



OFFICINA VANVITELLI, SI PARTE
*Dalle scarpe eco-sostenibili
all'abbigliamento per i turisti dello
spazio: i progetti dei borsisti*

Giurisprudenza

In pensione il
prof. Cernigliaro,
cerimonia
di congedo

Scuola Politecnica

I candidati ideali
per i cacciatori
di teste

Università Parthenope

Alle prove
intercorso (orali)
di Diritto Privato

Agraria

*“È in corso un totale
rinnovamento
dell'offerta
formativa”*

Veterinaria

Eletti i nuovi
Coordinatori
dei Corsi di
Laurea

Suor Orsola

Celebrazioni
dantesche: un
ciclo di
seminari



**Emanuela
Caputo,
in arte
'Morgana',
studentessa a
L'Orientale,
concorrente a
The Voice
of Italy**



*Autrice di un libro autobiografico, è iscritta all'ultimo anno
della Triennale al Dipartimento della Vanvitelli*

**Irene, studentessa in Psicologia, racconta
la sua battaglia contro l'anoressia**

Universiade 2019

**Il due volte campione olimpico
(e architetto mancato)**

Davide Tizzano 'Head of sport'

“Arriveremo a luglio super pronti”

Attesi per giugno i nomi dei partecipanti. L'evento lascerà in eredità
alla Campania “impianti omologati per ospitare eventi internazionali”



FEDERICO II

- Come da tradizione, il **Centro Museale** dell'Ateneo aderisce al **Maggio dei Monumenti**. Oltre alle consuete aperture, sarà possibile visitare gratuitamente i Musei (tutti in via Mezzocannone 8, ad eccezione di quello di Paleontologia che è in Largo San Marcellino) il sabato e la domenica, precisamente il 18 e 26 maggio, il 1° e 8 giugno, dalle ore 9.10 alle 13.50. Oltre ai reperti e le sale, sarà possibile ammirare anche la mostra fotografica *"Pentology"* curata dal fotografo napoletano Rosario Morisieri che raccoglie 150 scatti di 50 autori esposti nei cinque musei, ciascuno con un tema attinente al luogo che le ospita: *'Palaios'* a Paleontologia, *'Stones'* a Mineralogia, *'I like to move it'* a Fisica, *'Ecce Homo'* ad Antropologia, *'Zoolandi'* a Zoologia.

- Al **Dipartimento di Scienze Politiche** si terrà il 28 maggio alle ore 14.00 (Aula Spinelli di via Rodinò) un incontro sul tema *"Nuovi scenari di salute a partire dal Sistema Sanitario campano"*. Coordina e introduce la prof.ssa Mara Graziella Tognetti, docente di Sociologia Generale. Intervengono i professori Paolo Ricci (*"Rendicontazione e valutazione in sanità"*) e Maria Carmela Agodi (*"Salute e nuove tecnologie"*). Concluderà il prof. Ettore Cinque, assessore regionale al Bilancio su *"Il sistema campano, sue evoluzioni e sue persistenze"*.

- Un premio dedicato alla memoria di Mario Morgano, imprenditore dedito alla gestione dei grandi alberghi nell'isola di Capri. Verrà assegnato ad uno studente iscritto al secondo o al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale del Dises (**Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche**) che mostri capacità e passione nello studio e voglia arricchire la propria preparazione. Il premio consisterà nel contributo, fino a tremila euro, alla frequenza di un corso, un Master o una summer school di elevato livello in materia di turismo. La domanda di partecipazione va consegnata agli uffici (o inviata tramite raccomandata) del Dises entro il 28 maggio. La selezione sarà basata sugli esami sostenuti ed i voti conseguiti, la qualità del corso prescelto per usufruire del premio, un eventuale colloquio riservato ai candidati migliori. La premiazione avverrà l'11 giugno nel corso della giornata *"Perché studio Economia?"*, organizzata annualmente dal Dipartimento.

Appuntamenti e novità

- Al **Dipartimento di Agraria** un supporto agli studenti in procinto di tagliare il traguardo arriva da due iniziative nell'ambito delle *Altre attività formative*. La prof.ssa Olimpia Pepe spiegherà agli studenti come scrivere la tesi di laurea in Word (23, 24 e 30 maggio, prenotazioni fino al 21 maggio) mentre la prof.ssa Teresa Cirillo terrà un breve corso sulla presentazione del lavoro in Power Point (il 31 maggio, 3 e 7 giugno, prenotazioni fino al 29 maggio). Entrambi i percorsi si terranno dalle ore 14.30 alle 17.30 presso il Laboratorio di Informatica (1° piano del Complesso Mascabruno). Altra attività proposta è il corso *'Rilievi sperimentali in campo'* tenuto dai professori Amalia Barone e Albino Maggio. Consente di acquisire quattro crediti formativi, si compone di alcune lezioni frontali e di esercitazioni pratiche in pieno campo e serra. Prima lezione il 3 giugno alle ore 10.00 presso la Biblioteca di Agronomia (1° piano Reggia). Prenotazioni fino al 1° giugno.

- Presentazione del volume *Ernst Cassirer, Da Cusano a Leibniz. Autori e temi per una storia della filosofia moderna*, a cura e con introduzione del prof. Fabrizio Lomonaco al **Dipartimento di Studi Umanistici** (Dsu). L'incontro, che si terrà il 22 maggio alle ore 11.00 nell'Aula Aliotta, promosso nell'ambito del progetto di ricerca dipartimentale *'Idee, immagini, filosofie'*, vedrà la presenza dei professori Edoardo Massimilla, Direttore del Dsu, Giuseppe Cacciari (Federico II) e Francesco Fistetti (Università di Bari Aldo Moro). Un credito formativo per gli studenti dei Corsi di Laurea in Filosofia che parteciperanno all'appuntamento.

VANVITELLI

- Al **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche** (Distabif) si lavora all'organizzazione della terza Conferenza Internazionale sui sistemi di valutazione della sostenibilità ambientale di processi e servizi per gestione dei rifiuti e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse. L'evento, promosso in collaborazione con il Dipartimento di Environmental Engineering della Technical University of Denmark e del Dipartimento di Civil, Construction and Environmental Engineering, North Carolina

State University, si terrà a Cetrar in Calabria dal 21 al 26 giugno 2020.

- Seminario *'The Sharing of English. A Diachronic Perspective on English Spelling, Pronunciation, Vocabulary and Grammar'* il 28 e 29 maggio al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. Referente la prof.ssa Margherita Rasulo. Rientra nelle attività che attribuiscono crediti per gli studenti del Corso di Laurea in Lettere.

- *'Sostanze d'abuso in gravidanza'* il tema dell'ADE (Attività Didattica Elettiva) proposta per gli studenti del quinto anno di **Medicina** (sede di Napoli) dalla dott.ssa Barbara Rinaldi. Si terrà il 5 giugno alle ore 10.00 presso l'Aula Bottazzi del Complesso di Sant'Andrea delle Dame. È possibile prenotarsi all'indirizzo barbara.rinaldi@unicampnia.it.

L'ORIENTALE

- Opportunità per gli iscritti alle Lauree Magistrali che prevedono lo studio della lingua araba: è possibile candidarsi alla selezione per due posti disponibili alla **An-Najah National University** di Nablus in **Palestina**. Il soggiorno, che consentirà di seguire corsi tenuti in arabo, durerà due mesi (dal 16 giugno al 15 agosto). Gli studenti vincitori riceveranno un contributo di 1.000 euro; a loro carico le spese di viaggio, vitto, alloggio e registrazione al corso. Domande entro il 20 maggio all'Ufficio Relazioni Internazionali de L'Oriente.

- Prosegue fino al 12 giugno il Laboratorio promosso dal Centro di elaborazione culturale **Mobilità, Migrazioni Internazionali** de L'Oriente su *"Lo stato delle migrazioni. Inchiesta e condizione migrante in Italia"*. Il 27 maggio (ore 10.30, aula 4.3 di Palazzo Giusso) si parlerà di *'Razzismi, discriminazioni e disuguaglianza. Analisi e ricerche sull'Italia contemporanea'*, autore Alfredo Alietti.

- È iniziato il 9 maggio e proseguirà fino al 6 giugno con un appuntamento settimanale (il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 10.30, Aula delle Antiche Scuderie di Palazzo Corigliano) il seminario di **'Lessicografia giapponese. Storia e metodi'**. Il ciclo di incontri condotto dal prof. Antonio Minieri consentirà ai cinquanta studenti frequentanti di acquisire capacità di critica ed ese-

gesi di diverse tipologie di fonti lessicografiche, oltre al potenziamento delle competenze nel giapponese classico, nella storia della cultura del Giappone premoderno, nella storia della lessicografia e della filologia in generale.

PARTHENOPE

- Seconda edizione del progetto **Contamination Lab UniParthenope** (Clab), responsabile il prof. Antonio Garofalo, Direttore del Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici. Il percorso di accompagnamento e formazione alla cultura d'impresa e all'imprenditorialità, centrato sui temi della blue economy e dell'economia circolare, ha durata di 6 mesi (da giugno a novembre 2019). Si rivolge a studenti di scuola superiore e universitari (Corsi di Laurea Triennale e Magistrale), dottorati di ricerca, iscritti a Master e Scuole di Specializzazione sia dell'Ateneo che esterni, al termine del quale verrà rilasciato un attestato di frequenza e 30 crediti (contemplato anche il riconoscimento di 9 crediti nell'ambito dei Corsi di Studio). I posti disponibili sono minimo 40 - massimo 55 (30 e 40, rispettivamente, quelli riservati a studenti della Parthenope, gli altri agli esterni). Candidature entro il 28 maggio. Il bando è sul sito www.clab.uniparthenope.it.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- *'Liberi di abitare. Cinema, città, architettura'* il ciclo di incontri con proiezioni di film inaugurato l'8 maggio e che si concluderà a fine mese. Gli appuntamenti in calendario alle ore 15.00 presso l'Aula del CRIE (via Suor Orsola, 10), il Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee che coordina l'iniziativa: 21 maggio, Marcello Anselmo (Aix-Marseille Université, Radio3 RAI) *'Napoli dal colera al terremoto. Viaggio nella città del malessere'* con sequenze tratte da G. Ferrara, W. Tcherkoff, F. Quilici, R. Parascandolo; 23 maggio, Andrea Maglio (Dipartimento di Architettura, Università Federico II) *'Die Wende: Berlino alla caduta del Muro tra speranze e conflitti'*, visione di *Good Bye Lenin* (W. Becker, 2003); 30 maggio, Gemma Belli (Dipartimento di Architettura, Università Federico II) *'Chi ha paura delle megastrutture? La 'rivolta' della città verticale'*, proiezione *'High-Rise, Il condominio* (B. Wheatley, 2017).

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà
in edicola il 31 maggioÈ vietata la riproduzione di testi, foto e
inserzioni senza espressa autorizzazione
dell'Editore il quale si riserva il diritto
di perseguire legalmente gli autori di
eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 8 ANNO XXXIV

pubblicazione n. 671
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina
Sabatino, Susy Lubranoper la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa
il 14 maggio 2019PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110
Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.itSITO INTERNET
www.ateneapoli.it

“Arriveremo a luglio super pronti”

Universiade: il due volte campione olimpico (e architetto mancato) Davide Tizzano ‘Head of sport’

Attesi per giugno i nomi dei partecipanti. L'evento lascerà in eredità alla Campania “impianti omologati per ospitare eventi internazionali”. Ai partenopei: “gareggiare di fronte ad amici, parenti e tifosi sarà impagabile”

“Arriveremo a luglio super pronti”. Parola di **Davide Tizzano**, fresco di promozione da *Sport Operation Manager* a *Head of sport* per le Universiadi che si terranno in Campania dal 3 al 14 luglio. Si occuperà del coordinamento delle fasi organizzative, di impianti di gara, volontari, federazioni e cerimonie di premiazione. In carriera, tra i tanti successi, due ori nel canottaggio in due specialità diverse, caso più unico che raro in Italia, e una Vuitton Cup nella vela. Non sono mancate le battute d'arresto e le ripartenze. Ferito alle gambe da malviventi, si è rimesso in piedi in due settimane e ha partecipato alle Olimpiadi. Da studente di Architettura della Federico II ha abbandonato gli studi dopo un solo anno. Il tempo di vincere i CNU (Campionati Nazionali Universitari) dell'89 con i colori del CUS Napoli. Sui libri ci è tornato più tardi per laurearsi in Scienze Motorie a Torino.

Dott. Tizzano, meglio lo sport vissuto sopra l'acqua o quello in ufficio?

“La costante è che mi diverto. Ho trovato la motivazione dietro le carte”.

Sta vivendo le Universiadi da vicino. Impressioni?

“È sottovalutato, ma dopo le Olimpiadi è l'evento multidisciplinare più importante al mondo. Parliamo di 18 sport, 125 paesi, migliaia di atleti. Grazie alla FISU (Federazione Internazionale Sport Universitari) è strutturato in modo molto professio-

nale. Sul territorio resterà un gruppo di lavoro che avrà maturato competenze straordinarie che spero possano servire a eventi futuri. Gli impianti sono stati messi a posto e sono dei gioielli omologati per ospitare eventi internazionali”.

Quando saranno noti i nomi dei partecipanti?

“Entro il 15 giugno deve essere tutto definito. Ci saranno circa ottomila partecipanti”.

Gli atleti avranno tra i 18 e i 26 anni. Come deve vivere la manifestazione uno sportivo/studente?

“C'è chi viene per vincere e chi per partecipare. Ci sarà un modo diverso di vivere le gare, ma tutti saranno felici di indossare la maglia della propria nazione”.

Il suo primo mondiale risale al 1984. Aveva 16 anni. Come viveva lei lo sport da giovanissimo?

“Con molto divertimento. Siamo stati una settimana in ritiro in Danimarca e dieci giorni in Svezia. C'era un gruppo di napoletani eccezionali, tra cui Agostino Abbagnale. Un'esperienza bellissima. Sono arrivato ultimo, ma mi è servita ad imparare”.

Quattro anni dopo è arrivato l'oro a Seul, seguito nel '96 da un altro oro, ad Atlanta. Due medaglie in due specialità diverse è un bis per pochi. Insomma, ha imparato bene...

“In Italia l'unico di fronte al quale devo togliermi il cappello è sempre Agostino Abbagnale. Lui ne ha vinte tre, sempre su due barche diverse”.

Adattarsi alle nuove sfide. Su questo, cosa direbbe a uno studente?

“È fondamentale, soprattutto nel lavoro. A vent'anni, molti hanno un'idea di quello che vorrebbero fare da grandi. Quell'idea, però, potrebbe risultare limitante o fuorviante. Dopo il diploma mi sono iscritto ad Architettura alla Federico II con scarsissimi risultati, tenuto conto che vivevo quasi trecento giorni l'anno fuori sede per impegni sportivi. Era il 1989 e vinsi anche i Campionati Nazionali Universitari con il CUS Napoli. Ho ripreso a studiare più tardi, l'anno dopo le Olimpiadi del '96. Nel '99 mi sono diplomato all'ISEF, nel 2001 mi sono iscritto all'Università di Torino al Corso di Scienze Motorie e, sempre lì, mi sono specializzato in Gestione degli impianti sportivi e marketing”.

Da sportivo ha dovuto fare i conti anche con un lungo stop a seguito di un tentativo di rapina subito. Come ha affrontato quella disavventura?

“È successo nell'87. Dopo tre mesi ho vinto la preolimpica a Seul. In questi giorni, per i fatti di cronaca legati alla piccola Noemi, sto rivivendo quelle sensazioni. A me è andata bene perché a parte un po' di buchi nelle gambe, non ho subito particolari danni. Dopo due settimane ho ripreso a camminare e ad andare veloce. Forse è stata colpita più la parte emotiva. Napoli non può permettersi questa barbarie”.

Nel corso della carriera uni-



versitaria può bastare meno per bloccarsi. Cosa direbbe a uno studente che perde la bussola?

“Lo sconcerto fa parte della vita, anche dei più brillanti. Bisogna fermarsi un attimo, fare un'analisi di quello che sta avvenendo e poi ripartire. Al mio primo mondiale sono arrivato ultimo. Cosa avrei dovuto fare? Avrei dovuto smettere? Invece sono andato avanti, cercando di correggere gli errori e di lavorare di più. È cambiata la consapevolezza di me e del mio valore. Mi 'atteggiavo' di più (ride). Ho avuto compagni di barca importanti che mi hanno aiutato in questo”.

Un consiglio agli atleti napoletani che parteciperanno alle Universiadi?

“Godersi questa fortuna. Poter gareggiare di fronte ad amici, parenti e tifosi sarà impagabile. Noi abbiamo girato il mondo in siti di gara lontani e remoti dove forse non avevamo nemmeno un supporter. Qui, invece, ci sarà una città intera a sostenerli. L'augurio è di godersela perché sarà un'esperienza di vita indimenticabile”.

Ciro Baldini

Sweet, un progetto di ricerca del Diati

Magliette e calzini sensorizzati per monitorare lo stato di salute di pazienti e atleti

Magliette, calzini e cappelli capaci di monitorare lo stato di salute delle persone: l'idea sottesa al **progetto Sweet** (Smart wearable e-textile based M-Health System) nato dalla collaborazione dei docenti del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione della Federico II **Pasquale Arpaia** e **Mauro Cesarelli** e dell'ing. **Gianni D'Addio** dell'Istituto Maugeri, con la partecipazione delle aziende campane Adiramef e Corpora. Il progetto, in cui sono stati investiti due milioni, finanziato anche dal PON del Ministero dello Sviluppo Economico, ha preso parte alla *Health Technology Challenge 2019*, contest promosso dall'Associazione Italiana Ingegneri Clinici. 162 i progetti coinvolti nella competizione nazionale.

Sweet, che nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale è maturato tra il 2017 e il 2019, ha l'obiettivo di “Sensorizzare

con dei trasduttori tessili delle magliette, dei calzini e dei cappelli in modo che, indossandoli, si possano monitorare, istante per istante, quei parametri che indicano lo stato di salute di una persona e averli sul tablet o sullo smartphone”, spiega il prof. Arpaia. Per parametri di interesse clinico si intendono, ad esempio, elettrocardiogramma, elettromiogramma. Sarà dunque possibile tenere sotto controllo lo sforzo fisico e il movimento, “il tutto a basso costo in modo che il prezzo di questi capi non sia più alto di quelli canonici. La vita dei sensori inseriti nella loro trama sarà pari alla durata del capo”. Si tratta, dunque, di sistemi di misura e di monitoraggio smart, che in italiano si potrebbe tradurre con intelligenti, indossabili, basati su dispositivi mobili a cui vengono trasmessi dei valori mediante bluetooth o wi-fi. “Al momento utilizziamo il bluetooth”, precisa il professore. Questi strumenti possono

migliorare notevolmente la vita del paziente: “È noto che il paziente guarisce meglio a casa. Passata la prima fase di emergenza, con questi dispositivi può restare a casa ed essere monitorato in modo non invasivo”. Quale mercato accoglierà questi capi d'abbigliamento con sensori? “Il mercato può essere duplice e interessare persone che hanno disabilità, come anche atleti. Questi dispositivi indossabili possono, ad esempio, rilevare movimenti non corretti in persone che hanno problemi di deambulazione o il movimento di un atleta sotto sforzo. Sono stati impiegati anche durante una manifestazione che ha portato dei disabili a bordo di barche a vela i cui movimenti e parametri clinici sono stati monitorati grazie al nostro progetto. La Federico II ha un impegno ventennale nel settore delle microstrutture per la salute”. Il quarto asset di questa ricerca riguarda i ca-

schetti per bambini: “Un neonato su tre soffre di malformazione cranica. Siamo nati non per stare nelle culle, ma a contatto con le nostre madri e nei primi mesi, con la permanenza nelle culle, si possono verificare crescite ossee differenti sulle quali si interviene con un caschetto e con visite dal medico. Il nostro caschetto sensorizzato è meno invasivo e permette al medico di raccogliere, giorno per giorno, dati sulla ricrescita ossea attraverso il suo smartphone o tablet. Per questo dispositivo sono previsti ancora degli sviluppi futuri con l'aggiunta di un attuatore che permetterà di esercitare la pressione dove è necessario”, conclude il docente.

Si attende, in futuro, l'immissione sul mercato di questi dispositivi per cui le aziende hanno manifestato grande interesse.

Carol Simeoli

Autrice di un libro autobiografico, è iscritta all'ultimo anno della Triennale al Dipartimento della Vanvitelli

Irene, studentessa in Psicologia, racconta la sua battaglia contro l'anoressia

Si esprime con pacatezza Irene Scortellessa, studentessa di Psicologia presso il Dipartimento omonimo dell'Università Luigi Vanvitelli, autrice del libro autobiografico *"Come nuvole all'orizzonte"*. Accompagnata dall'amica Chiara, figura di grande rilievo per lei, si siede. Il suo sguardo color cielo tradisce un passato recente segnato da solchi ancora ben percepibili nelle sue parole. Parole che, tuttavia, fuoriescono risolte invitando (o forse obbligando) alla riflessione. Sì, perché Irene ha combattuto una battaglia silenziosa per alcuni anni, dal 2013, contro un nemico sleale: l'anoressia, che è riuscita a superare anche grazie al fondamentale sostegno della psicoterapia. *"È qualcosa che non scegliamo noi, una malattia che come tale va trattata"*, dice Irene, *"è il sintomo estatico di un malessere interiore"*. Una condizione che deriva dall'illusoria consapevolezza di poter tenere sotto controllo le proprie abitudini alimentari, senza la coscienza di esservi invece sottomessi. *"Vittime dell'ossessione"*, definisce Irene le persone che, come lei, hanno affrontato e stanno affrontando questo difficilissimo percorso che, a volte, non lascia via di scampo. Lei ce l'ha fatta e, sebbene l'inferno avversario non disponga di pietà, le ha donato la consapevolezza di quello che vorrà fare in futuro. Non ci pensava neanche alla psicologia, Irene, anzi, voleva iscriversi a Ingegneria, voleva studiare e scoprire nell'ambito dell'ingegno umano; poi tutto è cambiato. Le si dipinge un sorriso che irradia una spettacolare voglia di vivere. *"Io vorrei che questa malattia non esistesse più. Certo, non posso risolvere le situazioni, ma posso capirle"*, e lei sa bene quanto sia importante questo processo: capire. La psicologia è fondamentale in questo, perché quando si è affetti da patologie come l'anoressia si vive come in una bolla. L'incapacità del soggetto di esprimere ciò che affolla la sua mente si scontra in maniera netta, e a tratti alienante, con l'incapacità degli altri di comprendere. Questo genera negli altri rabbia, dolore e frustrazione, mentre lascia nel soggetto un profondo senso di colpa. Irene, nel suo libro, definisce queste sensazioni in modo chiaro, cosciente, con una disarmante capacità d'espressione. Descrive le cause che l'hanno condotta verso quell'oblio dal quale non si riescono a scorgere appigli verso la luce; il rapporto simbiotico con la gemella, Mara, la cui divisione alle superiori, per motivi di studio, le aveva causato un grande dolore. Poi descrive minuziosamente il senso di colpa per il dolore dei suoi genitori, il ricordo fulgido di quella morsa che la portava verso l'unica conclusione che fosse meglio lasciarsi andare. È stato grazie alla famiglia, agli amici e alla sua psicoterapeuta che ne è venuta fuori, ma anche grazie ai medici che le hanno incusso timore, che le hanno detto

che il suo cuore, senza nutrimento, si sarebbe fermato. Dopo quella tremenda esperienza è sorta in lei la voglia di vivere e di aiutare gli altri a vivere, e vuole farlo con la laurea, costruendosi una solida conoscenza. Naturalmente adesso vive meno il Dipartimento, proprio per via degli impegni che affollano le sue giornate, legati al libro (pubblicato lo scorso dicembre) e alla grande opera di divulgazione alla quale si sta dedicando. Il Dipartimento rimane comunque un punto focale per lei, che è all'ultimo anno della Triennale, il suo obiettivo è infatti quello di laurearsi il prima possibile. *"Non vedo l'ora di aver finito con gli impegni legati al libro, non perché non mi piaccia, ma perché ho voglia di studiare e di riprendere appieno l'attività accademica"*, dice, *"non potrei immaginare una vita senza la preoccupazione quotidiana dello studio"*. Ma nel bel mezzo della sua sofferenza, quando la patologia stava raggiungendo il suo apice, Irene non parlava ai colleghi della sua condizione, ritenendo che *"fosse meglio tenere per me quello che stavo vivendo"*. Non lo ha fatto neanche nel periodo successivo, iniziando, di fatto, solo dopo la pubblicazione del libro che, *"imponendosi con un po' di prepotenza"*, ha costretto Irene a parlarne e ad aprirsi. Non nasconde di avere

ancora qualche difficoltà nel relazionarsi agli altri, ma la limpidezza con la quale si espone lo rende del tutto impercettibile. *"Il ruolo della psicoterapia è fondamentale"*, sostiene Irene, *"perché uscire dall'anoressia, così come da patologie simili, significa abbattere un sistema complesso di abitudini che, seppur sballiate, hanno costituito il tuo modo di vivere fino a quel momento; significa ricostruire, passo dopo passo, la tua identità, e questo sarebbe impossibile senza la psicoterapia"*. Lo studio della psicologia è quindi per Irene un punto fondamentale, in quanto costituisce ciò che in futuro le permetterà di aiutare le tante persone che, annualmente, combattono contro queste gravi patologie. L'Università Vanvitelli, si evince dalle parole di Irene, è un ottimo trampolino di lancio. *"Rispetto ad altri Corsi di Laurea in Psicologia, che solitamente si avvicinano alla materia in modo più teorico, il nostro Dipartimento adotta un assetto scientifico-sperimentale"*. Non manca, in questa occasione, di esprimere il suo cordoglio per la prematura dipartita della professoressa Anna Costanza Baldry, scomparsa il 9 marzo scorso, sostenendo che *"è venuta a mancare una figura importantissima, dotata di rara umanità"*.



La grande passione per la scrittura l'ha portata a scrivere un diario, lo stesso che poi è diventato il già citato libro di esordio, ma, per quanto riguarda una possibile carriera in ambito editoriale, Irene è ben decisa: *"al momento voglio solo laurearmi, l'editoria non è nei miei piani, ma in futuro chissà!"*. Una personalità riconquistata, anche se lavoro da fare ce n'è ancora, stando a quanto riporta la stessa Irene. Ma la Irene che racconta è ancora quella che viene raccontata nel libro? *"È sempre Irene, la stessa che ha vissuto tutto quello che c'è scritto in quelle pagine. Ed è stato molto difficile aprire il suo contenuto al mondo, ma questo mi ha resa più forte. Ecco, l'Irene è la stessa, ma è una Irene più forte"*.

Nicola Di Nardo

Apertura straordinaria del Museo di Anatomia

Anche l'Università Vanvitelli partecipa al Maggio dei Monumenti sul tema *"Il diritto alla felicità. Filangieri e il '700 dei lumi"*. Rientra negli itinerari culturali previsti, con due week-end di apertura straordinaria, il Museo Anatomico di via Luciano Armanni, nel complesso di Santa Patrizia. Il 18-19 e 25-26 maggio, turisti e cittadini possono visitare uno tra i più antichi e completi musei del genere, scoprendo le sue collezioni anche attraverso l'utilizzo dell'App MUSA. Prenotazione obbligatoria sul sito www.musa.unicampania.it; cinque le fasce orarie per gli accessi, dalle 9.30 alle 14.30. Il Museo è visitabile negli stessi orari anche nei giorni di apertura ordinaria.



Al pub si parla di scienza

Una serata al pub per discutere di scienza. Iniziativa di divulgazione, sulla scia di manifestazioni analoghe in altre parti d'Italia, promossa dal Dipartimento di Matematica e Fisica della Vanvitelli *"Science Unplugged. Chiacchiere scientifiche da pub"*. Il primo degli incontri si è tenuto il 16 maggio. Ecco i successivi appuntamenti con inizio alle ore 20.00: il 30 maggio i professori Francesco Mazzocca e Gaetano Vilasi intratterranno i presenti sui temi *"Numeri Primi e Sicurezza sulle Reti"* e *"Spazio - Tempo e l'attrazione Fatale della Gravità"*; il 13 giugno Giovanna Battipaglia parlerà di *"Cambiamenti climatici globali"* e, a seguire, il prof. Lucio Gialanella, Direttore del Dipartimento, si soffermerà sulla *"Storia Nucleare dell'Universo"*. Location: l'Unplugged Pub in via Gian Battista Vico, 20 a Caserta.

Emanuela Caputo, in arte 'Morgana', studentessa a L'Orientale, concorrente a *The Voice of Italy*

Dai banchi dell'Università al palco di "The Voice of Italy". Tra i concorrenti della sesta edizione, condotta da Simona Ventura su Raidue, in onda di martedì in prima serata, con giudici Gigi D'Alessio, Elettra Lamborghini, Morgan e Gué Pequeno, c'è quest'anno **Emanuela Caputo**, in arte Morgana, 22 anni. Capelli biondo rame, occhi azzurri, carnagione diafana: ha un volto che richiama la mitologia celtica, ma è nata a Napoli e risiede a Ottaviano. È iscritta al **terzo anno di Lingue e Culture Orientali e Africane a L'Orientale** dove studia coreano e giapponese ed è un'appassionata di letteratura inglese. Il suo pseudonimo, infatti, deriva dall'omonima figura femminile legata alle leggende di Re Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda. E come la Fata, misteriosa incantatrice del ciclo bretone, la sua voce (tecnicamente si definisce un 'soprano drammatico') ha rapito i giudici del programma nella prima puntata delle Blind Auditions, andata in onda il 23 aprile scorso. Il suo più grande amore è, ovviamente, la musica: un sogno che coltiva nella speranza di diventare una cantante affermata (e cantautrice, perché da un po' di tempo ha iniziato a scrivere i suoi brani, in lingua inglese). Pop internazionale, r&b, black, soul i generi da lei preferiti per un talento riconoscibile ed eclettico, "cresciuto ascoltando Michael Jackson, Whitney Houston e Elton John e che oggi si ispira all'universo musicale di Beyoncé, Rihanna, Lady Gaga e Adele" (e nel panorama italiano Mina, Giorgia, Laura Pausini, Elisa). Ma "per il futuro ho grandi progetti e se non dovesse funzionare questo piano coltiverò la mia passione per il mondo orientale: vorrei insegnare all'Università la Storia della Corea".

Quando si sono fatte vive le prime tendenze artistiche?

"Sin da bambina. Grazie alla mia famiglia: uno zio chitarrista, mio nonno cantante e strumentista, mia mamma e mia nonna che suonano il pianoforte. Mi capitava spesso di cantare in chiesa, anche se la mia aspirazione più grande era diventare un'étoile. Ho iniziato con la danza classica, la propensione per il canto è arrivata durante gli anni scolastici. Partecipai a 14 anni a un festival di talenti organizzato presso il mio liceo e, dal momento che non riuscii a montare una coreografia in tempo, scelsi di cantare. 'La voce del silenzio' fu la mia prima canzone. Da allora non ho più smesso".

Qual è stata poi la tua gavetta?

"Negli anni successivi ho cominciato a partecipare con più assiduità a vari festival locali e concorsi canori, e nel frattempo a prendere lezioni di canto - che per un cantante costituiscono un esercizio fondamentale - integrandole con lo studio del pianoforte, della chitarra e del basso. Non sono mancate però numerose porte in faccia: prima Amici, e poi X Factor. Avevo una possibilità su mille. Ho continuato però esibendomi nei locali, a cui ho sempre preferito le

piazze per il contatto con il pubblico e con la band. L'esperienza con The Voice è nata un po' per caso".

Il soggiorno studio in Corea

Come hai conciliato in questi anni il canto con il tuo percorso di studio?

"Sono sempre stata un po' secciona. Ho conseguito la maturità classica da privatista, perché avevo vinto una borsa di studio in un'Accademia di canto a Roma. Ho fatto un anno a Lettere Classiche e so che prima o poi riprenderò i classici e mi metterò a tradurre. Adesso, invece, che sono a L'Orientale, quando ho gli esami (sto preparando adesso Giapponese II), la musica passa in secondo piano. Durante il periodo dei corsi è molto più semplice dedicare tempo a entrambi i miei interessi".

Quand'è che ti sei avvicinata alla cultura coreana?

"Sempre attraverso la musica, scoprendo G-Dragon, un cantante sudcoreano. Il K-pop rappresenta ad oggi un mezzo per far conoscere il popolo e la storia della Corea, ma chiaramente non può essere l'unica motivazione per decidere di intraprendere lo studio di una lingua così complessa, e poi arrivare a tradurla. Quando si parla di Oriente, immediatamente si pensa al Giappone e alla Cina, e mai alla Corea. Di cui, invece, discutono moltissimo i media occidentali per le questioni di politica internazionale intercorrenti tra l'America di Trump e la Corea del Nord di Kim Jong-Un. Atmosfera ostile che, invece, non si avvertiva affatto nel Paese".

Quando sei stata in Corea?

"Nel luglio-agosto 2018 per vacanza studio grazie a una Summer school organizzata dal prof. Maurizio Riotto presso l'Inha University di Incheon, a un'ora da Seul più o meno. Un'esperienza bellissima, e si ho cantato anche lì. Perché in Corea esistono le 'noraebang', cioè stanze-karaoke, dove ciascuno può esibirsi liberamente".

Perché scrivi i tuoi testi in inglese?

"Ho iniziato dall'asilo a masticare questa lingua, molto melodica. Spesso è più complicato scrivere in italiano che in inglese dove si è vincolati meno alla profondità del testo. È difficile coniugare nella propria lingua il significato testuale a quello musicale. Soprattutto nel genere pop. Che non va affatto denigrato, considerandolo nella sua accezione 'commerciale'. Commerciale vuol dire vendibile, perché la canzone pop - che viene da popolare - offre un messaggio immediatamente fruibile al suo pubblico".

Cosa pensi dei talent?

"Il talent è un modo per farsi conoscere e guadagnare visibilità. Perché è sempre più raro che un produttore dal niente proponga a un cantante un contratto discografico. Da un lato permettono di arrivare al



Emanuela al Gyeongbokgung Palace (Seoul), la residenza dei sovrani della dinastia Joseon e oggi residenza del presidente coreano.



successo subito, dall'altro si corre il rischio di diventare meteore. In ogni caso, sono una vetrina che consente all'artista di ritagliarsi il proprio angolo all'interno di un panorama musicale così ampio. Ulteriore rischio è che una trasmissione possa trasformare l'artista in un prodotto di marketing, ma è una strategia che dura poco. A nulla vale costruirsi un personaggio, perché davanti alle telecamere devi essere te stesso".

E perché hai scelto Morgan come coach?

"Per uscire dalla mia comfort-zone e sperimentare. Avrei preferito Gué, perché ha vent'anni di carriera alle spalle e io ho sempre amato il rap della West Coast. Devo dire che trovo molto adeguata la scelta dei giudici di quest'anno, in linea con la sfera internazionale di una musica che mescola anche generi molto diversi: Morgan per il rock e il cantautorato, D'Alessio per il suo approccio classico e melodico, Elettra Lamborghini

per la musica latina e il reggaeton, Pequeno per il rap e l'hip-hop, con la trap in continua ascesa".

I tuoi progetti per il futuro?

"Vorrei continuare i miei studi in Corea e optare per la borsa di studio governativa. Tuttavia, sono pochi i posti a disposizione. Proverò. E se dovesse andar male continuerò a cantare e registrare video nella mia stanza e prevedo di continuare con la Magistrale qui a L'Orientale".

Quale ricordo porterai con te di quest'apparizione televisiva?

"L'affetto del pubblico. Il momento in cui ho iniziato a cantare e, quando i giudici erano ancora di spalle, gli spettatori si sono alzati in piedi. L'adrenalina che mi dà la musica quando sono su un palco e avverto, ogni volta e proprio in quell'istante, che la mia voce è l'unico modo per entrare in contatto con le persone e raggiungere un'empatia con il resto del mondo".

Sabrina Sabatino

Al Liceo Caccioppoli il ricordo del matematico a 60 anni dalla scomparsa

Hanno voluto raccontare l'uomo, il pensiero e descrivere i luoghi e la casa natia a sessant'anni dalla morte. La Dirigente, dott.ssa Roberta Tagliaferro, i docenti, gli studenti, autorità scolastiche e rappresentanti del Comune e della Terza Municipalità si sono riuniti in una mattinata di lavoro, premiazioni e ricordi per celebrare il genio matematico napoletano Renato Caccioppoli - della decisiva influenza sullo sviluppo dell'analisi matematica in Italia ha parlato il prof. Luigi Verolino, docente ad Ingegneria della Federico II. L'evento si è svolto il 9 maggio al Liceo Scientifico di via Nuova del Campo di Poggioreale, l'istituto scolastico che porta il suo nome.

Genio poliedrico e musicista raffinato, nonché animatore del Circolo del Cinema, Caccioppoli è stato raccontato attraverso contributi filmati prodotti dagli allievi, relazioni infarcite da una ricca aneddotica, che è imprescindibile dalla storia del grande matematico. Protagonista della mattinata è stata la casa natale di Caccioppoli dove, il 17 maggio, verrà apposta una targa commemorativa. Gli studenti hanno proposto di realizzare un museo nella villa ottocentesca sita a Capodimonte, che oggi versa in condizioni di abbandono, abitata non solo dalla famiglia Caccioppoli ma anche dai Bakunin (la mamma del matematico, Sofia, era figlia dell'anarchico rivoluzionario russo Michele Bakunin).



Il saluto del **prof. Cernigliaro**, in pensione da novembre, alla comunità accademica

Agli studenti: **“sentitevi sempre liberi di esprimere le vostre idee”**

“Mi sono laureato in Giurisprudenza, presso la Federico II, nel 1971, specializzandomi in Diritto e Procedura Penale nel 1974. Quando mi sono iscritto, nel '68, erano anni di scontri di ideali. C'era l'idea che i giovani potessero cambiare il mondo. Woodstock, i Pink Floyd, i Beatles rappresentavano i nostri sogni. Stava avvenendo la trasformazione del diritto di famiglia, attraversavamo un momento di forte cambiamento, con l'illusione che il Paese potesse cambiare”, il prof. **Aurelio Cernigliaro**, docente di Storia del diritto medievale e moderno, in pensione dal 1° novembre, inizia il racconto della sua carriera universitaria in modo forte ricordando gli anni '70. **“Anni di speranza che ci invogliavano a pensare che l'Italia diventasse un Paese moderno, rispettoso verso i giovani e le loro idee. La crisi degli anni '80 ha iniziato a portare malcontento fino alla situazione attuale in cui 'vantiamo' il livello di disoccupazione più alto in Europa. Questa situazione sociale ha forti effetti sull'Università, mi riferisco alla dimensione didattica, alla direzione scientifica che in mezzo secolo è cambiata. Oggi chi accede all'Università deve esserne consapevole, si assiste ad una trasformazione dei saperi”.**

Nominato assistente nel novembre del '72: **“Considerando gli anni di studio, sono di fatto 50 anni che vivo nel mondo universitario. Ai miei tempi chi si iscriveva all'Università aveva poi possibilità di trovare lavoro, con le conoscenze acquisite, grazie alla funzione primaria del docente”.** Oggi non è più così: **“Occorre rimodulare il Corso di Laurea perché i nostri laureati si stanno accontentando del lavoro che trovano. Per il docente c'è una forte necessità di adattamento, i ragazzi di oggi sono disorientati perché non si sa che fine farà il Paese. Prima si poteva esercitare l'avvocatura, oggi dove sono tutti questi clienti? Da dove li prendiamo? Non è nemmeno più di tendenza il giurista d'impresa... se le imprese sono in crisi, cosa fanno i laureati?”.** Parole forse un po' dure, occorrerebbe riaccendere la speranza. **“Magari questa crisi della società italiana porterà ad una trasformazione verso un futuro positivo. Io ci credo, sa - racconta - noi vecchietti siamo depositari di esperienze e dobbiamo infondere fiducia ai giovani. Quando ero ragazzo ci ho sempre creduto, non mi sono mai lasciato abbattere per conquistare le cose in cui credevo”.** Così come accadde con il prof. Antonio Casavola: **“fondammo la prima Biblioteca (ancora esistente) a Mezzocannone, presso l'Istituto di Storia del diritto italiano, poi diventato Dipartimento. Ho messo su questa Biblioteca quando ero assistente, oggi i volumi sono diventati 35 mila, tutti a disposizione dei ragazzi. Il ricordo della Biblioteca è tra miei più cari”.**

I passi successivi della carriera: professore di II fascia a Napoli, ordinario all'Università di Bari nel



1992. **“Sono stato, poi, a Foggia, alla Seconda Università di Napoli, fondando nel meridione la Facoltà di Giurisprudenza. Me ne prendo il merito, perché andavo qua e là a portare le cose che conoscevo”.** Il rientro definitivo a Napoli nel 2002. Poi, **“dal 2008 ho scelto di insegnare la disciplina di Storia della giustizia, la considero una materia importantissima. Un vanto aver reso questa materia obbligatoria, nel nostro Dipartimento, primi in Italia”.** Secondo il docente: **“La criminalità ha una disponibilità economica che è spaventosa, lo studente non può conoscere solo le norme di trent'anni fa. Deve sapere delle strategie economiche e sociali di base per poter combattere il crimine. Deve prendere coscienza della giustizia, tema centrale per il**

giurista”.

Il docente ha salutato i suoi studenti, i colleghi, gli amici di una vita, nella lezione conclusiva dei corsi di Storia del diritto medioevale e moderno e Storia della giustizia, lunedì 13 maggio presso l'Aula Pessina. **“Sono accorsi tutti i miei amici dei vari Atenei del sud Italia, con cui abbiamo trascorso anni a discorrere di diritto. È stata la mia ultima lezione universitaria e averli avuti tutti vicini è un attestato di grande stima. La mia voglia di rendere l'insegnamento moderno, e di rendere funzionale l'Università alla società, al vivere civile, è stata accolta ed ha dato i suoi frutti”.** Un modo di fare didattica che nel corso degli anni ha aiutato intere generazioni a crescere come cittadini e come giuristi. **“Ho sempre detto ai miei studenti di leggere molto,**

di guardarsi attorno e di sentirsi sempre liberi di esprimere le proprie idee. Mai subire la logica del silenzio. Esprimete sempre ciò che provate, urlate se ne sentite il bisogno, se avete un disagio. Se i ragazzi urlano perché non trovano spazio all'Università, perché non c'è un luogo d'incontro, è sempre positivo. Mai farsi indurre al silenzio. Il 'disciplinamento' apparteneva al Medioevo. Ogni studente con i suoi problemi e le sue esperienze deve avere dignità e deve essere rafforzato e ascoltato”. A tal proposito: **“Voglio ringraziare pubblicamente il Rettore Gaetano Manfredi che si sta impegnando moltissimo per ridare dignità a strutture, luoghi d'incontro e agli stessi studenti”.**

Vice Preside della Facoltà di Giurisprudenza presso la Seconda Università, Presidente dell'Ente Regionale per il diritto allo studio universitario di Caserta, componente del Consiglio direttivo della Società Napoletana di Storia Patria e del Consiglio direttivo del Centro di Studi per le Città Campane, Presidente del Centro Europeo di Studi Normanni di Ariano Irpino e del Comitato Scientifico del CESN: sono solo alcune delle cariche rivestite dal docente in tutta la carriera. Attualmente è **Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali della Federico II.** **“Il 13 luglio scadrà il mio incarico e andrò via. Vi saranno future elezioni e un nuovo Presidente”.**

I ricordi più belli

Tanti anni spesi fra le mura universitarie, è difficile pensare al prof. Cernigliaro in versione 'pensionato'. **“Sono pieno di articoli e libri da pubblicare - afferma - Per anni mi sono dedicato all'attività didattica e accademica tralasciando il resto. Da pensionato avrò più tempo da dedicare ai miei studi, alla ricerca e all'aiuto degli studenti. Continuerò ad essere a loro disposizione, fornendo loro consigli. Fidarsi di chi ha più esperienza può essere una buona cosa”.** Poco tempo fa, racconta, **“ho incontrato una studentessa di trenta anni fa. È diventata Dirigente della Cgil. Una delle tante dimostrazioni di quanto sia ottima la nostra preparazione. Non è un caso che a Napoli si siano laureati Presidenti della Repubblica, noti magistrati e politici. La Federico II offre chance enormi e sforna giuristi competitivi anche in campo internazionale”.** Un ricordo, fra quelli più belli: **“L'aver conferito la Laurea honoris causa in Giurisprudenza - l'unica su mia proposta - al professor Gerhard Dilcher dell'Università di Frankfurt am Main. È stato un momento commovente, la mia disciplina avvicinava Napoli all'Europa. Giurisprudenza non può essere una realtà provinciale ma è al pari di tutte le Università europee”.** Inoltre: **“Ricordo la lezione con l'allora Presidente della Corte Costituzionale Paolo Grossi. Quest'ultimo ha tenuto affissa presso la Corte Costituzionale la locandina dell'evento, con tutte le firme degli studenti del corso. Potrei citare mille esempi ma è giusto lasciare i ricordi e guardare avanti. Dopo la lezione conclusiva presiederò ad altri eventi universitari fino a novembre. Non escludo però - conclude - di ritornare all'Università per ulteriori occasioni”.**

Susy Lubrano

La cerimonia

Grande emozione in Aula Pessina il 13 maggio in occasione della lezione conclusiva del prof. Aurelio Cernigliaro. Molti gli studenti e i colleghi presenti per omaggiare ed ascoltare il professore, **“uno studioso eccezionale perché padroneggia questa materia con non soltanto profondità e ricchezza di argomenti, ma anche con quel garbo che lo caratterizza”**, ha detto il Pro-Rettore **Arturo De Vivo**. Ha omaggiato il Primo Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali - **“ho avuto il piacere di conoscere il rigoroso studioso di Storia del diritto, capace di interpretare la sua materia in una dimensione multidisciplinare”** - il prof. **Andrea Mazzucchi**, Vice Presidente della Scuola. Ha portato il saluto **“ad un amico”** il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, prof. **Sandro Staiano**. De Vivo poi consegna al prof. Cernigliaro un dono: il sigillo di Federico. Alla prof.ssa **Cristina Vano** il compito di dare il via alla lezione **“che conclude un impegno didattico lungo quasi cinquant'anni”** sul tema 'Invenio del tempo e sua lettura giuridica'. La parola al festeggiato: **“Ho cercato di dare agli studenti, finché mi era possibile, il frutto di quello che ho maturato. Venendo ogni giorno a lezione con quello che avevo letto la notte”...**



Intervista al **prof. Matteo Lorito**, Direttore del Dipartimento

Ad Agraria: “è in corso un totale rinnovamento dell’offerta formativa”

È uno dei Dipartimenti più attivi dell’Ateneo, nel 2018 ha conquistato il primo posto tra le Università italiane nel settore “Food Science & Technology” e il ventesimo in assoluto nella cosiddetta classifica di Shanghai che mette a confronto tutte le Università del mondo. Un bilancio di diversi milioni di euro, raddoppiato negli ultimi 4 anni, ed anche un inaspettato Certificate of Excellence da Tripadvisor. Parliamo del Dipartimento di Agraria dell’Università Federico II, diretto dal 2015 dal prof. **Matteo Lorito**.

La struttura, con sede nella prestigiosa Reggia di Portici, si posiziona dal punto di vista scientifico, su riferimento VQR, tra i primi tre Dipartimenti dell’Ateneo ed è performante anche per la didattica ma, come dichiara il Direttore, l’attenzione è rivolta sempre al miglioramento: “ad Agraria è in corso un totale rinnovamento dell’offerta formativa, lo scopo è quello di aumentare ulteriormente l’attrattività ed adeguarci alle esigenze in campo nazionale e internazionale. Tutti i Presidenti di Corso di Studio hanno avuto mandato per procedere in questa direzione, per l’anno accademico 2020-2021 avremo una proposta all’avanguardia”.

Con le recenti attivazioni siete riusciti a coprire tutte le aree formative?

“Il Dipartimento ha ampliato in maniera estremamente significativa l’offerta formativa, diversificandola su tutti i temi che riguardano l’agroalimentare. Oltre ai Corsi tradizionali, abbiamo attivato la Laurea Magistrale in Enologia, la Laurea Triennale in Gastronomia, e di recente è stato approvato il Corso di Laurea Professionalizzante in ‘Hospitality Management’, quest’ultimo partirà a settembre ed è incardinato nel Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni con un nostro significativo contributo. Altra importante novità è il nuovo Corso di Laurea Magistrale in ‘Precision Livestock Farming’, anche in questo caso si parte a settembre. Si terrà in lingua inglese presso l’Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta, alla quale partecipa l’Università Federico II. Accelerazione anche per il Polo museale con l’apertura del nuovo Museo Virtuale dell’Arte del Vino e della Vite. Tecnologie evolute mostrano ai visitatori modalità, informazioni e passaggi per ottenere un buon vino. Il museo sarà aperto anche nei fine settimana”.

Una crescita così importante è supportata anche dall’aumento del numero di docenti?

“Dal punto di vista didattico stiamo facendo un grosso sforzo, all’inizio del mio mandato eravamo 110 docenti, oggi ne siamo 140, con almeno il 20% di docenti giovani, frutto di un reclutamento che si è esteso in non meno di venti diversi settori scientifico-disciplinari, compresi i settori di base. Un incremento si è avuto anche per il personale Tecnico Amministrativo che è cresciuto del 10%, raggiungendo le 100 unità ed a breve, con un nuovo bando, inizieremo a stabilizzare anche operai stagionali per la nostra sede e per l’Orto Botanico di Napoli”.

Trend positivo anche per la ricerca?

“Si è messo in moto un meccanismo che sta dando buoni frutti. In questi ultimi anni sono stati vinti numerosi progetti su bandi competitivi, tra questi circa quindici Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN). Inoltre, l’Agenzia Spaziale Europea (ESA) ha scelto il nostro Dipartimento per l’installazione di un nuovo laboratorio dedicato all’agricoltura nello spazio. Hanno scelto e finanziano Portici invece di Bruxelles o Amster-



dam. I lavori termineranno entro fine anno ed il nuovo laboratorio ospiterà esperimenti di produzione in condizioni controllate e di microgravità per definire dei protocolli di produzione da utilizzare nelle missioni spaziali. Senza dimenticare il nostro legame con il territorio, tant’è che la Regione Campania ci ha affidato un progetto importante per sostenere il

riconoscimento Unesco dell’arte del pizzaiolo napoletano. Uno dei PRIN che abbiamo, tra i più finanziati dalla Regione Campania (200 mila euro), è proprio sull’arte del pizzaiolo”.

Tante buone prestazioni che favoriscono anche il sostegno dell’Ateneo?

“Abbiamo risorse che vengono assegnate dall’Ateneo ai Dipartimenti con la massima trasparenza. Una volta i rapporti personali avevano un notevole peso, con il rettore Manfredi è stato generato un algoritmo specifico e tutti sappiamo perché il Dipartimento “x” ha avuto determinati punti organico o altro. Il tutto si basa su quanto il Dipartimento contribuisce alla premialità dell’Ateneo, da questo dato si determina una certa percentuale che viene poi utilizzata sulla ripartizione delle risorse. Noi, per esempio, abbiamo il 6,13% che è una buona percentuale che ci permette di fare tante cose”.

Considera il suo Dipartimento un fiore all’occhiello o si sta assistendo ad una crescita generale dell’Ateneo?

“Questa evoluzione rispecchia lo sviluppo e la crescita che c’è stata nell’intero Ateneo. Da componente del Senato Accademico, prima come docente e poi in qualità di Direttore di Dipartimento, ho avuto modo di apprezzare come tutto l’Ateneo si stia muovendo in una direzione che va verso un equilibrato sostegno delle aree più forti ma anche di quelle in difficoltà, con l’obiettivo di innalzare il livello di qualità generale”.

Con quali Dipartimenti avete maggiori sinergie?

“Collaboriamo molto con tutte le Scuole della Federico II. Naturalmente un rapporto più stretto c’è con il Dipartimento di Veterinaria che fa parte della nostra Scuola, ma lavoriamo bene anche con diversi Dipartimenti dell’area di Ingegneria e Scienze ed alcuni Dipartimenti di Medicina, essendo noi i coordinatori della Task Force sul Microbioma attivata alla Federico II e che prevede l’adesione di 14 Dipartimenti e circa 150 docenti”.

Aumentata l’attenzione anche per le strutture, state recuperando numerosi spazi.

“È un momento particolarmente felice in termini di interventi di ristrutturazione e di recupero dei beni monumentali che abbiamo in affidamento. L’Ateneo ci ha dato un grosso sostegno grazie anche ad un Ufficio Tecnico oggi molto efficiente. Di recente abbiamo recuperato il Galoppatoio monumentale, da spazio in disuso oggi è stato conferito al sistema congressuale della Federico II ed è a disposizione per eventi, congressi e mostre. Ristrutturata anche la Corte della Reggia Borbonica ed il piano nobile della struttura. A breve si partirà con i lavori in altre quattro sale nelle quali saranno allocate le collezioni del Museo delle Scienze Agrarie che comprendono da verbali antichi a strumentazioni scientifiche abbastanza particolari”.

Immatricolazioni e inserimento nel mondo del lavoro dei laureati...

“Abbiamo avuto un incremento nelle immatricolazioni, seppure in maniera controllata, per ovvia limitazione di spazi. Gli sbocchi occupazionali sono molto buoni, ad esempio per gli Agronomi abbiamo richieste di aziende importanti ed entro i tre anni dalla laurea sono tutti inseriti nel mondo del lavoro. Per Scienze Gastronomiche, siamo solo al secondo semestre del primo anno ed abbiamo già numerose richieste dalle aziende”.

Gli eventi del Dipartimento

- Cerimonia di inaugurazione del **MAVV Wine Art Museum** presso il Dipartimento di Agraria oggi, 17 maggio, alle ore 14.30. Dopo una visita al Museo guidati dal Comitato tecnico-Scientifico della struttura, un brindisi con i vini d’eccellenza offerti dal Consorzio Tutela Vini Vesuvio.

- Prosegue ad Agraria il **Caffè scientifico**. Gli incontri di divulgazione e approfondimento su specifici temi tenuti da docenti e ricercatori del Dipartimento si tengono presso la Sala cinese alle ore 14.30. Tre gli appuntamenti previsti prima della pausa estiva: il 22 maggio, relatore **Nunzio Romano**, si parlerà de “Il luna park della sensoristica ambientale: acrobazie, magie, stupore... sorseggiando un buon caffè”; il 5 giugno, **Elena Cervelli** tratterà degli “Aspetti di interdisciplinarietà nella gestione del territorio agroforestale”; il 26 giugno, **Edoardo Pasolli** si soffermerà su “Data science per lo studio di ecosistemi complessi”.

- Presentazione dell’edizione italiana di *Thinking in Systems, Pensare per sistemi*, il libro manifesto della sostenibilità ambientale, di Donella Meadows, scrittrice e scienziata scomparsa nel 2001. L’incontro si terrà il 27 maggio nella Sala Cinese di Agraria alle ore 10.30. Ai saluti del prof. Matteo Lorito, Direttore del Dipartimento, e del prof. Danilo Russo, Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali, seguono gli interventi di Stefano Armenia, Presidente System Dynamics Italian Chapter, che propone esempi applicativi di pensiero sistemico e della metodologia System Dynamics in diversi ambiti, Stefano Mazzoleni (“Descrizione teorica della dinamica dei sistemi”), Luigi Maria Sicca (“Il punto di vista di un aziendalista”), Alberto S. Atzori (“S.D. per la sostenibilità ambientale e la eco-innovazione nel settore zootecnico”), Fabrizio Carteni (“S.D. in biologia: fenologia della vite e crescita del legno”). Moderano: Francesco Giannino, Mauro Moreno.

Career Day alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, 81 le aziende presenti

“Un lungo viaggio di mille miglia si comincia con il muovere un piede”, sosteneva Lao Tse. Giovedì 9 maggio, hanno mosso il primo passo verso una carriera di successo gli studenti federiciani che hanno riempito le aule dell'Edificio 1 di via Claudio per il **Career Day** organizzato dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. 81 le aziende che si sono presentate e rese disponibili per un colloquio one to one con gli aspiranti giovani in carriera.

All'ingresso, le aule T1 e T2 accolgono rispettivamente aziende e studenti. Nelle aule A, B, C, D, E, F, T4, T5, 14, 15 e 16, dalle ore 10.00 in poi, si consegnano curricula e si mettono in mostra la propria personalità e le capacità acquisite. “Le aziende cercano **competenze tecnico-scientifiche**, ma anche la **conoscenza delle lingue e una buona attitudine verso le soft skills** – spiega il prof. **Fabio Villone** mentre segue l'andamento dei lavori – *È sempre sbagliato sottovalutarle perché sono la chiave per un ingresso vincente. Leadership, capacità di lavorare in team, capacità di stringere relazioni interpersonali non sono competenze tecniche che si acquisiscono con lo studio, ma fanno parte della cultura generale dello studente. Il mercato del lavoro è sempre più globale e le aziende vogliono candidati che portino novità in termini di tematiche e di approcci nella risoluzione dei problemi*”.

Intanto **Mario Pezzella**, **Vincenzo Amato** e **Andrea Gentile** (primo anno alla Magistrale di Matematica) consultano i dépliant alle pareti e valutano quali presentazioni seguire e se sostenere un colloquio. Le aziende che si occupano di analisi di dati come Advanced Systems e Databooz hanno attirato la loro attenzione. “La leggenda narra che i matematici siano molto ricercati e che la capacità di spaziare in diversi campi faccia di loro merce rara. Sono qui anche per verificare se questo è vero e **per capire cosa il mondo del lavoro si aspetta da un matematico**. Seguirò qualche presentazione, ma non so se sosterrò colloqui - spiega Mario - *Le mie competenze riguardano l'analisi numerica, la gestione di problemi di aritmetica finita e la formulazione di modelli di ricerca di una soluzione. La mia figura professionale è diversa da quella di chi si occupa solo di risolvere e non di individuare e formalizzare un problema*”. Un po' sottovalutate le soft skills: “Possono accompagnare, aiutare, ma non credo che siano discriminanti. Mi aspetto che siano necessarie, invece, la conoscenza di almeno una seconda lingua, competenze in campo informatico, attitudine a lavorare tanto in team e accettare, almeno all'inizio, una retribuzione non molto alta”. Sulla stessa lunghezza d'onda i suoi colleghi che partecipano all'evento senza grandi pretese, almeno per il momento. “Il matematico sa risolvere problemi e ha buone competenze comunicative. È su questo che bisogna puntare”, è l'opinione di Vincenzo. Aggiunge Andrea: “Spero che le aziende vogliano candidati capaci

di trovare sempre nuovi metodi per risolvere nuovi problemi”. **Michele Emanuele Fortunato** (primo anno Magistrale di Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale) ha caricato il suo curriculum in piattaforma: “Mi interessano Termoplast, Okolab e Iterchimica, ma sono qui per conoscere altre aziende. Vorrei riuscire a lavorare nelle linee di impianti chimici di controllo del processo. **Il campo della chimica è molto vasto e, quando sei studente, non sempre hai le idee chiare su quello che potrai fare un domani. Io ho una buona padronanza del software di calcolo MatLab che in azienda è molto ricercato. Immagino che le aziende continueranno a formarci e spero che non si approfittino di noi**”. Seguirà le stesse presentazioni il collega **Emmanuel De Gregorio** e, in più, Sideralba: “Mi interessa la gestione di un impianto dal punto di vista applicativo, cioè progettuale e di controllo, non amministrativo, e voglio capire se le mie competenze sono adatte a svolgere questo ruolo.

Durante il lavoro di tesi triennale ho trascorso molte ore in laboratorio e ho imparato ad usare alcune apparecchiature. **Conoscere determinate apparecchiature e software secondo me è fondamentale, altrimenti non si va avanti. Questi incarichi richiedono anche molte responsabilità**”. Il discorso torna sulle abilità extra-curricolari e riprende la parola Michele: “Quando si parla di relazionarsi con il team sul lavoro, dobbiamo pensare che capacità relazionali le acquisiamo, comunque, all'università nei rapporti con professori e professionisti. **Molte aziende, al colloquio, non chiedono tanto competenze tecniche, ma valutano il profilo psicologico della persona. Il nostro profilo professionale richiede di trattare elementi chimici e prodotti nocivi e questo non possono farlo tutti. Quest'anno, l'università ci ha fatto seguire anche un corso di formazione sulla sicurezza**”. Ancora, dal primo anno della Magistrale in Matematica arrivano **Genny D'Abundo**, **Restituta Piro**

e **Rosa Barbato**. Parla Genny a nome di tutte: “Siamo interessate a HRM informatica, Netcom, KPMG, Huawei, NNT data. Vogliamo capire di cosa si occupano e cosa cercano in modo da poter, eventualmente, indirizzare i nostri studi visto che siamo al primo anno. Sulla piattaforma abbiamo inviato candidature a tappeto anche a quelle aziende che, al momento, non cercano profili corrispondenti al nostro perché in futuro magari potrebbero prenderci in considerazione”. Come si configura nelle menti degli studenti il rapporto dare/avere tra studente e azienda? “Quali competenze possiamo offrire alle aziende? Molto, credo. **Siamo brave nel problem solving e un po' di informatica non ci manca**, anche se ovviamente non siamo informatici. Al momento saremmo interessate a tirocini per la preparazione della tesi. Però ci aspettiamo anche che le aziende continuino a formarci”.

Servizio di
Carol Simeoli

Tante aspettative tra gli studenti che hanno sostenuto i colloqui

Armando Maiello, primo anno Magistrale in Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente percorso Motorista, ha davanti a sé una mattinata impegnativa. Ha appena finito un colloquio con la **CMD Costruzioni Motori Diesel**, ma ha ancora diversi incontri da affrontare: “Sto prendendo contatti con le aziende anche se sono ancora al primo anno perché sto cercando un tirocinio da affiancare allo studio e ad un lavoro part-time che ho la sera e nei fine settimana nel campo della ristorazione. Avendo sempre lavorato, sono abituato a gestire lo studio e ora vorrei cominciare a fare esperienza sul campo. La CMD cerca dei calibratori e questo campo mi interessa molto. Sono stati gentili e disponibili, ma mi hanno fatto capire che **sono interessati a tirocini con laureandi e quindi il mio profilo al momento non è adatto**”. La ricerca di un tirocinio con largo anticipo può rivelarsi un'arma a doppio taglio: “Mi hanno posto alcune domande per capire se stessi bruciando le tappe oppure se la mia decisione avesse alla base delle motivazioni solide. Mi hanno lasciato del materiale informativo e hanno detto che possiamo tenerci in contatto per il prossimo anno. Voglio sostenere altri colloqui con **DACA, Hitachi, Puritalia e Boldrocchi**”. Hanno trovato una buona corrispondenza tra il proprio percorso di laurea e le competenze richieste dalle aziende **Marcello Pinto** e **Martina Bruno**, iscritti ad Ingegneria dell'Ambiente e del Territorio. Marcello ha sostenuto un colloquio con l'azienda **SOCOTEC**: “Mi hanno chiesto quali competenze avessi nel campo delle infrastrutture idrauliche. Il mio campo di interesse è l'idraulica, soprat-



tutto analisi e monitoraggio”. Poca teoria, ma spazio alle esperienze pratiche: “Mi hanno fatto raccontare le esperienze di lavoro pregresse nell'ambito di stage o tirocini. Ci siamo soffermati su una società per la quale ho lavorato tre mesi e ho cercato di dare risalto alle competenze pratiche che avevo acquisito. Il colloquio è finito così, non ci siamo detti altro e **non so se mi contatteranno in futuro. Mi interessa anche l'azienda Danieli e, se riesco, vorrei un colloquio con Accenture**”. **SOCOTEC** e **GORI** per Martina: “Cerco degli ingegneri progettisti. Anche a me è stato chiesto di parlare delle mie esperienze piuttosto che delle competenze tecniche che possiedo. Così ho spostato

l'attenzione dal tirocinio ad un'esperienza Erasmus che ho avuto e che consiglio sempre di far presente anche perché dimostra una buona competenza nelle lingue, il che è sempre importante”. Sono da poco passate le 10.00 e **Roberta Fiorenzano**, laureanda Magistrale in Ingegneria Gestionale, è già al secondo colloquio: “**Fincantieri cerca ingegneri gestionali, Fater ingegneri di processo**. Al colloquio con Fincantieri mi hanno chiesto di fare una presentazione generale e poi si sono informati sul mio progetto di tesi e sul voto di laurea previsto. Mi aspettavo che mi domandassero se sono disponibile ai trasferimenti. Poi mi hanno invitato

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente a caricare il mio curriculum on-line, sul loro sito. **Ho ricevuto un buon feedback**". Un po' meno risolutivo il colloquio con la seconda azienda: "La rappresentante della Fater mi ha chiesto perché mi aspetto un 97 come voto di laurea e io ho spiegato che, durante il percorso, ho avuto qualche problema con alcuni esami. Non credo che siano interessati al mio profilo al momento, perché anche loro mi hanno detto di caricare il curriculum sul sito e che potrei essere ricontattata nel caso si aprissero posizioni più adatte ai miei studi. Ho un colloquio anche con la **Hitachi**, sempre per una posizione da ingegnere gestionale". Roberta ha fiducia in sé: "Se mi aspetto di essere ricontattata da qualcuno? Sì. Ho buone competenze nell'utilizzo del programma SAP, dei programmi legati alla gestione dei trasporti e nella gestione del controllo di costi e approvvigionamenti. Sono una laureanda, quindi immagino che mi proporranno uno stage e poi dopo potrei inserirmi con un'ulteriore formazione". **Antonella Mennella**, laureanda in Architettura, ha ricevuto qualche buon consiglio al colloquio con i rappresentanti dell'azienda **Ikea**: "Dovrò iscrivermi sul sito per sottopormi a una prova teorica e poi una prova pratica nell'allestimento delle room che hanno nel loro negozio, come stagista. Hanno guardato il mio curriculum e mi hanno suggerito di impostare diversamente le mie esperienze. Non ho ancora lavorato, ma, durante gli studi, ho fatto varie cose. Ad esempio, un workshop sulle costruzioni in Africa, altri sulle fabbricazioni digitali in cui ho avuto il ruolo di tutor. Devo dare più risalto a queste esperienze e inserirle in ordine cronologico. Mi hanno chiesto se conoscessi la loro azienda come cliente e io ho detto che sono bene informata perché sono un'assidua del loro negozio - scherza - Mi hanno posto domande molto specifiche, forse sono interessati alla mia candidatura. Vorrei un colloquio anche con **Re Legno**, sempre nell'ambito arredamento interni, progettazione, restauro. Sono consapevole di dover continuare a formarmi, sono disposta anche a cominciare con una retribuzione modesta. Spero non vogliano candidati con una buona esperienza già alle spalle". Qualche piccolo appunto al Corso di Laurea: "Dovrebbero favorire maggiormente i contatti con il mondo del lavoro, invece ci si concentra troppo sugli aspetti accademici. Terminare gli studi e trovarsi catapultati fuori all'improvviso può essere un po' pesante". Ha le idee chiare **Mario Brescia**, al secondo anno della Magistrale in Ingegneria Informatica, che ha sostenuto colloqui con **Sadas**, **Advanced Systems** e **Teoresi**: "Mi interessano le candidature per il ruolo di junior data scientist. Al colloquio con **Advanced Systems** mi hanno chiesto informazioni sulla carriera universitaria e se fossi disposto a partire dal basso o se volessi, invece, entrare direttamente nella posizione che mi sono prefissato. Ma io non sono interessato a cominciare come sviluppatore, so che devo fare una gavetta, ma vorrei partire comunque dalla posizione che mi interessa. Sono curioso di sentire cosa mi diranno anche **Hitachi**, **Databooz** e **Synclab**", conclude.



I **profili professionali** e le competenze richieste dalle aziende

I candidati ideali per i cacciatori di teste

Singolarmente o in gruppo, i recruiter incontrano gli studenti e, con un'occhiata, ne studiano personalità e curriculum. Quali sono i candidati più appetibili? Quali caratteristiche sono più apprezzate?

Sì all'approccio integrato e no all'iperspecialismo per entrare nell'azienda **Protom**. Spiega il dott. **Giuliano Di Paola**, Direttore Tecnico: "La nostra azienda fornisce soluzioni progettuali e prototipali ad alto valore aggiunto ed integrato in ambito ingegneristico industriale, della trasformazione digitale, sviluppo software, realtà virtuale e aumentata e nell'ambito della formazione. **Cerchiamo principalmente ingegneri meccanici, aeronautici, dell'automazione** che abbiano buone conoscenze specialistiche, ma che siano multidisciplinari e che abbiano voglia di imparare. Importante la lingua inglese e magari anche il francese". Fondamentale la conoscenza di alcune tool come CATIA, linguaggi di programmazione come Java, C++, MatLab o il software di simulazione AMESim. L'università prepara effettivamente gli studenti all'ingresso nel mondo delle aziende offrendo loro competenze specifiche? "Forse dipende un po' dal Corso di studi e dal docente. So che alcuni docenti propongono, ad esempio, AMESim o CATIA o il linguaggio C++. Ovviamente gli studenti che sono più avanti sono avvantaggiati, per questo l'università dovrebbe superare la sua dimensione teorica e proporre più esercizi o progetti che prevedono l'uso di tool". Uno studente, in ogni caso, viene giudicato nel complesso: "Oggi il mondo del lavoro si è internazionalizzato. **Saper usare Java o C++ non basta, se non si conosce l'inglese e non ci si relaziona correttamente con culture diverse**".

Cerca giovani neolaureati nelle discipline scientifiche da inserire nella sede napoletana dedicata alle tecnologie più innovative l'azienda **Almaviva**: "Infermista è il campo più aderente. Cerchiamo program-

matori, sviluppatori di software che abbiano tanta voglia di fare e soprattutto curiosità - afferma la dott.ssa **Sonia Magari**, responsabile delle Risorse Umane - **Le competenze tecniche si acquisiscono con tanta buona volontà, le soft skills invece non si possono modificare contro natura**". **Cosa spaventa uno studente durante un colloquio? "Direi l'ignoto. Sono preoccupati perché non sanno cosa aspettarsi. L'azienda, comunque, fa sempre un discorso di instradamento. Lo studente porta delle conoscenze che dipendono dagli esami e dal Corso, persone che hanno già una preparazione completa sono molto rare. Per noi è sufficiente che siano volenterosi e che abbiano voglia di migliorarsi continuamente"**.

Ai colloqui i candidati a volte "si sentono inadeguati"

Capgemini offre servizi di consulenza in mercati molto variegati come banking, difesa, spazio, automotive, manifatturiero: "I nostri profili sono inseriti in progetti che riguardano la realizzazione di prodotti per i nostri clienti. **Cerchiamo ingegneri, matematici, fisici, ma non sono esclusi profili di area economica**", illustra il dott. **Andrea Morelli**, responsabile di alcuni progetti dell'azienda. Quali doti ha un candidato ideale? "È una persona con una buona base tecnica, proattiva, autonoma, entusiasta, che deve amare il lavoro che andrà a svolgere, oltre a sapersi relazionare con gli altri ed essere in grado di gestire lo stress. Ho una certa esperienza nei colloqui con i giovani laureati: trovo che siano preparati, motivati e ben disposti, ma a volte si sentono, tra virgolette, inadeguati. Appena usciti dall'università, senza esperienze professionali, non si sentono pronti a rispondere alle sfide del mondo del lavoro. Nella nostra azienda cerchiamo di

trovare il giusto equilibrio tra aspetto progettuale e crescita in termini tecnici e di soft skills e i profili che selezioniamo sono accompagnati da un mentor che definisce un percorso".

Energia e ambiente sono i campi in cui ricerca personale la **CMD - Costruzioni Motori Diesel**: "Cerchiamo persone che siano pronte a spostarsi molto e che siano disponibili, a volte, anche a sfiorare un po' con gli orari. Siamo molto attivi nei rapporti con l'università e coinvolgiamo gli studenti anche con dei progetti. In azienda ci sono dei tutor che preparano i ragazzi. Appena usciti dall'università sono sempre un po' spaesati", dice la dott.ssa **Angela Ferraro**, Ufficio Comunicazione e Marketing.

L'azienda **Pro&pro** è rappresentata dalla dott.ssa **Sara Romano**, responsabile delle Risorse Umane ed esperta di Ingegneria del Software, e dal direttore tecnico, l'ing. **Daniele De Matteo**. Spiega la dott.ssa Romano: "Ci occupiamo di consulenze nelle grosse produzioni, ci innestiamo su linee di produzione esistenti o ne sviluppiamo noi. **Cerchiamo principalmente sviluppatori software o programmatori hardware**. Il nostro candidato ideale deve essere in grado di apprendere ogni volta qualcosa di nuovo: sviluppiamo sistemi, ma il sistema è diverso e unico per ogni cliente". Come si configura il rapporto tra azienda e neolaureato in termini di dare/avere? "Noi siamo una piccola azienda, abbiamo in organico una ventina di persone. Puntiamo sulla ricerca e sullo sviluppo di soluzioni innovative, dobbiamo tenerci al passo con l'innovazione e le tecnologie dell'industria 4.0. **Con l'università abbiamo anche dei tirocini attivi: lo studente che arriva da noi esplora nuove soluzioni che possiamo offrire al cliente e riceve la possibilità di lavorare in un ambiente innovativo, con clienti di varia natura e può utilizzare strumentazioni aziendali che all'università non ha**".

Studente all'ultimo anno della **Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**, è a Novara per uno stage semestrale

Antonio, tirocinante in **Barilla**, racconta...

È un'esperienza formativa ed entusiasmante quella che sta vivendo **Antonio Lubrano**, studente all'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Dal 4 febbraio è a Novara, nella sede Barilla che si occupa della produzione di biscotti e cracker, per un tirocinio che si concluderà alla fine di luglio. "L'anno scorso, tra settembre e novembre, avremmo dovuto incontrare all'università alcuni rappresentanti della Barilla per dei colloqui conoscitivi senza impegno, ma l'incontro fu annullato. Io avevo comunque inoltrato la mia candidatura. Mi mancavano quattro o cinque esami e avevo cominciato a lavorare, nel laboratorio di Ingegneria sanitaria, ad una **tesi sulla valorizzazione energetica degli scarti agro-alimentari** come la paglia di grano con cui si producono la pasta e la farina di grano tenero per i biscotti", racconta Antonio. Poi, a gennaio, la sorpresa: "**Fui contattato dall'azienda e mi fu chiesto se fossi interessato ad un colloquio motivazionale per un eventuale tirocinio e un'esperienza nell'ambito hse, salute - sicurezza - ambiente**". Antonio opera principalmente nel settore della sicurezza: "Il mio progetto è parte di un piano in quattro step e riguarda principalmente le misure di sicurezza. Il mio lavoro è di tipo progettuale e riguarda, ad esempio, protezioni di cui devono essere dotati i macchinari come microinterruttori per evitare che un'operazione non voluta possa provocare danni anche agli operai che li utilizzano, barriere elettriche, carter per proteggere parti delle macchine". Si tratta di un lavoro che richiede competenze tecniche, ma anche capacità comunicative: "**Bisogna mediare tra la soluzione**



ne tecnica migliore e l'ergonomia di chi lavora e ascoltare chi opera in un determinato ambiente o con un macchinario. Se un operaio deve compiere una manovra, non glielo si può impedire, ma si deve trovare un compromesso. Ascolto chi lavora, progetto una soluzione e poi ne discuto con la mia tutor. Operiamo per la sicurezza anche dell'ambiente di lavoro, se c'è uno scalino troppo alto, uno spigolo pericoloso, o un problema ai quadri elettrici". La giornata di lavoro di Antonio è intensa: "Sono in ufficio con la tutor, poi seguo le linee produttive e svolgo dei controlli. Verifico che tutti gli operai abbiano auricolari, cuffiette, copri-barba, guanti, che tutte le protezioni funzionino. Ci sono audit giornalieri

che riguardano sicurezza, qualità, pulizie, manutenzione. Ogni mattina c'è una riunione in cui si analizzano i dati di produzione della giornata precedente. Quando sono arrivato in azienda si era al terzo step che riguardava alcune modifiche alle macchine, ad aprile è partito il quarto che prevede l'adeguamento di altre macchine. Bisogna fare anche una stima dei costi e trasmetterla alla sede centrale di Parma". Si tratta di un lavoro in continuo aggiornamento: "Quella che si pensava fosse la soluzione definitiva, invece, va rivista per rispondere a nuove esigenze. Se funziona, non si cambia, ma si ripristina o la si migliora".

Un Corso di Laurea "bellissimo"

Ma Antonio è ancora uno studente e l'università non si può trascurare: "Quando sono arrivato mi mancavano ancora due esami. Qui sono stati tutti molto gentili e disponibili. **A inizio maggio c'era un esame molto importante, Impianti di trattamento delle acque, a cui tenevo molto. Mi hanno dato due settimane libere per tornare a Napoli e studiare.** L'esame è andato bene, mi piace molto l'argomento. Anche nello stabilimento di Novara c'è un impianto di depurazione dove trascorro molto tempo. A Novara ho trovato casa ad un chilometro dallo stabilimento. Quando è bel tempo vado a lavoro a piedi o in bici, altrimenti prendo il pullman. **In azienda ho la mensa e ricevo anche un rimborso spese**".

Gli interessi di Antonio sono molteplici: "**Il mio Corso di Laurea è bellissimo perché è molto variegato.** A scuola mi piaceva la chimica, ma

non volevo iscrivermi ad Ingegneria chimica perché era troppo monotematica. Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio **fonde chimica, impianti, sicurezza, modellazione, strutture, c'è una parte informatica e una dedicata ai trasporti.** Mi allietava e mi allietava tuttora perché è un Corso molto versatile. Ti dà la possibilità sia di stare in laboratorio, sia in azienda, sia sul campo, in cantiere o in un impianto. Puoi scegliere come muoverti a seconda delle tue inclinazioni. Personalmente, mi piacciono le cose sul campo per vedere, esplorare e parlare con le persone". Le competenze che offre l'università preparano effettivamente al mondo del lavoro? "Durante il corso abbiamo fatto varie visite guidate, ma ovviamente non potevamo toccare nulla, solo guardare. Ora io sono operativo e ho delle responsabilità. Dal punto di vista teorico siamo coperti sugli impianti di depurazione, sui rifiuti e altro, mentre sulla sicurezza c'era solo un esame da dodici crediti. È un campo vastissimo e anche in questi sei mesi di tirocinio non si può imparare tutto. Magari si potrebbe inserire qualche esame in più sulla sicurezza, anche a scelta. **L'università comunque ti dà la forma mentis.** Qui, ad esempio, sto cercando di imparare quanto più possibile sulle macchine. **Le conoscenze che abbiamo sono sufficienti per intraprendere un percorso professionale valido**". Progetti per il futuro? "Spero di poter fare un lavoro che mi permetta di crescere a livello professionale e personale. Le parole d'ordine sono miglioramento e innovazione. Non bisogna innovare solo quello che c'è intorno a noi ma anche noi stessi", conclude Antonio.

Carol Simeoli

Urbanistica addio, nasce 'Sviluppo sostenibile e reti territoriali'

Addio ad Urbanistica che si trasforma in un nuovo Corso di Laurea Triennale: **Sviluppo sostenibile e reti territoriali**. La novità, che sta per essere definitivamente approvata dal Ministero dell'Università, scatterà sin dal prossimo anno accademico. "È una modifica di ordinamento - commenta la prof.ssa Daniela Lepore, una delle promotrici della nascita di Urbanistica ad Architettura della Federico II - della quale si discuteva da tempo e che nasce, sostanzialmente, da due motivi. Il primo di ordine, per così dire, cronologico: sono trascorsi diciannove anni dal varo di Urbanistica. Sono cambiate moltissime cose e la proposta didattica che formulammo all'epoca, necessariamente, doveva essere rivista e calibrata sulla base di nuove esigenze. Il secondo motivo è che negli anni gli immatricolati alla Triennale di Urbanistica sono progressivamente diminuiti. C'è stato un notevole calo di interesse delle ragazze e dei ragazzi verso la nostra

proposta, motivato da varie ragioni che forse sarebbe lungo elencare. Sta di fatto che, alla luce di questi due elementi e dopo averne a lungo discusso, abbiamo deciso di cambiare radicalmente volto al Corso di Laurea".

Il percorso prevede una componente piuttosto robusta di discipline che afferiscono al settore delle **Information technology** e del **Big data**. Diminuisce l'area prettamente urbanistica. L'offerta didattica si differenzia in maniera molto più netta, rispetto al passato, da quella di Architettura. Per fare cosa? Per produrre un laureato in possesso di quali competenze? "Deve uscire dal percorso Triennale - risponde la prof.ssa Lepore - **un laureato che ragiona sullo sviluppo locale sostenibile e che potrebbe continuare con la Magistrale in Pianificazione, ma che potrebbe anche non voler fare da grande l'urbanista ed immatricolarsi per questo al più due in una Magistrale in Economia del**

turismo o in Management dei beni culturali. Naturalmente - e questo è un lavoro che ci impegnerà molto - bisognerà stabilire accordi ed intese con le Magistrali che potrebbero rappresentare uno sbocco dei nostri laureati triennali diverso da quello classico in Pianificazione".

Sarà un Corso ad accesso libero

Sviluppo sostenibile e reti territoriali non sarà un Corso di Laurea a numero programmato. Ci sarà, come ormai accade ovunque, **un test obbligatorio ma non selettivo**, attraverso il quale l'immatricolando potrà verificare se ha tutti gli attrezzi, le basi per intraprendere con buone possibilità di successo il percorso formativo. Eventualmente l'esito del test sia negativo, potrebbero essergli attribuiti debiti formativi che lo obblighino ad affrontare prima un determinato esame.

Il cambio di ordinamento didattico è la novità principale ad Urbanistica, ma non l'unica. "Abbiamo vinto un bando - prosegue la docente - con altri Corsi di Laurea di Urbanistica attivati in Italia per finanziare iniziative di orientamento e tutorato nelle scuole. Inoltre, a settembre dovremmo partire con una Scuola estiva che durerà una settimana".

A cinquanta anni dal '68

Si è concluso, intanto, il ciclo di seminari dedicati al Sessantotto promosso dal Dipartimento e coordinato dai professori Lepore e **Marella Santangelo**. Nell'ultimo appuntamento, che si è svolto il nove maggio, tra gli ospiti c'era anche il prof. **Aldo Masullo**, filosofo sempre attento al dialogo con i giovani ed alle riflessioni sull'etica e sulla politica. "In complesso - riferisce Lepore - abbiamo avuto tre incontri. Il primo con **Mario Capanna**, uno dei protagonisti del '68, il quale ha avuto la capacità di non abbandonarsi a nostalgie e ricordi da reduce ma ha stimolato i ragazzi a riflettere sui temi della partecipazione, dell'impegno civile, ...continua a pagina seguente



> La prof.ssa Daniela Lepore

...continua da pagina precedente della politica". L'idea di un ciclo di incontri sul movimento di contestazione che 51 anni fa attraversò le scuole, gli atenei, per poi allargarsi alle fabbriche con l'autunno caldo e che ha portato non pochi mutamenti epocali nella vita civile italiana è nata da uno spunto, il libro di **Pier Antonio Toma**, un giornalista del quotidiano la Repubblica che alcuni mesi fa aveva proposto al prof. **Mario Losasso** di organizzare proprio ad Architettura una giornata di presentazione e di discussione. Losasso ha pensato che si sarebbe potuta strutturare una iniziativa più ampia ed ha coinvolto nell'organizzazione

del progetto Lepore e Santangelo. "Mediamente - dice Lepore - hanno partecipato una quarantina di ragazze e ragazzi ad ognuno degli incontri. Hanno posto soprattutto domande sull'oggi. La vera cosa di cui si è discusso è che i ragazzi vorrebbero animarsi ed essere appassionati civilmente, ma contemporaneamente sono piuttosto scettici circa i risultati. Un tempo, nel '68 o nel '77, forse era più facile perché c'era un quadro ben delineato, un nemico facilmente identificabile. C'era, inoltre, una profonda fiducia nella politica, intesa come mobilitazione per cambiare in meglio le cose. Era una visione perfino totalizzante, ma che aiuta a

capire come e perché ci furono quei grandi movimenti di massa. Oggi è tutto cambiato, eppure, mi pare di avere intuito da alcuni interventi degli studenti, c'è ancora la voglia di impegnarsi. In maniera forse diversa dal passato, ma c'è". Se e come l'università possa rappresentare, come fu nel '68, un luogo centrale per i giovani che vogliono cambiare le cose, è una discussione aperta. "Non pochi studenti - sottolinea la docente - hanno detto che il meccanismo dei crediti, dei corsi compatti, del tre più due non lascia spazio ad altro, non aiuta chi desidera dedicarsi anche all'impegno civile".

Fabrizio Geremicca

"Complessivamente ad Architettura abbiamo avuto otto tirocinanti finanziati con i 500 euro al mese dalla Regione, su complessivi 100 coperti nell'ambito della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Non è un numero molto alto e questo dipende anche dalla circostanza che i nostri studi professionali sono ancora poco addestrati ad accogliere i giovani universitari. Tuttavia, è un numero accettabile. Se, come mi auguro, ci saranno altri bandi regionali, sono certa che Architettura otterrà anche un numero più elevato di borse", riferisce la professoressa **Emma Buondonno**, docente di Composizione architettonica ed urbana, che per il suo Dipartimento ha svolto un ruolo di coordinamento del progetto. Di tirocini si è parlato in un incontro il 6 maggio all'Ordine degli Architetti di Napoli. In particolare, sono stati illustrati i risultati delle esperienze che hanno condotto otto laureandi o neolaureati presso varie realtà tra il 2018 ed il 2019, nell'ambito dei tirocini finanziati dalla Regione Campania, progetto che ha coinvolto la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base e che, relati-

Tirocini in azienda, un bilancio

vamente ad Architettura, ha avuto risultati soddisfacenti. Prosegue la docente: "Bisognava garantire le aziende rispetto al rischio di perdere tempo con i ragazzi e si doveva contemporaneamente evitare che i tirocinanti retribuiti fossero adoperati in sostituzione del personale assunto e quindi in maniera scorretta da parte delle realtà che li avrebbero accolti. L'obiettivo è stato raggiunto". Ogni azienda ha avuto uno o massimo due tirocinanti. Due aspiranti architetti sono andati alla **B5**, uno studio professionale molto noto che si è occupato, tra l'altro, degli interventi di recupero e riqualificazione dell'ex Albergo dei Poveri a Napoli. Uno è rimasto cinque mesi, l'altro due. Altri due tirocinanti hanno svolto la loro esperienza - uno per 5 mesi ed il secondo per due mesi - presso **Gnosis**, un'altra realtà di professionisti molto conosciuta ed apprezzata nell'ambito dell'Architettura. **Fed**, che sta per Future Environmental Design e che nasce nel 2015 come spin-off universitario dell'Università

di Napoli Federico II promossa da giovani ricercatori, tutti under 35, ha avuto un tirocinante. "In quella realtà - racconta Buondonno - lo studente ha avuto l'opportunità di prendere contatto con l'utilizzo della metodologia BIM, un altro sistema che adesso i giovani architetti fanno. È un sistema integrato nel quale tutte le parti che concorrono a definire un progetto sono convergenti". **Atitech**, che si occupa della costruzione di pezzi di aeroplani, ha accolto un altro tirocinante di Architettura. "Ha lavorato - dice Buondonno - nell'ambito della progettazione dei ponteggi necessari a realizzare la fusoliera degli aerei. Considero molto formativa anche questa esperienza, perché è servita a far comprendere allo studente che l'architetto ha la capacità di esercitare un controllo sull'intero iter progettuale e, per questo, può trovare occupazione anche in imprese ed aziende che si occupano di altro rispetto al progetto architettonico nel senso classico".

In sede di bilancio, la docente sot-

tolinea, poi, che entrambe le tipologie di tirocinio, quello da cinque mesi e quello da due mesi, possono essere valide. Si tratta, però, di esperienze differenti anche dal punto di vista qualitativo. "Il tirocinio da cinque mesi - riflette - consente sia al tirocinante che alla struttura di avere un tempo sufficiente per capire che quella persona può entrare in organico. La tipologia di due mesi credo giovi soprattutto allo studente. Lo aiuta a comprendere cosa sviluppa quella data azienda e quel determinato studio professionale e se gli interessa. La struttura ospitante può trovare utile la collaborazione di due mesi se ha ben chiara e pianificata la sua attività, per esempio per un progetto definitivo ed esecutivo che ha bisogno di tempi ristretti nel quale si valorizza un giovane laureato facendolo partecipare". Aggiunge: "Un'altra cosa molto importante di questa esperienza dei tirocini è stata l'attività di matching, l'organizzazione di giornate nelle quali si incontravano i tirocinanti, le realtà che li ospitavano ed i referenti universitari".

Fabrizio Geremicca

SCIENZE

Biotecnologie Biomolecolari e Industriali

"L'80% delle matricole ha sostenuto almeno un esame al primo anno"

Un leggero miglioramento nelle performance degli studenti a Biotecnologie Biomolecolari e Industriali. "L'80% dei nuovi iscritti ha sostenuto almeno un esame al primo anno. Il numero delle matricole che ha superato tre esami su tre è pari al 15%. Il restante ha dato uno o due esami (circa il 20%). Gli studenti che noi chiamiamo 'silenti', quelli che non hanno dato nemmeno una prova, sono in tutto 14. Li stiamo chiamando uno ad uno, per accertarci delle cause che hanno prodotto il blocco", spiega il prof. **Antonio Marzocchella**, Coordinatore del Corso di Laurea. Una sorta di censimento fra i nuovi iscritti per valutare gli interventi da mettere in atto. "Chiamiamo anche quelli che hanno sostenuto un solo esame

per capire le difficoltà riscontrate e trovare il modo per sopperire ad alcune carenze. Non è opportuno indicare il perché questi studenti si siano persi. Preferiamo tenere le motivazioni riservate, fanno pur parte di una storia personale". Al colloquio con lo studente 'silente' si chiede, "in modo discreto, dei problemi derivanti dall'università e di come questi siano stati affrontati. Per fronteggiare la dispersione, attualmente, sono state avviate esercitazioni e ripetizioni mirate. Lo scopo: dare una mano a chi è in stand by". Incontri periodici: "con alcuni tutor che ascoltano il caso particolare, ed insieme al team docenti del primo semestre promuovono incontri singoli, rispettando le esigenze di

ognuno". Il monitoraggio è iniziato per la precisione tre anni fa: "Valutiamo il tempo medio fra acquisizione esami e fine corso, per individuare le problematiche. L'analisi è stata completata e ne discuteremo nel prossimo Consiglio di Dipartimento

per capire se ci siano ulteriori azioni da intraprendere". D'altronde, conclude, "in questi anni alcune modifiche sono state già adottate ed il Corso è più articolato. Dobbiamo ora capire, alla luce dei dati completi, in che modo procedere".

Planetologia ad Astrofisica

Planetologia: il corso tenuto dal prof. **Ernesto Palomba** di cui abbiamo scritto sul numero di Ateneapoli del 25 marzo "è rivolto principalmente agli studenti in Astrofisica ma è naturalmente di grande interesse anche per studenti di Geologia (che possono sceglierlo per il proprio piano di studi) ed è stato istituito (dal Dipartimento di Fisica) per venire incontro al crescente interesse per questo campo di ricerca interdisciplinare", sottolinea il prof. **Giovanni Covone**, Coordinatore del curriculum in Astrofisica della Laurea Magistrale in Fisica.

disegno di Le Corbusier

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it



DIPARTIMENTO DI
BIOLOGIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

ATENEAPOLI
L'informazione universitaria

Presentazione del nuovo romanzo di Maurilio De Felice

L'OMBRELLO DELL'ONOREVOLE

Martedì 21 maggio 2019, ore 15:00

*** NUOVA SALA DEL CONSIGLIO ***

Dipartimento di Biologia

Complesso Universitario di Monte S. Angelo - Via Cinthia, Napoli - Edificio 7

SALUTI

Gaetano Manfredi
Guido Trombetti
Ezio Ricca

INTERVENTI

Alberto Di Donato
Mario Varcamonti
Interventi liberi

LETTURA DI BRANI

Sasà Bratti
*Dibattito con
l'autore*

*Due giovani travolti dagli ideali
studenteschi degli anni sessanta
si ritrovano dopo quasi mezzo secolo,
l'uno docente universitario e
l'altro importante uomo politico,
per misurarsi loro malgrado con i
fantasmi di un passato che pensavano
di essersi messo alle spalle.
Ne scaturisce un susseguirsi
di eventi drammatici e
ricchi di colpi di scena.*

INGRESSO LIBERO



Intervista al **prof. Domenico Fulgione**, Coordinatore da un paio di mesi dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale

Aria di rinnovamento a Scienze della Natura

News in progress per **Scienze per la Natura e per l'Ambiente e Scienze Naturali** (Corsi di Laurea l'uno Triennale, l'altro Magistrale del Dipartimento di Biologia) che da un paio di mesi hanno un nuovo Presidente, il prof. **Domenico Fulgione**. Segnano un rinnovamento dei Corsi anche l'ingresso nel percorso formativo di attività extra moenia con docenti e presso enti esterni con lo scopo di fornire agli studenti tutte le competenze pratiche necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro.

"Come Coordinatore, mi assumo una responsabilità e mi impegno in prima persona nel provare a dare una nuova impostazione ai Corsi di Laurea in modo che siano sempre più penetranti nel mondo del lavoro – così il prof. Fulgione, docente di Zoologia, laureato in Scienze Naturali, spiega le ragioni che lo hanno spinto a candidarsi – È fondamentale che il nostro Corso di

Laurea non perda aderenza con il mondo del lavoro. Naturalmente, in questo momento tutti i settori sentono la crisi, ma questo è l'obiettivo che ci siamo prefissati". Largo, dunque, alle attività pratiche e alle esperienze sul campo: "Abbiamo incrementato le ulteriori attività formative, 9 crediti per la Triennale al terzo anno e 6 per la Magistrale al secondo. Gli studenti staranno in natura, impareranno a capire cosa c'è intorno, svolgeranno diverse attività come, ad esempio, monitorare una comunità di uccelli o valutare la biodiversità di un fiume, e svilupperanno dei progetti. Si troveranno anche in situazioni difficili, devono imparare a gestire contesti non sempre comodi". Oltre all'**escursione multidisciplinare** organizzata dai docenti per fornire le competenze utili a saper stare in campo, "sono previsti anche **periodi di lavoro presso enti che non si configurano come tirocini**, perché lo scopo

è portare lo studente a conoscere il proprio interlocutore e masticare l'humus del territorio economico in cui si muoveranno". I ragazzi potranno frequentare gli uffici della Regione che si occupano di foreste, ecologia e valutazione dell'impatto ambientale, l'area marina di Punta Campanella o il Parco Nazionale del Cilento. È in atto una convenzione con il Consorzio di Bacino del fiume Alento, dove i tecnici lavorano compatibilmente con gli ecosistemi e i siti di importanza comunitaria. Spiega ancora il docente: "Prepariamo di volta in volta una griglia di enti e situazioni che gli studenti possono scegliere. Ma possono anche avanzare loro delle proposte. Se un ragazzo avesse la possibilità di trascorrere del tempo, ad esempio, al centro di recupero tartarughe marine di Taormina o su una nave spazzaplastica, valuteremo le attività che andrebbe a svolgere e potremmo considerarle valide". A



giugno, è prevista la partenza degli studenti della Triennale che andranno nel **Vallo di Diano**: "Passeranno almeno quattro giorni e tre notti nella foresta. Raccoglieranno dei dati, censiranno la biodiversità e poi svilupperanno dei progetti. I docenti, prima della partenza, forniranno agli studenti materiale didattico che permetterà loro di prepararsi adeguatamente. Queste escursioni sono anche l'occasione per imparare ad utilizzare correttamente strumenti come martelli, scalpelli, fototrappole, macchine fotografiche, retini". Prosegue ancora il prof. Fulgione: "Se pensiamo ad un commercialista, ad un medico chirurgo o un avvocato, li colleghiamo subito ad una determinata figura professionale. Lo stesso dobbiamo poter fare con il naturalista. Ed è questo il problema che dobbiamo porci come docenti. **Va bene iscriversi al Corso avendo visto i documentari BBC o National Geographic, ma dopo bisogna poter lavorare**". Chi è, quindi, il naturalista? "Questa figura si è evoluta nel tempo. È un tecnico che sa dare valore al nostro patrimonio naturale, che interloquisce con gli enti territoriali, che sa valutare in termini economici quanto valgono, ad esempio, un fiume, una montagna, una faggeta. Ha le competenze giuste per capire quale impatto sulla biodiversità ha una determinata azione, per capire come preservare il lupo o come affrontare, ad esempio, l'emergenza dei cinghiali. Siamo un paese con una grande ricchezza naturalistica quasi quanto quella artistica e archeologica. Il naturalista è il professionista che devono consultare enti e aziende private che operano nel settore territoriale perché sa come interfacciarsi con il territorio. **Abbiamo patrimoni naturalistici non valorizzati perché non sappiamo gestirli**. La maggior parte dei parchi non fa che vietare perché non sa come fruire correttamente di una bellezza. Il naturalista la conosce e sa farlo nel modo giusto". Per questo motivo ulteriori interventi hanno riguardato la parte teorica del percorso disciplinare: "C'è stato un aggiornamento dei contenuti. Si è lavorato anche per portare un maggiore equilibrio tra biologia, zoologia, botanica, scienza della terra ed ecologia. Un naturalista deve capire tanto di rocce, quanto di animali, piante... deve avere una formazione completa", conclude il prof. Fulgione.

Carol Simeoli

Dipartimento di Scienze della Terra

Soggiorno di ricerca in Armenia per Antonio (dottorando) e Luigi (studente)

Un'importante occasione di crescita culturale e scientifica quella che è stata colta al volo da **Luigi Ammirati**, studente della Magistrale in Geologia, e **Antonio Aruta**, dottorando al Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DiSTAR).

Una scelta curiosa che descrivono come "più ricca di mistero, ma con un concreto progetto da realizzare", proprio in quanto meta poco conosciuta quella dell'Armenia dove i due ragazzi soggiogneranno rispettivamente un mese e mezzo e tre mesi, periodo durante il quale sono parte di un team di ricerca di geochimica ambientale. Un'esperienza formativa che per Luigi sarà importante anche a livello accademico, poiché gli verrà riconosciuta come tirocinio. La possibilità è arrivata grazie al bando di mobilità internazionale 2017 promosso dalla Federico II, e da una delle diverse convenzioni che il prof. **Stefano Albanese**, docente di Geochimica e Vulcanologia, ha stipulato nel corso degli anni con enti e università estere.

Nella capitale armena di Yerevan i due ragazzi vivono a pochi metri dalla sede del CENS – Center for Ecological-Noosphere Studies, National Academy of Sciences – che si occupa di studi ambientali e sulla alimentazione. La città è descritta a misura d'uomo, vivibile e molto economica, l'ambiente di lavoro in cui si sono inseriti è piacevole e il rapporto con i colleghi molto amichevole. "Si sono offerti di portarci in giro per



la città e fuori città, per ammirare le bellezze naturalistiche e culturali del posto", raccontano, parlando anche di come si siano velocemente ambientati alla vita armena, dove "la gente non è poi così diversa da quella italiana e il cibo è buonissimo". L'inglese permette loro di comunicare fluentemente con colleghi e amici, nonostante rimangano piccole difficoltà in alcuni momenti, come nella comunicazione con la gente del posto e i tassisti, che spesso parlano solo armeno, una lingua troppo complessa per essere appresa in un tempo così ristretto. In questi primi dieci giorni in terra straniera, i due studenti hanno avuto anche l'onore di incontrare l'**ambasciatore italiano** in Armenia, il dott. **Vincenzo Del Monaco**, al quale hanno illustrato i progetti in cui sono al momento coinvolti e altre proposte future, che mirano soprattutto a

rafforzare le collaborazioni scientifiche tra Italia e Armenia. Questo importante incontro è stato possibile grazie al dott. **David Pipoyan** del CENS, il quale si occupa di progetti con il CNR italiano (Centro Nazionale delle Ricerche) e che, per questo motivo, intrattiene spesso rapporti e collaborazioni con l'ambasciata italiana. Tra le altre mete che vengono proposte agli studenti, con le quali il prof. Albanese ha stretto convenzioni, ci sono anche la Cina e il Cile, con soggiorni che possono variare in base ai bandi e ai ruoli che i ragazzi andranno a ricoprire negli enti di accoglienza. Per Antonio, ad esempio, questa è la seconda esperienza di mobilità internazionale, dopo la stesura della tesi magistrale che ha potuto svolgere durante un periodo in Cile.

Agnese Salemi

Architettura presenta le Magistrali

Architettura presenta il 30 maggio (ore 12.00 – 14.00) nell'Aula SL 4.5 al quarto piano della sede di Via Forno Vecchio l'offerta delle Magistrali erogate dal Dipartimento. Nel corso dell'incontro saranno descritti contenuti e modalità di accesso dei Corsi di Laurea in *Architettura - Progettazione Architettonica*; *Design for the Built Environment* erogato in lingua inglese; *Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale*. Saranno presenti il Direttore del Dipartimento prof. Michelangelo Russo, le prof.sse Antonella Di Luggo e Marella Santangelo del gruppo Coordinamento Didattico, i Coordinatori dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale e i rappresentanti degli studenti.

Al Dipartimento, inoltre, è in corso di svolgimento una serie di conferenze su *"Insegnare e Costruire Architettura"* organizzate e promosse dal Dottorato in Architettura, coordinato dal prof. Fabio Mangone, e dal Master in Progettazione d'Ecceellenza per la Città Storica. Il 17 maggio alle ore 17.00 nell'Aula SL 4.5 (complesso Spirito Santo) incontro con Annette Gigon, docente all'ETH Politecnico Federale di Zurigo. Responsabile scientifico il prof. Ferruccio Izzo, a cura di Alberto Calderoni. Sempre nell'ambito delle attività del Dottorato di ricerca, il 21 maggio alle ore 10.00 presso l'Aula Rabitti del Dipartimento, si svolgerà il seminario *"Pre-Testi di dialogo*



sul paesaggio".

Altro appuntamento di rilievo il 22 maggio alle ore 15:30 presso l'Aula Gioffredo di Palazzo Gravina quando si svolgerà il convegno organizzato nell'ambito del *Festival dello Sviluppo Sostenibile 2019* dal Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici e dal Dipartimento sul tema *"Come cambia la città. Cambiamenti climatici e sviluppo urbano: strumenti di supporto all'adattamento locale"*. Un appuntamento che vedrà il confronto tra studiosi e amministratori per fare il punto sulle conoscenze attuali e sulle prospettive future per assicurare alle città uno sviluppo sicuro e sostenibile.

Ingegneria Gestionale... verso l'Europa

Il Corso di Studi in *Ingegneria Gestionale*, coordinato dal prof. **Giuseppe Bruno**, in vista della prossima scadenza delle elezioni europee, ha organizzato un ciclo di seminari dal titolo *"Verso l'Europa"*, su tematiche riguardanti la *"Questione Europea"*, considerando le politiche demografiche e di governance istituzionale ed economica. Gli incontri si tengono presso il Complesso Universitario di Napoli Ovest, Piazzale Tecchio 80. Il primo incontro si è tenuto il 14 maggio, i successivi oggi, 17 maggio, ore 11.00, Aula C, con il prof. **Paolo Ricci**, ordinario di Economia Aziendale, nonché Coordinatore dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organiz-

zazione e Scienze della Pubblica Amministrazione, e il prof. **Armando Vittoria**, docente di Storia delle istituzioni politiche e di Teoria e Scienza dell'Amministrazione, i quali discuteranno di *"Responsabilità e controllo nei processi decisionali"*; lunedì 20 maggio, ore 15.00, Aula Bobbio, il prof. **Saverio Simonelli**, ordinario di Economia Politica e Coordinatore del Corso di Laurea in Economia e Commercio, discuterà su *"Il futuro dell'Europa"*.

Ciascun evento ha una durata complessiva di tre ore. La partecipazione a tutti i seminari consentirà agli studenti l'acquisizione di 2 crediti nell'ambito delle "ulteriori conoscenze".

Videogiochi, ad Informatica seminario con un ex studente

Seminario di Game Design ad Informatica. Lunedì 27 maggio alle ore 11 in aula H4, **Paolo Gambardella**, game designer con molti anni di esperienza nel settore (ha lavorato per molte aziende come Digital Chocolate, Akamon e Kerad Games) ed ex studente del Corso di Laurea - si è laureato nel 2008 - terrà un seminario nell'ambito del corso di Game Design and Development della Laurea Magistrale. A partire dalle ore 14, seguirà una sessione di playtesting di un videogioco in corso di realizzazione. Gli studenti interessati al playtesting possono contattare il professore **Marco Faella** (marfaella@gmail.com).



NeaPolis Innovation Summer Campus, iscrizioni entro giugno

È già definito il programma del *NeaPolis Innovation Summer Campus*, evento a cadenza annuale promosso dalla STMicronics con sede ad Arzano. L'edizione 2019 si terrà dal 29 agosto all'8 settembre. L'iniziativa si rivolge a studenti laureati o laureandi in am-

bito tecnico-scientifico provenienti dai cinque atenei campani che si avvicinano per la prima volta all'uso di piattaforme basate sui microcontrollori a 32 bit. Il campus prevede seminari intensivi sui microcontrollori a 32 bit e sui sistemi operativi real time. A ciascun partecipante viene

fornita una scheda di sviluppo da utilizzare durante tutto il campus e che dopo rimarrà in loro possesso. Dopo una parte preliminare di seminari e lavoro individuale, i partecipanti vengono raggruppati in team per ideare e sviluppare un progetto. Tutti i team avranno accesso all'Hackfest. Quest'anno la Scuola estiva durerà 9 giorni, comprese le due giornate di HackFest e l'Open Day del 6 (una giornata dedicata ad aziende, studenti e università per assistere alle

attività del campus), e verterà sul tema della progettazione con sistemi embedded basati su microcontrollori a 32 bit. Le iscrizioni devono avvenire entro fine giugno. I posti disponibili sono 100. Maggiori informazioni possono essere richieste al docente responsabile che, nel caso della Federico II, è il prof. **Antonio Strollo**, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica. Il sito di riferimento: neapolisinnovation.info/summercampus.

Giornata della biodiversità all'Orto Botanico

Biologia celebra la Giornata mondiale della Biodiversità con un focus su cibo e salute il 22 maggio, con inizio alle ore 9.15, all'Orto Botanico di Napoli. Aprono i lavori i professori Paolo Caputo, Direttore dell'Orto Botanico, e Ezio Ricca, Direttore del Dipartimento di Biologia, modera Ida Ferrandino (Dipartimento di Biologia). Intervengono i professori Angelo Genovese *"Le api e l'uomo"*, Maria Pina Mollica *"Latte di asina e latte umano a confronto"* e Raffaella Crescenzo *"Il fruttoso che frutta"* del Dipartimento di Biologia, Vincenzo Perretti *"La biodiversità zootecnica e le produzioni tipiche"* del Dipartimento di Medicina Veterinaria, Vincenzo Guida del Consorzio Tutela dell'elicoltura Italiana *"La biodiversità nel piatto: le ghioccioline dalla tradizione alimentare alle produzioni moderne"*, Mauro Rossi, Istituto di Scienze dell'Alimentazione del Cnr *"La valorizzazione dell'agrobiodiversità per la prevenzione dell'intolleranza al glutine"*, Ciro Cenatiempo, giornalista e scrittore, *"Rituali e parole alimentari"*.



Incontri con le aziende ad Ingegneria Meccanica

Incontri con le aziende al Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica. *"Il ruolo della robotica e della visione nell'Industry 4.0"* il tema dell'appuntamento che si terrà il 20 maggio (ore 9.00 – 17.00) nell'edificio di Piazzale Tecchio promosso da *Omron Electronics* nell'ambito del Progetto Educational. Ai saluti del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Chimica prof. Luigi Carrino e di Antonio Fumarola e Michele Di Benedetto, Omron Electronics, seguiranno gli interventi del prof. Luigi Nele (*"Integrazione di sistemi di visione nella produzione industriale"*), di Rocco Ruggiero (*"Reti e robotica nell'industry 4.0"*) e Giovanni Cerroni (*"Sistemi di Visione Industriale"*) di Omron Electronics. Un credito formativo per gli studenti. Sempre il 20 maggio (dalle ore 9.30 alle ore 14.30, aula TA7, via Nuova Agnano) Elica S.p.A. incontra gli studenti (ai quali andranno due crediti) in un workshop formativo incentrato sul design di prodotto ottimizzato attraverso gli strumenti di simulazione numerica e di verifica sperimentale. Relatori Francesco Chiavarini, Advanced Engineering & Innovation Manager, Orlando Leo, CFD Engineer, Alessandro Florio, Junior CFD Specialist, Giacomo Chiatti, Recruiting & Employer Branding Specialist. Per informazioni rivolgersi alla prof.ssa Marilena Musto (marilena.musto@uni-na.it). Altro incontro proposto dalla docente è previsto per il 27 maggio, stesso luogo (dalle ore 9.30 alle ore 13.30) con Fresenius Medical Care in un seminario incentrato sulle misure e taratura nell'industria e sull'analisi dei sistemi di misura (MSA), relatore l'ing Luigi Mosca, Project Engineer Coordinator.

Syllabus, il progetto di più università europee realizzato nell'ambito di Erasmus Class

Una piattaforma on-line per aiutare gli studenti ad avvicinarsi senza ansie alla Statistica

Per gli studenti universitari che non abbiano solide basi di matematica e che, nel loro percorso, non abbiano mai affrontato questa disciplina, la Statistica può risultare un ostacolo particolarmente ostico. Accade, per esempio, a chi frequenti Sociologia oppure Psicologia o Scienze Politiche. Lo sa bene il prof. **Francesco Palumbo**, docente di Statistica presso il Dipartimento di Scienze Politiche, che dice: **"In alcuni Corsi di Laurea non si può insegnare la mia disciplina utilizzando il formalismo della matematica. Lo studente che viene dal liceo Classico e non sa cosa sia un integrale andrebbe in difficoltà. Si può fare ugualmente, perché la Statistica è un processo logico, ma servono strumenti alternativi ed appropriati"**. Per realizzarne uno si sono messi insieme la Federico II, capofila del progetto, la Jacob University di Brema, la Democritus University della Tracia, la Universitat di Valencia ed una società - Smarted srl - che hanno elaborato un progetto. Si chiama **Aleas** ed è stato finanziato per 375 mila euro nell'ambito di **Erasmus Class**. Obiettivo è realizzare **Syllabus**, una piattaforma

on-line destinata ad attività didattica di autoapprendimento per la Statistica. **"Dovrà fornire - spiega il docente - materiale didattico, un corso on-line, esercitazioni e soprattutto uno strumento di verifica delle conoscenze che lo studente ha acquisito, in maniera che lo si possa indirizzare verso i passi successivi"**. Il progetto dura trenta mesi. È iniziato ad ottobre 2018 e finirà nel 2020. **"La piattaforma - prosegue il prof. Palumbo - sarà in quattro lingue: italiano, spagnolo, greco ed inglese. Sarà un prodotto accessibile e fruibile da tutti. Stiamo definendo i contenuti e nella prima versione sarà un corso base, poi si potrà pensare ad una estensione"**. Il progetto si rivolge, peraltro, anche ai docenti. **"Aleas - sottolinea Palumbo - rappresenterà uno strumento utile anche per i professori di Statistica in quanto, a conclusione di un corso o di una sessione di apprendimento, fornirà statistiche sull'impatto del sistema di apprendimento adattivo sulle capacità di assimilazione della classe"**.

I corsi on line saranno organizzati in moduli. **"In questa fase stiamo lavorando per capire quali dovranno**



Nella foto da sinistra a destra: Domenico Vistocco (Federico II), Miriam Raffone (Federico II), Raffaele Di Fuccio (Smarted srl), Rosa Banos (Università Valencia), Cristina Davino (Federico II), Angelo Marcos (Democritus Università), Francesco Palumbo (Federico II).

essere i moduli da dividere tra tutti i partner del progetto. È un lavoro complesso perché ci sono già altri prodotti analoghi in giro dedicati alla statistica. Bisogna partire da lì e cercare di fare meglio, di migliorarsi".

La squadra internazionale impegnata nella iniziativa della quale è capofila la Federico II è composta da docenti che provengono da estrazioni diverse. Gli spagnoli sono psicologi, i greci pedagoghi, i tedeschi afferiscono ad un Dipartimento trasversale che coinvolge anche un ambito molto specifico, quello della Biostatistica: **"Lavoriamo con scambi di mail e via skype. Ogni sei mesi ci si incontra da vicino in una località diversa per fare il punto della situazione e calibrare il prosieguo delle iniziative"**. Il 7 maggio Aleas è stato presentato a Scienze Politiche, in un convegno al quale hanno partecipato docenti

ed esperti provenienti da diversi Paesi del mondo. Si è parlato anche **dell'ansia da Statistica**, la sensazione di agitazione ed inadeguatezza che coglie a volte gli studenti i quali si imbattono per la prima volta in questa materia e che non hanno gli attrezzi giusti per affrontarla senza timori. Quelli, insomma, che potrebbero trovare giovamento dalla piattaforma in fase di realizzazione. **"Uno strumento in più che aiuta gli studenti - chiarisce Palumbo in conclusione - ma che non sostituisce il corso frontale. L'interazione che può nascere da un corso in presenza è insostituibile, ma Syllabus potrà dare un contributo importante. Per esempio, spesso i ragazzi hanno un problema di acquisizione della giusta terminologia e può essere affrontato attraverso il sistema on-line interattivo"**.

Fabrizio Geremicca

ECONOMIA

Il racconto

Prima esperienza di lavoro per Ludovica a Madrid con Erasmus Traineeship

È rientrata in patria **Ludovica Scamardella**, tra i cinque laureati Magistrali in Economia Aziendale vincitori del programma Erasmus Traineeship direzione Madrid. Dall'inizio di febbraio alla fine di aprile, Ludovica ha vissuto nella capitale spagnola e ha svolto un'esperienza di lavoro sotto forma di tirocinio presso **Ideal Education Group**, azienda nel settore educativo che si occupa dell'insegnamento della lingua spagnola e inglese. **"Sono stata nel team del Digital Marketing, mi sono occupata di SEO (Search Engine Optimization) e SEM (Search Engine Marketing), ma non solo, in quanto avevo diversi compiti. Mi hanno insegnato, ad esempio, ad eseguire i report giornalieri, cioè a calcolare, attraverso dei programmi, la fatturazione digital e non dell'azienda. Mi sono occupata anche del sito web: ho imparato a scrivere contenuti sulla pagina web e a ottimizzarli. Ho imparato a pubblicare un annuncio online e ad usare le keywords in modo che l'annuncio sia il**

primo risultato su Google". Ludovica conosceva già la lingua e la cultura spagnola grazie ad una precedente **esperienza Erasmus** e a **Madrid** si è sentita a casa: **"Ho vissuto in centro, con il luogo di lavoro a poche fermate di metro. Con il trasporto pubblico spagnolo mi sono trovata benissimo"**. La giornata lavorativa: dalle nove - nove e trenta fino alle 18.30, il venerdì mezza giornata. **"Sul lavoro mi sono sentita come a casa, il team è stato una famiglia e non mi è sembrato quasi di essere in un'azienda"**. Tra la concezione del lavoro che hanno gli spagnoli e quella, invece, degli italiani sembra esserci qualche differenza: **"Questa è stata la mia prima esperienza di lavoro, non sono ancora stata in un'azienda italiana, ma, da quanto ne so, il clima è molto diverso. Nel nostro team, io non mi sono sentita assolutamente controllata. Ho avuto un supervisore naturalmente, ma non ho vissuto quella pressione che si respira nelle aziende italiane. Eravamo davvero tutti amici, uscivamo insie-**



me per delle passeggiate e se avevo un problema, anche non legato al lavoro, ne potevo parlare. Lì, poi, si è respirato un clima internazionale con dipendenti brasiliani, portoghesi e di altre nazionalità". Trovare lavoro in Spagna è più semplice o più difficile? **"Più o meno come in Italia. Forse si può trovare qualche opportunità in più, ma c'è crisi anche lì. Gli stipendi, invece, sono più bassi di quelli italiani, ma anche il costo della vita è minore. Fare la spesa lì costa veramente poco"**. Ludovica ha potuto sfruttare tutte le competenze con cui è arrivata dalla Federico II e ne ha acquisite molte nuove: **"Di Digital Marketing non sapevo nulla da un punto di vista pratico. In Spagna l'Università è strutturata in maniera diversa in questo senso. Gli studenti hanno degli esami di pratica che in Italia non ci sono. Ho imparato ad usare alcuni programmi, ma anche a ragionare nell'ottica aziendale"**.

La Spagna, naturalmente, è anche vita locale: **"Gli spagnoli sentono molto il fine settimana, per loro è sacro. Il venerdì è come un Capodanno"**. Progetti per il futuro: **"Volendo, potevo restare lì. Non ho avuto una proposta esplicita, ma se avessi voluto ci sarebbe stata la possibilità. Però ho capito che non è questo che voglio fare al cento per cento. Non vorrei trascorrere otto-nove ore davanti ad un computer. Mi piacerebbe un lavoro più dinamico e a contatto con le persone. Per ora affianco mia madre che è una consulente finanziaria. Dal campo del Digital Marketing alla Finanza... però voglio continuare a fare esperienze per capire quale professione sia la più adatta a me. Poi, quando avrò trovato la strada giusta, potrei anche continuare a studiare e iscrivermi ad un Master, magari di secondo livello"**, conclude Ludovica.

Carol Simeoli

Vocazione, curiosità e voglia di mettersi in gioco: i requisiti del **Temporary Manager**

Chi è e quali compiti svolge il Temporary Manager? Negli ultimi vent'anni si va affermando anche in Italia questa figura professionale che ha le carte in regola per assumere centralità nel settore del Management. A raccontare l'innovativa professione, il dott. **Luca Genovese**, Founding Partner della società di consulenza direzionale ed executive management Cross Hub ed Executive Professionale presso Manageritalia Campania. Laureato alla Federico II in Economia e Commercio nel 2000, ha diverse collaborazioni con l'Università Federico II. "Questa figura nasce nei paesi anglosassoni e si è già sviluppata in altri paesi europei - spiega il dott. Genovese - In Italia si comincia a parlare di Temporary Manager all'inizio del Duemila. Qualcuno lo chiama così, qualcuno Interim Manager, in sostanza stiamo parlando di un manager a tempo determinato in contrapposizione al Permanent Manager, inquadrato all'interno di un'azienda con un contratto a tempo indeterminato". Cosa fa, dunque, un Temporary Manager? "Entra in

gioco in un determinato momento della vita di un'azienda. Ad esempio, in occasione di un contesto critico come può essere un passaggio generazionale, un cambio al vertice oppure una ristrutturazione aziendale, ma anche nel caso di un nuovo progetto, del lancio di un nuovo prodotto, dell'espansione in un mercato internazionale o dello sviluppo di un nuovo canale distributivo. Parliamo di alcuni momenti della vita di un'azienda perché il Temporary Manager arriva e **impiega la sua esperienza pregressa per portare a termine un obiettivo**. Raggiunto questo, o si definiscono nuovi obiettivi oppure esce dall'azienda per raccogliere nuove sfide altrove". Quale formazione ha un Temporary Manager? "È un manager, quindi segue un percorso di studi volto a formare una figura professionale manageriale, ma c'è di più. Deve avere alcune doti personali, deve essere **una persona curiosa che non cerca la routine** e per questo ci vuole una vocazione. C'è chi desidera entrare in un'azienda, in una multinazionale

e fare gradualmente carriera al suo interno, sempre nello stesso contesto che darà garanzie e sicurezza". Il Temporary Manager è un manager che, fuoriuscito da un'azienda, non rientra nel circuito, ma sceglie di fornire la propria esperienza con nuove modalità, costruisce nel tempo la sua credibilità, diventa noto e sa farsi trovare al momento giusto dove c'è esigenza: "Ci vogliono **vitalità, voglia di mettersi alla prova in contesti differenti**, desiderio di superare i limiti. Bisogna mettersi continuamente in discussione, sapersi destreggiare tra il lavoro e la famiglia e gestire bene lo stress". Si diventa Temporary Manager intorno ai 45-50 anni, di solito: "perché c'è bisogno di costruire un bagaglio di conoscenze e competenze nel contesto aziendale. Ogni azienda ha le sue regole e, di azienda in azienda, cambiano i compiti e le dinamiche. La sfida consiste anche nel non adeguarsi a quelle regole, ma nel sovvertirle. Un Temporary Manager ha un'esperienza che si è sviluppata in più contesti, porta in un'azienda il suo know-how e offre



Il dott. Luca Genovese

a questa un arricchimento. Chi fa carriera sempre nello stesso contesto vede il mondo con quelle regole, chi conosce modalità di lavoro diverse, al suo arrivo, porta nuove esperienze". Come si configura il lavoro? "Un incarico può durare come minimo sei mesi, ma in genere si opera in un'azienda per nove mesi o un anno. Chi entra dall'esterno non è un dipendente e la prima sfida è quella di integrarsi con chi fa parte dell'organico che potrebbe vederlo con preoccupazione e riuscire ad acquisire una leadership senza avere un'autorità contrattuale, ma con la sua capacità di coinvolgere le persone. C'è sempre bisogno di un equilibrio tra le varie figure". Le differenze tra un Temporary e un Permanent Manager? Il primo "ha la possibilità di entrare e uscire da un'azienda senza sovraccaricarla e senza troppi costi. Si rende utile il più velocemente possibile. Spesso ha anche un ruolo di coaching, forma il team, trasferisce un patrimonio di competenze e conoscenze, affianca altre persone e favorisce i processi di carriera altrui. Non è presente in azienda tutti i giorni, quindi il suo contratto sarà diverso da quello di un Permanent Manager rispetto al quale potrebbe guadagnare anche di più se ottimizza il suo tempo con più aziende contemporaneamente, ma non più di due o tre". Il secondo "tenderà a proteggere il suo ruolo e a mantenere il suo know how".

Le prospettive future di questa professione: "Non tutte le aziende si sono già avvicinate a questa figura, ma, nel tempo, la loro percentuale è aumentata del 10%. Opportunità potrebbero arrivare dalle piccole e medie aziende in cui non c'è un processo di managerializzazione per mancanza di risorse o attitudine a mantenere il controllo a livello familiare".

Competenze e vocazione: i requisiti per diventare un buon Temporary Manager. Ma non tutti possono ricoprire questo ruolo, avverte il dott. Genovese. E "non è detto che un buon Permanent Manager sia anche un buon Temporary Manager".

Carol Simeoli

Bootcamp in Consulenza Finanziaria e digitalizzazione delle banche

Stage in azienda per i **28 partecipanti**

Tre settimane di corso sui temi della consulenza finanziaria, con un approfondimento rivolto all'applicazione delle nuove tecnologie nel business context delle banche, per 28 laureati e laureandi della Federico II. Che ora sono tutti in azienda. Sono i partecipanti al **Bootcamp** in Consulenza Finanziaria e digitalizzazione delle Banche organizzato dal **Digital Innovation Lab** (Diginnova Lab) del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Demi) con la Società **Nexen Business Consulting** del gruppo Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.. Promotori dell'iniziativa i professori **Cristina Mele, Rosa Coccozza, Tiziana Russo Spena, Francesco Bifulco e Domenico Curcio** e le dott.sse **Giuseppina Volpi**, Direttore Divisione Finanza (Engineering), **Alessandra Bertulli** (Engineering) e **Stefano Martino** (AD - Nexen). L'obiettivo "offrire una formazione ai laureati più completa e arricchita di learning and training experiences legati all'era della 'rivoluzione digitale' e dello sviluppo delle future service technologies", come fa rilevare la prof.ssa Mele. Soddisfatte anche le aziende partner che hanno riscontrato durante l'esperienza la motivazione e competenza dei partecipanti. La possibilità di confrontarsi con gli operatori del settore è stata una delle caratteristiche più apprezzate dai ragazzi che hanno frequentato il corso - tra gli altri **Fabrizio Gentalavigna, Luigi Pavia, Annachiara Monna, Bernardo Pellegrino, Salvatore Capuozzo, Giovanna Gorrasi,**



Michele Filosa, Miriam Chianese, Andrea Granata, Angela Iorio - poiché ha favorito una traslazione di concetti e modelli in azioni pratiche e agevolato la comprensione di temi nuovi - come la **blockchain** - di cui si parla spesso ma difficilmente se ne individua l'applicazione. Oggetto di approfondimento i temi relativi al cambiamento in atto in tre direttrici: **cognitive technologies, customer experience e digital business model**. Molti sono stati gli interventi di aziende di spicco nei mercati nazionali e internazionali tra cui **Userbot** sull'intelligenza artificiale per il customer care, **Banca Popolare di Credito** su customer insights e **Favilla** per il nuovo fintech ecosystem. I partecipanti durante il corso si

sono cimentati in diversi project work di gruppo, tra cui millenials and customer journey e blockchain nel mondo finanziario. Le interazioni all'interno dei gruppi hanno costituito un ulteriore elemento di apprezzamento.

Alla consegna degli attestati di fine corso è seguito, per la maggior parte dei ragazzi, un percorso di stage presso le sedi di **Brescia, Milano e Roma** di Engineering. Dopo la fase iniziale di inserimento, i tirocinanti sono subito entrati nei vari team organizzativi per lavorare su progetti concreti e mettere in pratica quanto appreso in aula.

Visto il successo, i partner pensano già di replicare una seconda edizione dell'iniziativa.

Mercoledì 17 aprile è stata eletta la Commissione Paritetica docenti - studenti del Dipartimento di Giurisprudenza. Nuovo Presidente è il prof. **Carlo Longobardo**, docente di Diritto Penale. Ad affiancarlo nell'attuale direttivo le prof.sse **Chiara Corbo** e **Giuliana Di Fiore** che insegnano, rispettivamente, Storia del diritto romano e Diritto dell'Urbanistica e dell'Ambiente, i dottori **Umberto Ronga** e **Donato Greco** e gli studenti **Andrea Andriulo** e **Giuseppe Langellotto**. "Vorrei ringraziare tutti i miei colleghi per l'attestato di stima che mi è stato dimostrato, scegliendo me come Presidente - dichiara il prof. Longobardo - Proseguiremo in continuità con il lavoro ben avviato dalla scorsa Commissione, apportando delle migliorie". Alla prima riunione, che si terrà fra poche settimane, saranno convocati i membri della vecchia Commissione "per verificare insieme a che punto si è arrivati, preservando le situazioni che possono essere riutilizzate". Nelle scelte conterà l'opinione dagli studenti, si cercherà di "trovare insieme la soluzione ai problemi proficua per tutti". Occorrerà lavorare innanzitutto "sui piani di studio e sugli sbocchi professionali". Ad

Nuova Commissione paritetica docenti-studenti, il prof. Longobardo Presidente

esempio: "La compressione dei corsi danneggia non solo gli studenti, ma anche noi docenti. Tante ore di lezione fanno calare l'attenzione. Ai fini della preparazione, il tempo è necessario per sedimentare le nozioni. Per cui è importante dibattere con coscienza su quest'argomento. Da parte mia c'è la massima disponibilità, se lo si ritenesse necessario, ad una programmazione annuale degli insegnamenti più complessi del Corso di Laurea". A fare le spese dell'attuale organizzazione didattica "sono anche le attività alternative che si svolgono in parallelo alle lezioni. Anche la mia cattedra, per citare una situazione vissuta in prima persona, ha dovuto comprimere delle iniziative per lasciar spazio alle spiegazioni del programma. Cosa giusta, che però di fatto lede la parte più dinamica della didattica. Da qui l'esigenza di una riprogrammazione

del sistema". D'altronde, in sede di Commissione, "si è nel luogo appropriato per discutere di questi problemi, soprattutto perché sono presenti gli studenti. Dopo la prima riunione saprò indicare con maggiore certezza i temi che saranno affrontati e i tempi tecnici che alcuni adempimenti richiedono".

Idee chiare sul da farsi le ha anche la rappresentanza studentesca eletta in seno alla Paritetica. "Il Parlamentino ha grandi aspettative sulla nuova Commissione - afferma **Giuseppe Langellotto**, Vice Presidente del Consiglio degli studenti di Dipartimento - Sono sicuro che faremo un bel lavoro, sempre dalla parte e a favore degli studenti, per ampliare e migliorare l'offerta formativa". Il primo punto su cui discutere: la situazione degli appelli, "definita dai ragazzi 'catastrofica'. Si chiederanno degli appelli aggiuntivi per i



laureandi. Partendo dalle esigenze degli studenti, faremo presente il nostro punto di vista ai docenti". La questione degli appelli sta molto a cuore agli studenti: "le poche date di esame consentono scarse possibilità di recupero se si resta indietro, il percorso universitario della maggior parte degli aspiranti giuristi ne è penalizzato". Ancora: "Ci occuperemo di una rimodulazione del piano di studi. Se, ad esempio, l'insegnamento di Commerciale dovesse diventare annuale, noi saremo lì pronti a dire la nostra, riportando ciò che ci viene chiesto dagli studenti di cui siamo i portavoce".

Susy Lubrano

Le iniziative della cattedra del prof. Recinto

Diritto Privato: dopo i test di autovalutazione, incontri collettivi alla conclusione del corso

Più di 300 studenti hanno partecipato alla 'verifica di autovalutazione' promossa dalla cattedra di Diritto Privato (D-F) del prof. **Giuseppe Recinto**. Tenutosi a ridosso delle vacanze pasquali, il test intermedio è stato pensato per far comprendere alle matricole la bontà o meno del metodo di studio adottato nell'affrontare la disciplina. "Con la verifica ci rendiamo conto dell'andamento degli studi", spiega il prof. Recinto. I quesiti, a risposta aperta, hanno riguardato le quattro aree affrontate nella prima parte del corso: Persone fisiche, Persone giuridiche, Diritti Reali, Diritti della personali-

tà. "Ho proposto un test scritto per far avvicinare i ragazzi allo scritto giuridico. Dare una risposta scritta è sempre più difficile che affrontare un colloquio orale, dove, avendo di fronte un docente, si può capire che direzione si sta prendendo". Le prove sono ancora in fase di correzione "ma, tutto sommato, non sono andate male, sono abbastanza contento". Il proposito è quello di sviluppare, successivamente alla correzione, una discussione collettiva in aula: "test alla mano, vorrei far notare il ragionamento che si cela dietro le risposte di ognuno. Insieme, capiremo come andavano sviluppate le do-

mande e su cosa si è potuto sbagliare. Per fortuna ho una classe che mi segue molto, sono soddisfatto della partecipazione attiva e della collaborazione che gli studenti dimostrano quotidianamente con la presenza massiccia in aula". Chi ha intrapreso una direzione sbagliata nello studio, riceverà "delle dritte su come procedere".

Il tempo limitato non è un alleato di una buona preparazione. "A questo ho già pensato - ammette il docente - Dopo la conclusione ufficiale dei corsi prevedo almeno un incontro a settimana di un gruppo 'allargato' di studenti. Degli incontri collettivi extra

che ci consentiranno di accompagnare i ragazzi verso gli esami di giugno e luglio". Una sorta di ricevimento esteso? "Non proprio. Mi piacerebbe fare lezione in aula (se me lo consentiranno, ma ci sto lavorando) proprio per dare quel consulto, quella verifica in più, in vista della prova. Verificare l'andamento degli studi con delle prove collegiali rende i ragazzi più forti e consapevoli". Anche l'insegnamento di Diritto Privato ha di fatto 'sofferto' di lezioni troppo compresse. "Il Direttore del Dipartimento Sandro Staiano si sta occupando dell'organizzazione del semestre che rende alcuni corsi davvero molto brevi. Sono soddisfatto di come la questione sia stata affrontata da subito. Il prossimo anno accademico le cose cambieranno e di sicuro avremo lezioni meno compatte e più conformi ai reali bisogni delle matricole", conclude il prof. Recinto.

Partecipazione attiva dei corsisti ad un convegno con esperti del settore

Diritto dell'energia, gli studenti presentano due progetti eco-sostenibili

Un convegno a Giurisprudenza che ha visto a confronto esperti del settore sul passaggio da un sistema energetico basato sull'utilizzo delle fonti fossili ad uno fondato sulle energie rinnovabili, e, dunque, volto a realizzare un'economia sostenibile. L'incontro sulla "Transazione Energetica", che si è tenuto il 6 maggio, è stato promosso dalla cattedra di Diritto dell'Energia della prof.ssa **Gabriella De Maio**. "Una iniziativa in linea con il corso dove si affianca il metodo didattico tradizionale a quello sperimentale per favorire il collegamento con il mondo del lavoro", spiega la prof.ssa De Maio. Gli ospiti: "il senatore **Andrea Cioffi**, Sottosegretario di Stato al Ministero dello Sviluppo Economico, che ha illustrato lo scenario energetico, con particolare riguardo alla transazione; il dott. **Marco Margheri**, Presidente

del World Energy Council - Italia, ha parlato dei tratti della transazione energetica, così come individuati dal Comitato italiano del Consiglio mondiale dell'energia; la prof.ssa **Laura Ammannati**, dell'Università degli Studi di Milano, da anni si occupa del tema della governance europea in materia di energia e ha posto quesiti interessanti, a cui abbiamo cercato di dare risposta". Ha chiuso la prima parte dei lavori la prof.ssa De Maio sul ruolo "dei governi locali nell'attuazione delle politiche pubbliche in materia di energia. Di fatto, città ed energia sono ormai un connubio indissolubile, ed il settore elettrico rappresenta un'area particolarmente interessata, in cui analizzare l'evoluzione del governo locale al fine di favorire la transizione".

La seconda parte del convegno ha visto coinvolti gli studenti che hanno

presentato due progetti energetici in un'ottica ecosostenibile: "Step by Step, elaborato da **Federico Cilento**, **Maria Carmela Di Giacomo** e **Sara Panico**, ha sviluppato l'idea volta all'applicazione, nei punti strategici della città di Napoli, di un pavimento che trasforma l'energia cinetica in energia elettrica". L'energia prodotta, continua, "andrà ad alimentare colonnine per la ricarica di veicoli elettrici che provvedono alla diffusione della mobilità eco-sostenibile. Camminare fa bene alla salute e all'ambiente, grazie ad una tecnologia già esistente di pavimenti peculiari, il semplice movimento dei passanti può alimentare motorini elettrici in modo innovativo". L'altro progetto, denominato "OLAO" è stato presentato da **Alessandro Miccio**, **Orsola Maddaluno**, **Leonardo Baratta**. "In questo caso si è sviluppata l'idea

di riciclare mozziconi di sigaretta al fine di produrre mattoni eco-sostenibili. In particolare, basandosi su uno studio australiano che permette di trasformare le cicche in mattoni green, gli studenti hanno previsto un ciclo basato sull'installazione di un contenitore, esistente in commercio, di raccolta cicche". Dopo la raccolta e la successiva trasformazione, "i mattoni potranno essere rivenduti ad imprese edili interessate a favorire lo sviluppo dell'eco-sostenibile".

La presentazione dei progetti non è stata fine a se stessa: "Grazie alla work simulation sarà possibile, per gli studenti del corso di Diritto dell'Energia, partecipare al **Wec Energy Camp 2019 (dal 17 al 21 giugno)**, ossia al corso di formazione sui temi energetici, come ospiti di Edison SPA a Roma. La partecipazione al corso prevede anche il rilascio di un certificato, spendibile in campo lavorativo". Lo scorso anno un gruppo di studenti vi ha già partecipato: "I ragazzi raccontano con entusiasmo dei giorni trascorsi presso l'azienda. L'esperienza è altamente formativa e apre nuovi scenari post laurea".

La riscoperta di una drammaturgia al femminile

A Studi Umanistici focus sulle scrittrici di teatro

Drammaturgo: figura professionale che nasce in Germania nel corso del Settecento, sostantivo di genere maschile. Conosciamo, invece, i nomi di donna che costellano questo panorama? Il 13 e il 14 maggio, protagoniste del dibattito culturale avviato dai docenti del Dipartimento di Studi Umanistici insieme a professionalità del mondo dello spettacolo sono le 'scrittrici di teatro': è il focus del seminario organizzato dai professori **Pasquale Sabbatino** e **Vincenzo Caputo**. Obiettivo cardine degli incontri è "stimolare un dialogo, in primis con gli studenti di Filologia Moderna direttamente coinvolti, perché possano venire a contatto con gli autori, conoscere le loro esperienze e scoprire i trucchetti del mestiere", illustra il prof. Caputo, docente di Letteratura Italiana. Proprio come è accaduto lo scorso 2 maggio presso il Liceo Statale Antonio Genovesi in Piazza del Gesù, con ospite lo scrittore napoletano **Maurizio De Giovanni**. Oppure – come lui dice – "un napoletano scrittore, rivendicando l'appartenenza a un luogo evocativo come la Napoli contemporanea con le sue infinite possibilità di essere raccontata attraverso un genere specifico: il noir", e da qui il poliziesco. Tra i più affermati, letti e tradotti, "De Giovanni ha raccontato la sua esperienza, partendo dalle prime prove di scrittura. È stata significativa la presenza di studenti liceali, che hanno dimostrato di conoscere bene i suoi racconti, a testimonianza di quanto sia vasto il genere romanzesco e, dunque, allo stesso tempo difficile da definire nelle sue mille anime". Proprio "Anime" è stato, infatti, il titolo scelto per il seminario con De Giovanni che duplicherà con un nuovo appun-

tamento a fine maggio, nel corso del quale si approfondirà il discorso sugli adattamenti teatrali e sulla sceneggiatura. Discorso che arriva fino alle trasposizioni televisive con 'I bastardi di Pizzofalcone', tratto dalla serie dell'ispettore Lojaco, con la finalità di "individuare nelle traduzioni sullo schermo eventuali 'tradimenti' e transcodificazioni del genere, oppure debiti e continuità". Il tutto avviene sullo sfondo del Vesuvio, perché "tentiamo sempre di ricollegare le attività del Dipartimento alla realtà del nostro territorio nell'intento di aprire le porte alla città e trasmettere il legame viscerale con Napoli, di contro a chi vede

nelle forme di narrazioni sul Mezzogiorno una dimensione localistica". Andirivieni letterari che rimandano alla narrativa di Ermanno Rea, Michele Prisco, Raffaele La Capria ma anche alle donne che hanno raccontato la città, come Matilde Serao, Anna Maria Ortese e Fabrizia Ramondino. "Scrittrici – di cui si è parlato nella due giorni – che costituiscono una sezione nient' affatto minore. L'abbiamo constatato nuovamente nel mettere su il seminario operando una cernita dei nomi: dalle autrici rinascimentali meno conosciute al teatro di Natalia Ginzburg e il successo attuale di registe come Emma Dante". Se è vero che dietro ogni grande uomo c'è sempre una grande donna, "saranno messi in luce alcuni nomi emblematici. Quello di **Titina De Filippo**, ad esempio, sorella di **Eduardo**, grande attrice e scrittrice del teatro italiano del Novecento, costatando in tal caso una fortuna completamente diversa dai fratelli". È possibile rintracciare delle peculiarità che convergono nel



> Cristina Comencini

rapporto tra le donne e la scrittura legata alla scena? È la sfida che si pone questa rilettura critica dal punto di vista storico, integrando la parte più laboratoriale e pratica nel confronto con importanti personalità. A fare da cerniera nel dibattito tra docenti e studenti su un terreno interdisciplinare, l'intervento di un ospite d'eccezione durante la giornata del 13: **Cristina Comencini**, regista cinematografica, scrittrice di romanzi e drammaturga, autrice di film come 'La bestia nel cuore' e 'Quando la notte'. Un'occasione per tutti di mettersi in ascolto e per alcuni in particolare – come gli specializzandi del Master di II livello in Drammaturgia e Cinematografia, coordinato dal prof. Sabbatino – di cogliere i segreti della professione. Ci sono regole fisse da seguire per diventare bravi scrittori? Impossibile rispondere. In genere, "un autore passa alla storia quando esce fuori dal proprio ambito personale per scatenare riflessioni che incidono su questioni reali e suscitano emozioni". La scrittura per la scena presuppone, invece, delle specificità, perché "il palcoscenico pone dinanzi a una serie di problemi pratici: la parola letta di una pièce deve trasformarsi nella recitazione in un atto comunicativo efficace". Una sola costante: "un bravo drammaturgo non può non andare a teatro".

Sabrina Sabatino

Aumentano le sedute di laurea

Un risultato storico quello raggiunto dalle rappresentanze studentesche presso il Dipartimento di Studi Umanistici dove aumenteranno da tre a cinque le sedute di laurea accessibili durante l'anno accademico. La richiesta, accolta positivamente lo scorso 9 maggio, adegua il numero delle sedute al Regolamento didattico vigente in tutto l'Ateneo. Gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale potranno d'ora in poi laurearsi nel mese di dicembre e i laureandi delle Magistrali ad aprile. In tal modo, i laureati della Triennale avranno la possibilità di immatricolarsi ai Corsi di Laurea di secondo livello entro il 31 dicembre senza dover conseguire obbligatoriamente alla prima sessione utile i dodici crediti necessari per l'accesso ad alcuni Corsi. Prossimamente la Segreteria definirà con più precisione gli adempimenti e i termini di scadenza relativi alle procedure burocratiche. Ulteriore conseguenza del provvedimento adottato sarà permettere ai laureandi di dicembre di sostenere l'ultimo esame a novembre e ai laureandi di aprile di evitare il pagamento supplementare della tassa laureandi. "Un traguardo che risponde alle esigenze degli studenti, premia gli sforzi dei nostri rappresentanti che hanno molto insistito sul tema e consentirà una maggiore libertà nella scelta della data di laurea, senza l'ansia di scadenze tassative che ci avevano abituato finora a corse disperate in vista dell'ultimo esame o del lavoro di tesi", commenta **Simona Corcione** di Lettere Moderne.

A che punto è la psicologia della salute?

Docenti, ricercatori e professionisti a confronto sul tema

"**R**agionare sui temi che riguardano la psicologia della salute da prospettive multidisciplinari, mettendo in comunicazione il mondo della ricerca accademica con operatori e professionisti del sistema socio-sanitario": la finalità del tredicesimo Congresso Nazionale dell'Associazione SIPSA (Società Italiana di Psicologia della Salute) che si terrà dal 23 al 25 maggio presso il Centro Congressi di via Partenope della Federico II. Il convegno, organizzato dalla Sezione di Psicologia del Dipartimento di Studi Umanistici, "ha registrato oltre 300 iscritti: un ottimo riscontro pervenuto da docenti e ricercatori universitari attivi presso diverse sedi italiane", anticipa la prof.ssa **Daniela Caso**, docente di Teorie e Metodi di Psicologia sociale, membro del Consiglio direttivo dell'Associazione e parte del Comitato scientifico e organizzativo del Congresso di cui è Presidente la prof.ssa **Giovanna Petrillo**, docente di Psicologia sociale della salute. Un'occasione di confronto tra gli specialisti dei vari settori in un clima di cooperazione che avrà importanti ripercussioni sul

territorio napoletano. Inaugurerà, infatti, le sessioni di confronto nella mattina di giovedì 23 una tavola rotonda su **immigrazione e salute**, a cui prenderà parte anche il sindaco Luigi De Magistris e il Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania Antonella Bozzaotra. "Proveremo insieme a mettere a fuoco alcune strategie d'intervento che possano costituire una metodologia per sostenere coloro che si trasferiscono nel nostro Paese, provenendo da realtà socioculturali molto diverse". Riflessioni che si accompagneranno a lezioni magistrali, simposi, relazioni critiche (alcune in lingua inglese) intorno a specifiche aree tematiche di pertinenza: servizi e relazioni sanitarie dalle cure primarie alle condizioni di

criticità in ospedale, il rapporto tra comunicazione e salute nell'epoca delle tecnologie digitali, prevenzione delle discriminazioni a danno delle minoranze, promozione della salute e, in generale, benessere nei contesti lavorativi ed educativi. Argomento quest'ultimo per il quale "i contributi esposti non provengono da studi teorici, ma si basano su casi applicati a realtà concrete, indagini esplorative e risultati appurati sulla base di recenti approcci". Visto il forte aggancio ai contesti, occuperà una buona parte della discussione **una sezione dedicata proprio al benessere psicologico degli studenti universitari**, agli strumenti di counseling attivi, stili e qualità di vita in età giovanile, nonché lo studio dei **fattori di**

rischio che possono venire dai social network, come il cyberbullismo. "Il web pone il nostro ruolo dinanzi ad alcune domande: come può uno psicologo sfruttare questa risorsa per diffondere benessere? Oppure, come proteggere gli utenti dalle fake news?". Altro tema caldo sarà una riflessione per "promuovere processi di inclusione nelle organizzazioni al fine di comprendere e prevenire lo stigma sessuale, gli stereotipi e la violenza di genere con un'attenzione particolare rivolta alla salute della donna e della popolazione LGBT".

Nella giornata finale si prevedono premiazioni per i giovani ricercatori e, in seguito, una selezione dei migliori contributi che saranno poi pubblicati. Fondamentale anche la partecipazione degli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia in qualità di uditori, affinché possano "toccare con mano il mestiere futuro, trovando riscontro delle teorie apprese sui libri nei casi empirici presentati da professionisti che si occupano di una disciplina, la psicologia, riconosciuta a pieno titolo come professione sanitaria".

Staminali, dignità umana, ambiente: i temi della Bioetica spiegati ai laureandi

Il Biotecnologo "si sa muovere come scienziato e come cittadino, elaborando un proprio punto di vista sui temi di 'cittadinanza biologica', espressione oggi molto in voga". Non è un caso, quindi, che a Biotechnologie Mediche si parli di staminali, morte assistita e allarme ambiente con la lentezza della Filosofia morale. Non è un caso, quindi, che l'insegnamento di Bioetica, dopo un girovagare tra vari anni di corso, si sia stabilizzato al semestre conclusivo della Magistrale, ultimo passo verso il mondo della professione. Il docente è **Gianluca Attademo**, ricercatore di Filosofia morale e allievo della professoressa Emilia D'Antuono.

tuono, che a Biotechnologie Mediche ha insegnato Bioetica fino all'anno scorso.

Professore Attademo, perché Bioetica a fine percorso di studi?
 "Con i Coordinatori del Corso di Laurea di Biotechnologie Mediche è maturata la consapevolezza che l'incontro con una disciplina che proviene dalla Filosofia morale dovesse riguardare scienziati formati e capaci di riflettere sul proprio percorso formativo. È un'attività metariflessiva richiesta a uno studente che sta elaborando la sua identità di biotecnologo. Per questo gli studenti partecipano anche alle attività del Seminario Per-

manente di Etica Bioetica e Cittadinanza".

Tra i temi affrontati: le cellule staminali. Un suo libro parla di "una fiducia che guarda al futuro".

"Riflettiamo sulle staminali del cordone ombelicale utilizzabili nella cura di malattie ematologiche, in alternativa al trapianto delle staminali del midollo osseo. Pongono una questione diversa rispetto a quelle embrionali. La normativa del nostro paese è indirizzata verso la donazione di queste cellule, previa autorizzazione delle madri. Non è consentita, invece, la conservazione per uso autologo".

Perché parlarne a Biotechnologie?

"Affrontare il tema è un modo per riflettere sui rapporti tra scienza, politica, agenti privati e cittadini. È una rete complessa che va decostruita con un approccio sociologico per poi argomentare in una prospettiva filosofico-morale a favore della scelta della donazione".

Un punto del programma parla di "Pietre di confine". Quali sono i confini della scienza?

"Pietre di confine è un'espressione del manuale di Bioetica della prof.ssa D'Antuono, adottato a lezione. Segnano il limite tra le prassi consolidate e quelle rese possibili dall'innovazione tecnologica che implicano nuove scelte e nuove decisioni negli orizzonti di libertà e responsabilità".



> Il prof. Gianluca Attademo

Focus sul pianeta. Come si discute di ambiente ai tempi di Greta Thunberg?

"Assistiamo ancora una volta a un grande tema della Bioetica, ovvero la responsabilità verso le generazioni future, intesa come la scelta che noi dobbiamo assumere di lasciare a chi verrà un ambiente che è così come lo abbiamo trovato".

Il pensiero ai laureandi in chiusura corso?

"È innanzitutto di gratitudine, perché in un periodo fitto di impegni, tra studio, tirocinio e tesi, ritagliano del tempo per riflettere su questioni etiche. Pur non essendoci la frequenza obbligatoria, la classe è molto numerosa e si attesta sulla settantina di presenze. L'augurio che rivolgo a tutti loro è che possano esercitare le competenze acquisite per la crescita dell'Italia e dell'Europa".

Ciro Baldini



Tempo di bilanci per gli studenti di Biotechnologie per la Salute

Al terzo anno Farmacologia spaventa per la mole, ma piace per i contenuti

Farmacologia croce e delizia al terzo anno. Biotechnologie Molecolari e Bioinformatica il primo banco di prova al secondo anno con all'attivo già due delle tre prove intercorso in programma. Sempre al secondo, Medicina di laboratorio colpisce per le applicazioni pratiche di una disciplina che guarda da vicino la professione del biotecnologo. A poche settimane dalla sessione di esami, gli studenti di Biotechnologie per la Salute traggono un bilancio dei corsi seguiti nel secondo semestre. "Farmacologia è quello un po' più pesante per la mole di lavoro. Allo stesso tempo è quello che mi sta piacendo di più. Abbiamo già sostenuto una prova intercorso che ho trovato fattibile. La prossima, prevista per il 30 maggio, fa più paura perché è sulle neurotrasmissioni, un argomento più pesante". Lo afferma **Laura** che, con i colleghi del canale dispari, segue Farmacologia con la prof.ssa Rosa Carnuccio. Con lei, **Michela**: "gli esami sono tanti. Cin-

que in un semestre, uniti al tirocinio e al lavoro di tesi non è poco. Ho iniziato il tirocinio da un mese e dovrei finire a luglio. Frequento il laboratorio di Biologia molecolare della prof.ssa Giulia Frisso. È un'esperienza positiva perché sto osservando praticamente quanto studiato finora". Tre le prove intercorso di Farmacologia per gli studenti del canale pari (insegnamento affidato alla prof.ssa Agnese Secondo). Ne fa parte **Marco**: "è utile dividere il carico di lavoro perché affrontare l'esame scritto e orale su tutto il programma è un'impresa quasi impossibile. La mole di informazioni è elevatissima. La materia tratta così tanti temi che è come se fosse il riassunto di tre anni di Biotechnologie". Al lavoro **Francesca**, una sua collega: "ripetere, ripetere, ripetere. Serve questo. Per me gli esami dell'ultimo anno sono i più belli in assoluto. Il rovescio della medaglia è che sono pure i più corposi. La prima prova intercorso di Farmacologia è anda-

Poster e flash presentation al secondo workshop di Biochimica

Un evento dedicato ai biochimici della regione. Dopo l'esordio nel 2017, si concede il bis il workshop dei docenti e ricercatori del settore BIO/10 della Campania. Il 17 maggio, nell'Aula Magna di Biotechnologie per la salute, in via De Amicis, la seconda edizione. Il programma della giornata si articola in due sessioni di flash presentation, visita ai poster e momento di discussione generale. Previste delle premiazioni per i partecipanti. Delle ventisei presentazioni orali, tenute da giovani non strutturati, quattro saranno premiate con buoni sconto Zanichelli, dal valore di 250 euro, un hard-disk e una pipetta. Tra i poster, invece, dieci saranno premiati con borse di iscrizione alla società italiana di Biochimica. L'evento costituisce l'occasione per attivare una raccolta firme finalizzata ad aprire una sezione campana all'interno della SIB (Società Italiana di Biochimica).

ta bene. Adesso ci rimbocchiamo le maniche per quella del 30 maggio". Tre le prove di Bioinformatica al secondo anno. Ha affrontato le prime due **Emanuele**: "la prima è andata abbastanza bene, adesso aspettiamo l'esito della seconda. Forse le domande non sono state poste in maniera chiarissima e non sempre sono state incentrate sugli argomenti trattati. Vedremo cosa cambierà con la terza". Il suo collega: "le prove hanno aiutato a misurare il livello di studio e l'approccio alla materia, soprattutto perché Bioinformatica è una materia nuova per noi. Forse tre prove sono troppe, ma aiutano ad anticiparsi. È il primo esame che intendo sostenere, è meglio superarlo quanto prima". Si

sofferma sul semestre un'altra studentessa del secondo anno: "è un po' pesante, ma sta andando bene. I corsi sono interessanti e soprattutto, rispetto al primo anno che è più teorico, stanno entrando nel vivo delle Biotechnologie. A Medicina di Laboratorio, ad esempio, studiamo come vengono eseguite le analisi e cosa succede dopo un prelievo. È molto interessante". Capitolo attività pratica: "siamo andati in laboratorio per Biochimica applicata. È stata una bella esperienza. Abbiamo studiato DNA e proteine". Corso preferito: "Medicina di laboratorio. È una materia che ci sta facendo confrontare con la professione. C'è una concretezza che mi sta piacendo molto".

Farmacia: tra consegne, **work in progress** e progetti si lavora su **5 laboratori**

Già pronto quello di Biologia molecolare. L'attenzione adesso è su Colture Cellulari, Risonanza magnetica e Modellistica Molecolare. Su carta il progetto per il laboratorio di **Drug Delivery**

Laboratorio di risonanza magnetica, ma non solo. La macchina operativa messa in moto dal riconoscimento di Dipartimento di eccellenza si prepara a restituire a via Montesano cinque strutture, ristrutturare o realizzate ex novo. Ultimo il laboratorio di **Biologia Molecolare**, si prepara al taglio del nastro quello di **Colture Cellulari**, finanziato da Ateneo, Dipartimento e budget di eccellenza: "tutta la struttura è pronta. Stiamo espletando due gare per l'acquisto di altrettante apparecchiature piuttosto importanti. È di altissimo livello e consentirà di gestire colture cellulari animali e colture normalmente non gestite nell'accademia. Per questo laboratorio, così come per quello di **Modellistica Molecolare** (in consegna per fine 2019), abbiamo anche già reclutato personale tecnico". È servito un investimento da due milioni e 700mila euro per rimettere a nuovo il laboratorio di **Risonanza magnetica**. I fondi sono arrivati dalla Regione Campania, per il Progetto 'Precision Medicine Infrastructure for Oncology (PREMIO)', e dal finanziamento riconosciuto dal MIUR ai Dipartimenti Universi-

tari di Eccellenza. L'intervento, da effettuare su una struttura già esistente a via Montesano, riguarda gli spazi, da adeguare secondo la normativa in tema di sicurezza, e su tre macchinari. La professoressa **Angela Zampella**, Direttore di Dipartimento, spiega: "due macchine saranno fortemente modificate nella parte elettrica. Una, invece, sarà creata ex novo". Tempi di realizzazione: "entro dicembre 2019 il laboratorio sarà operativo. Una prima macchina sarà consegnata a maggio. A cavallo dell'estate riceveremo la seconda ed entro dicembre la terza". Prospettive future: "ci avviamo a realizzare una piattaforma con grandi potenzialità dal punto di vista della metabolomica e della lipidomica, parti che riusciamo a trattare di meno con le attrezzature a disposizione". Porte aperte a docenti e ricercatori, socchiuse per gli studenti: "l'accesso deve essere regolamentato. Sicuramente sarà frequentato dagli allievi dei dottorati. Per gli iscritti ai nostri Corsi di Studio, invece, saranno organizzate delle visite dimostrative. Considerando i numeri di studenti che gestiamo e le caratteristiche di for-



> Il prof.ssa **Angela Zampella**

mazione necessaria per accedere a un laboratorio di questo tipo, non è possibile immaginare una frequenza assidua". Più lunghi i tempi per il laboratorio di **Drug Delivery**: "siamo nella fase terminale di progettazione. Contiamo nel giro di un paio di mesi di aggiudicare la gara per i

Partiti i tirocini delle Lauree Triennali

Sono iniziati questo mese i tirocini ai Corsi di Laurea Triennale in Scienze erboristiche e Controllo di qualità. Dieci gli aspiranti erboristi impegnati con l'attività pratica. Otto le aziende ospitanti. A cinque farmacie si affiancano il laboratorio **Biosalus sas** di Antonio Vatrella, che realizza integratori alimentari a base di ingredienti vegetali, la **Teina Adam Sas**, impegnata nel settore cosmetico, e il **CNR** di Portici. Diciassette i tirocinanti provenienti da Controllo di qualità. Di questi, quindici saranno impegnati nel settore Industriale Farmaceutico in ASL, aziende ospedaliere, farmacie o aziende, tra le quali **l'Acqua Lete**. Indirizzo Alimentare-nutraceutico per gli altri due studenti che saranno impegnati all'Agenzia delle dogane e all'Ospedale Cardarelli.

lavori. È un'operazione importante perché lì si realizzeranno preparazioni di formulazioni farmaceutiche in un ambiente sterile realizzato ex novo. È una sfida di altissimo livello che stiamo vivendo. Credo sarà operativo da inizio 2020".

Ciro Baldini

Lezioni e prove intercorso: **pollice alzato dalle matricole**

Anatomia, Chimica, Informatica. Motori caldi al primo anno di Farmacia per arrivare pronti al rush finale con le seconde prove intercorso e la sessione d'esami estiva. In aula tre giorni a settimana (il martedì, il giovedì e il venerdì), le matricole restano o si ritrovano in sede pure nei momenti extra lezioni per studiare e ripetere insieme. La vicinanza tra le prove è tra gli ostacoli da tenere in conto. "A giugno abbiamo le seconde prove intercorso. Ci aiutano molto perché ci costringono a stare al passo con le lezioni", dice **Giovanna Ferrara**. Sulle lezioni, **Rosaria Chianese**: "stanno andando molto bene. Seguiamo Informatica, Chimica e Anatomia. A me sta piacendo soprattutto quest'ultima perché affronta argomenti per me nuovi e perché la prof.ssa Franca Di Meglio spiega molto bene". Si sofferma sull'impegno in aula **Patrizia De Simone**: "è abbastanza pesante perché ci sono da seguire tre corsi, ma il calendario è ben organizzato e ci lascia tempo sufficiente per studiare. L'aula studio è un po' piccola, ma non ci sono difficoltà a trovare un posto in Dipartimento". Piacciono le prove intercorso ad **Alessia**: "sono utili perché incentrate su argomenti freschi. Ti consentono di arrivare all'orale con più preparazione e maggiore consapevolezza dei propri mezzi". In merito alle sfide

del semestre: "per me Anatomia è la più difficile. Non sono abituata a quel tipo di studio. Ho bisogno di ripetere assiduamente perché serve maggiore memoria". Spada di Damocle, il tempo. Su questo, **Silvia**: "è un problema. Abbiamo tante prove a breve distanza l'una dall'altra. Restano comunque utili per dividere il programma e non ritrovarsi a studiare tutto insieme". Il bilancio fin qui di **Ilaria**: "Anatomia mi ha dato maggiori difficoltà perché la quantità di materiale da studiare è elevata e molto dettagliata. Mi è piaciuta molto Chimica. Nell'approccio la trovo diversa da come l'ho studiata alle superiori". Con lei studia **Angela**: "l'orario è ottimo perché abbiamo due giorni liberi a settimana che ci consentono di studiare da soli o in compagnia, vedendoci qui in sede. Di solito l'aula studio è piena, ma un posto si trova sempre". Ha sfruttato parzialmente la possibilità di anticiparsi il lavoro **Salvatore**: "ho sostenuto solo la prova intercorso di Informatica, per le altre non mi sentivo sufficientemente preparato, quindi ho preferito rinviare tutto a giugno". Pollice alzato per "Anatomia. Vorrei sostenerlo come primo esame. La prof.ssa di Meglio mi sta piacendo molto". Stesso iter per **Antonio**, suo compagno di studio: "ho sostenuto solo la prima prova di Informatica. È andata bene, adesso



aspettiamo la seconda. Per giugno, mi concentrerò innanzitutto su Anatomia perché lo reputo più pesante. Poi penserò a Chimica". Percorso inverso per **Piera**: "mi sta piacendo soprattutto Chimica. Lo studio alle superiori mi ha dato basi importanti. La prova intercorso è andata bene. Era complicata e le correzioni sono state molto attente ai dettagli. Il voto non è stato altissimo, ma sono comunque soddisfatta dell'esito. È an-

data peggio quella di Anatomia, che non ho superato". Esito negativo ad Anatomia pure per **Sabrina**: "non l'ho superata per poco. Sosterrò comunque la seconda per provare a conquistare il punto bonus in vista dell'esame". **Ada**: "a prescindere dall'esito, le prove aiutano perché dividono il programma. Ovviamente, il fatto che siano così ravvicinate rende complesso organizzarsi, ma restano molto utili".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Anatomia II: tornano le esercitazioni pre-esame

Tornano a Medicina e Chirurgia, sia per il canale in italiano sia per quello in lingua inglese, le esercitazioni di Anatomia II in vista della sessione estiva. Dieci appuntamenti per testare le conoscenze fin qui acquisite e per familiarizzare con l'osservazione dei preparati istologici al microscopio, con le attrezzature e con la prova scritta oggetto d'esame. L'appuntamento per gli studenti interessati è all'Edificio 20, auletta 254. Esordio il 20 maggio, dalle 8.30 alle 16.30. Incontri successivi programmati per il 22, 27, 29, 31 del mese in corso, 17 e 18 giugno, 1, 3 e 8 luglio. L'iniziativa, già proposta gli anni scorsi, è "pensata per dare possibilità di recupero agli studenti che devono

affrontare l'esame", ha affermato la prof.ssa **Stefania Montagnani**, docente del corso, che ha spiegato: "ci si può esercitare al microscopio, utilizzare plastici e altre attrezzature ed esercitarsi allo scritto facendo una prova con relativa correzione. In questo modo si coprono tutti gli aspetti dell'esame". Attività gestita da diversi tutor, "in genere, un dottorando, uno specializzando e uno studente", e rivolta a studenti "che devono recuperare delle presenze o hanno necessità di approfondire qualche argomento. In linea di massima partecipano quasi sempre studenti in debito, perché i ragazzi in corso hanno tante opportunità, tra esercitazioni e prove intercorso,



per tenersi allenati e approfondire". Scelta libera su quanti e quali incontri seguire. Importante prenotarsi "soprattutto perché i microscopi non sono tantissimi. È utile anticipar-

si perché per capienza dell'aula e disponibilità dei materiali sono ammessi una ventina di studenti per volta".

Ciro Baldini

Tirocini, Clinical rotation, lezioni, studio

A Medicina è lotta contro il tempo

Cercasi spazi bianchi in agenda Ca Medicina. La sessione d'esami estiva è alle porte e il calendario degli impegni è così fitto da rendere l'orologio il nemico numero uno in chiave preparazione. Complice la concomitanza di corsi, tirocini, ADE e studio individuale. "I tirocini obbligatori durante i corsi sono un problema perché ci costringono di fatto a saltare lezioni importanti", dice **Valentina**, iscritta al terzo anno, che prosegue sottolineando una nota dolente: "non solo salti lezioni come Fisiopatologia, dove i professori sono sempre presenti e spiegano bene, ma poi ti ritrovi spesso a frequentare il tirocinio senza realmente imparare nulla". Una sua collega ha già completato l'esperienza pratica: "sono andata quattro volte a Cardiologia, sempre di mattina. Ho perso delle lezioni per cosa? Per misurare varie pressioni arteriose, un'esperienza che non mi ha dato molto". La vicinanza con gli esami, la preoccupazione di **Maria**: "i tirocini di Igiene sono stati fissati dal 20 al 27 maggio. Dopo una settimana è previsto il primo appello per diversi

esami. Ci impegnano in un periodo in cui l'ideale sarebbe concentrarsi esclusivamente sui libri, a maggior ragione perché per i tirocini ci dobbiamo spostare anche in ASL lontane. Secondo me, chi potrà permettersi di fare assenza, non ci andrà. È un peccato perché si rinuncia a un'esperienza. Senza dimenticare che pure le ADE sono concentrate nello stesso periodo. Come dovremmo conciliare tutto?". Tirocinio alle spalle per **Luca**: "gli specializzando che ho incontrato sono stati disponibili. Adesso non sto seguendo, preferisco studiare da solo perché la mole di studio è tanta. Sono quattro esami (Fisiopatologia Generale, Igiene e Medicina del Territorio, Medicina di Laboratorio, Metodologia Clinica Medico-Chirurgica II). Presi singolarmente non spaventano, ma l'insieme è tosto". Nemico numero uno: "Igiene. Ha fama di essere un

esame pesante con una commissione esigente. Nei contenuti si distacca per buona parte del programma da argomenti studiati finora". Fiatone anche al quinto anno: "le lezioni si seguono poco perché c'è accavallamento tra diversi impegni". Lo afferma **Giuseppe**, che prosegue: "sono previste Clinical Rotation per tutte le materie, che ci occupano tutte le mattine. A questo si aggiunge il cosiddetto 'internato', necessario ai fini della tesi, per uno o due giorni a settimana. Poi ci sarebbero le lezioni e anche lo studio individuale. Siamo impegnati tutti i giorni dalle 8.30 alle 15.30, con un quarto d'ora di spacco. Bisogna riuscire a organizzarsi da soli per riuscire a fare un po' di tutto". Iniziate a metà marzo, le Clinical Rotation impegneranno gli studenti del penultimo anno "fino a fine maggio. Al quarto ci permettevano di sostenere

solo l'orale all'esame. Adesso, invece, in termini d'esame non si acquisisce alcun vantaggio". Aspetto da correggere: "a volte i professori non sono a conoscenza delle Clinical rotation. Siamo una sorpresa per loro. È capitato anche che il professore non ci fosse. Dovrebbero organizzarsi meglio". **Laura**, sua compagna di studi: "gestire i tempi è la vera impresa. Inoltre, per fermarci in sede abbiamo il problema delle aule studio. Spero riaprano quanto prima perché i posti sono pochi. L'aula che ospita le lezioni, invece, è in condizioni pietose, spesso manca anche del banco". Sulle attività pratiche: "si devono fare e sono importanti. Per come sono impostate, però, è importante rendersi autonomi e cercare di rubare il mestiere. Senza spirito d'iniziativa si rischia di perdere tempo".

Nuovi Presidenti di Corso di Laurea a Veterinaria

Cambi al vertice dei Corsi di Laurea al Dipartimento di Medicina Veterinaria. Sarà il prof. **Gianluca Neglia**, docente di Zootecnica Speciale, a guidare la nuova Magistrale in inglese che partirà dal prossimo anno accademico 'Precisione livestock farming'. "Le lezioni - spiega il prof. **Gaetano Oliva**, Direttore del Dipartimento - si svolgeranno alla Improsta, l'azienda agricola sperimentale della Regione Campania che ha sede ad Eboli, in provincia di Salerno. Nell'ambito del piano di studi, gli iscritti affronteranno tematiche come la robotica applicata alla zootecnia oppure l'impatto ambientale delle attività zootecniche sull'ecosistema. Crediamo molto in questo progetto, perché punta ad offrire agli studenti conoscenze all'avanguardia e perché la collaborazione con Improsta permetterà sin dall'inizio alle ragazze ed ai ragazzi che si iscriveranno di associare alle lezioni teoriche una intensa e costante attività pratica. Insomma, il Corso

di Laurea promette di coniugare al meglio gli aspetti teorici e pratici che rappresentano la caratteristica essenziale per formare validi laureati". Precision livestock farming è a numero programmato. Gli ammessi per il prossimo anno accademico dovrebbero essere 25, ma questo dettaglio è ancora in fase di definizione. Analogamente non è stato ancora stabilito il criterio in base al quale saranno selezionati gli immatricolati qualora arrivi un numero di domande di iscrizione superiore a quello dei posti disponibili. Potrebbe essere svolto un test oppure potrebbe essere considerato, ai fini della selezione, il curriculum nell'ambito del percorso di Laurea Triennale. "L'auspicio - prosegue il prof. Oliva - è che il nuovo Corso di Laurea susciti interesse anche al di fuori dei confini regionali. Mi piacerebbe che si candidassero laureati triennali provenienti da altri Atenei italiani nei quali si studia la zootecnia".

Nomi nuovi alla guida degli altri

Corsi di Laurea. Ad inizio maggio, sono stati eletti: al Corso a ciclo unico in Veterinaria il prof. **Paolo Ciarrella**, casertano, 53 anni, laurea in Medicina Veterinaria a Napoli, nel suo curriculum vanta, tra l'altro, la direzione del Corso di Perfezionamento in Cardiologia dei Piccoli Animali; alla Triennale in Tecniche delle Produzioni Animali la prof.ssa **Serena Calabrò** che insegna Nutrizione ed Alimentazione Animale; alla Specialistica in Scienze e Tecniche delle Produzioni Animali il prof. **Vincenzo Peretti**, docente di Zootecnia Generale e Miglioramento Genetico.

Novità positive, intanto, arrivano dal versante del Frullone, l'area della periferia settentrionale di Napoli nella quale è prevista la costruzione di un ospedale per gli animali e della nuova sede di Veterinaria. Vicenda lunga e complessa, che si trascina ormai da moltissimi anni, durante i quali studenti e docenti hanno patito la ristrettezza degli

spazi della sede storica, quella in via Delpino. "Finalmente - annuncia il prof. Oliva - sono partiti i lavori per la costruzione dell'ospedale. Il cantiere dovrebbe rimanere aperto per un paio di anni, secondo il cronoprogramma. Speriamo tutti, qui a Veterinaria, che non ci siano intoppi ed ulteriori ritardi e che si possa disporre tra 24 mesi di una struttura all'avanguardia, indispensabile per formare in maniera sempre più adeguata i nostri studenti e che potrebbe offrire anche un servizio alla città". Non sono ancora partiti, invece, ma dovrebbero mancare solo pochi mesi, i lavori per costruire la nuova sede. "La gara è stata appalata - informa Oliva - e da quello che mi hanno detto il cantiere potrebbe essere avviato in autunno. Faticosamente, insomma, il progetto del polo universitario di Veterinaria al Frullone sta marciando".

Fabrizio Geremicca



> Adriana Figurato



> Sefira Maria Di Palo



> Maria Giampetraglia



> Nicola Corsetto



> Viviana Vollo

OFFICINA VANVITELLI, SI PARTE

Dalle scarpe **eco-sostenibili** all'abbigliamento per i turisti dello spazio: i progetti dei borsisti

Partirà il 3 giugno l'avventura per 10 borsisti selezionati nell'ambito del progetto Officina Vanvitelli: "un hub creativo nel campo del design e della moda dove viene data a giovani talenti la possibilità di sviluppare dei loro progetti innovativi, avendo a disposizione facilities e attrezzature, nonché importanti collaborazioni con le aziende", spiega il prof. **Luigi Maffei**, Direttore del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. Officina, aggiunge, "è predisposta per accogliere 50 borsisti, adesso siamo partiti con un primo gruppo". La borsa di 7200 euro, su fondi di Officina Vanvitelli, per un anno di attività è destinata a laureati Triennali e Magistrali che, con il voto di laurea e un progetto innovativo nel settore moda e design, hanno superato la selezione. "Questo bando è stato aperto, in accordo con il Rettore, anche ai laureati Triennali che di solito sono esclusi da questo tipo di selezioni. Noi riteniamo, invece, che ci possano essere giovani laureati triennali che hanno già una professionalità di base da spendere nel mondo del lavoro - spiega la prof.ssa **Patrizia Ranzo**, docente del Dipartimento e responsabile del progetto - Il nostro obiettivo è di coltivare le eccellenze, e per un anno intero alleaneremo il nostro gruppo di studenti, di cui una buona parte sono proprio laureati triennali". I ragazzi selezionati hanno presentato progetti su diversi temi: dalle automotive al near space, dai tessuti eco-sostenibili alle nuove tecnologie in ambito museale. "È una sfida emozionante ed impegnativa per tutti: professori, ricercatori e assegnisti, anche loro coinvolti nel progetto per seguire ancor più da vicino i borsisti. Il sito di San Leucio, che ospita Officina, è una struttura accogliente e può fornire delle strumentazioni più avanzate, tra cui una macchina prototipatrice che permette di realizzare scarpe, oggetti e tessuti di grande complessità", sottolinea la prof.ssa Ranzo.

Durante l'anno di lavoro i giovani dovranno portare avanti il loro progetto di ricerca, quindi, seguiti dai tutor e avendo la possibilità di accedere ai macchinari innovativi, ma non solo. "Le borse assegnate sono su due linee di ricerca - spiega la prof.ssa Ranzo - e abbiamo ricevuto un interessamento da parte di due istituti bancari, Unicredit e

San Paolo, che ci accompagneranno in questo percorso fornendo ulteriori sostegni economici per brevetti ed eventuali soggiorni all'estero, se necessari per sviluppare le ricerche. Per i ragazzi sarà un impegno su due versanti perché da un lato dovranno sviluppare il loro progetto e dall'altra saranno chiamati ad andare avanti nella ricerca anche organizzando in prima persona conferenze o scrivendo testi e relazioni scientifiche".

Tante le aspettative dei laureati selezionati

"Mi aspetto tantissimo da questa esperienza - afferma **Viviana Vollo**, laureata in Fashion Design presso l'Accademia di Belle Arti e adesso laureanda in Fashion Eco-Design alla Vanvitelli - La possibilità di focalizzare lo studio su quella che è una mia idea e di poterla sviluppare avendo a disposizione una struttura di questo tipo, la collaborazione con aziende, il sostegno dei docenti, e approfondendo anche la ricerca su questo tema è un'opportunità unica". L'idea di Viviana è **ZeroTechStyle**, "un tessuto che parte da un presupposto molto semplice: l'inserimento della tecnologia nel reparto tessile per cui il tessuto diventa una superficie su cui integrare funzioni - spiega - Partendo da una matrice in plastica biodegradabile si possono inserire, ad esempio, dei chip per l'uso in ambito biomedicale e il rilevamento dei parametri vitali o il rilascio di sostanze farmacologiche".

Nel settore calzaturiero, si pone invece l'idea di **Sefira Maria Di Palo**, di Design per l'Innovazione, che ha vinto la borsa con le sue **eco-shoes**: "Il sistema calzaturiero è saldamente radicato nel sistema campano e la coesione tra ecostenibilità ed aziende del territorio è il focus del progetto - illustra - Ci sono già, soprattutto ad opera delle grandi multinazionali, scarpe nate con l'utilizzo di materiali di scarto, ma il mio progetto vuole una scarpa completamente eco-sostenibile. Inoltre, l'obiettivo è quello di riuscire a fare trasferimento tecnologico verso le piccole aziende del territorio aversano, che hanno più difficoltà a fare ricerca rispetto ai grandi marchi, contribuendo a cambiare l'ottica in cui vanno visti i prodotti in una dimensione eco-so-



stenibile".

Un **overdrone** è, invece, il progetto di **Nicola Corsetto**, laureato triennale in Design e Comunicazione ed iscritto a Design per l'Innovazione: "Si tratta del progetto di un veicolo di soccorso che unisce le funzioni dell'overcraft e del drone, per arrivare in territori interessati da emergenze ambientali. È un veicolo molto versatile, che può portare un pilota e materiale di soccorso o una lettiga, e fare dei balzi per attraversare aree inaccessibili a veicoli terrestri - racconta - Spero di poter implementare la mia esperienza nel transportation design, che è la mia passione, e di poter realizzare dei prototipi in stampa 3D, per arrivare a presentare un prototipo definitivo alle aziende, sperando che ce ne sia, poi, una interessata al prodotto".

Le nuove frontiere dello spazio sono, invece, un altro tema che verrà affrontato da due delle 10 borsiste: **Adriana Figurato** e **Maria Giampetraglia**, che lavoreranno in parallelo su due progetti collegati al near space. "Il mio progetto si chiama **Hu.Ins, Humans in near space** ed immagina nuovi scenari riferiti a situazioni abitative relative alla dimensione del viaggio ultrasonico o orbitale - spiega **Adriana**, laurea in Architettura - In questo progetto l'innovazione interessa l'ambiente interno, l'abitacolo che vuole offrire un comfort psicologico e relazionale al viaggiatore. Oggi le navicelle sono altamente tecnologiche, ma inospitali, la mia idea, invece, è quel-

la di creare un habitat accogliente e rilassante, attraverso lo studio dei materiali, delle luci o degli inserti, per offrire una dimensione umana in situazioni di stress come possono essere questi viaggi".

Stesso discorso per **Ilaria**, laurea in Fashion Design all'Accademia di Belle Arti e alla Magistrale di Fashion Eco-Design, che però si concentra sull'abbigliamento: "**Futur Dress** è un progetto che vuole sviluppare un sistema di abbigliamento per i nuovi turisti spaziali o per gli astronauti che superi il concetto di funzionalità, ma pensi anche al comfort e all'igiene. Viene sviluppato pensando ad una modellistica ad hoc che dà precedenza all'elemento estetico e del comfort. La collaborazione con il CNS (Centro di Ricerche sul Near Space di Ford Future) è per me un'occasione per approfondire, quindi, la ricerca sui tessuti e il tema del turismo spaziale".

"L'obiettivo è quello di portare avanti i nostri progetti - aggiunge **Adriana** - e di collaborare con aziende che si occupano di questi temi come il Cira o il CNS, anche perché quella del turismo spaziale è una realtà prossima, non fantascienza, e l'innovazione in questo campo è fondamentale. Officina Vanvitelli ci offre la possibilità di lavorare in un ambiente stimolante e con macchinari all'avanguardia, in una location come quella di San Leucio che rappresenta un motivo di orgoglio per tutti noi".

Valentina Orellana

Il WWF si affida agli studenti di Design e Comunicazione dell'Università Vanvitelli per realizzare una campagna di sensibilizzazione e comunicazione relativa all'oasi degli Astroni, riserva naturale gestita dal Panda a Napoli. L'intesa prevede che ragazze e ragazzi elaborino i contenuti e le immagini che il WWF utilizzerà per invogliare a visitare l'oasi e per svolgere educazione ambientale attraverso instagram e facebook. A luglio dovrebbero essere pronti i primi risultati. L'iniziativa - riferisce la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, che insegna tra l'altro nel laboratorio di Graphic Creations ed è molto impegnata sui temi dell'ecosostenibilità e del rispetto degli animali e dell'ambiente - nasce anche grazie alla disponibilità di **Igor Todisco**, un fotografo professionista che collabora ai seminari gratuiti di fotografia al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. "Il progetto è finalizzato ad incentivare la comunicazione etica su una platea giovanile, composta da persone tra i 20 ed i 40 anni. Vogliamo dire che non si tratta solo di salvare gli animali, ma che è in ballo la stessa sopravvivenza dell'uomo, perché se continuiamo a maltrattare la Terra la prossima specie che scomparirà potremmo essere noi". Proprio in ragione della platea di riferimento, la campagna di sensibilizzazione che stanno elaborando gli studenti sarà veicolata essenzialmente sui social e su internet. "Tempo fa - racconta per rafforzare il concetto Zerlenga - ho svolto un banale esperimento in aula. C'erano 120 studenti. Ho chiesto quanti leggessero i giornali su carta e neppure uno ha alzato la mano. Circa la metà dei presenti, invece, l'ha alzata quando ho chiesto quanti leggessero i giornali su internet. Piaccia o meno, per i più giovani questo è il futuro ed una campagna efficace di comunicazione deve adeguarsi e deve essere modulata su questi riferimenti". A luglio, si diceva,

Oasi degli Astroni: alla campagna di comunicazione sui social ci pensano gli studenti di Architettura



saranno premiate le idee che una giuria valuterà migliori. I vincitori potrebbero ricevere un premio in denaro oppure potrebbero essere gratificati dalla possibilità di soggiornare gratuitamente in una delle oasi del WWF in Italia. "Quando ne abbiamo parlato in aula - ricorda Zerlenga - mi è sembrato che la maggior parte degli allievi fosse più interessata alla seconda ipotesi e, devo dire, mi ha fatto molto piacere".

Per un progetto che parte ora, ce n'è un altro che arriva alla conclusione. Felicamente. Sabato 11 maggio, infatti, Eav, l'azienda di trasporto controllata dalla Regione che gestisce, oltre alla Circumvesuviana ed alla Cumana, la **Funivia del Faito**, ha premiato con una pubblica ceri-

monia **Ilaria Balzano**, neolaureata in Design che ha realizzato un marchio per la funivia del Faito, anch'essa di proprietà di Eav. Ateneapoli ne aveva parlato alcuni mesi fa, quando Balzano aveva da poco ultimato il suo lavoro. "Il progetto - dice la prof.ssa Zerlenga - è nato per la sostenibilità della mobilità pubblica e dell'ambiente naturale. Ilaria mi chiese la tesi e disse che voleva fare un marchio che avesse a che fare con l'identità culturale ed ambientale di un luogo naturale. Poiché lei abita nei pressi di Torre del Greco, le proposi di dedicare le sue attenzioni al Monte Faito ed al rapporto con la funivia. Lei ne parlò con Eav, andò a visitare l'impianto e scoprì che non esisteva alcun marchio che identi-

ficasse la funivia. C'era solo quello generico di Eav". Da lì è partito il lavoro che si è concluso con la realizzazione di un marchio che è già sulle cabine dell'impianto e, d'ora in avanti, rappresenterà il simbolo della funivia del Faito. Raccoglie tre concetti: funivia come mobilità sostenibile, montagna come natura da preservare e mare come icona. "I tre elementi - spiega Zerlenga - dovevano avere lo stesso peso e per questo sono stati racchiusi in un triangolo equilatero. La base è il mare in azzurro. Il lato sinistro è la montagna del Faito in verde. Il lato destro raffigura l'impianto della funivia con un semplice segmento e due cerchi rossi che simboleggiano le due cabine. Lo spot e la frase che ha accompagnato la realizzazione del marchio è questo: 'Dalla montagna al mare e dal mare alla montagna'. Le cabine, che prima erano rosse e grigie, sono state ridipinte in azzurro e verde per adeguarle ai colori presenti nel marchio". Ilaria Balzano riceverà un premio in denaro da Eav. La società ha inoltre finanziato la pubblicazione di una sintesi della tesi. La neolaureata, poi, ha progettato la grafica dei depliant che descrive sinteticamente l'identità naturale del Faito ed un manifesto A3 che invita a utilizzare Eav. Ha inoltre realizzato un piccolo spot di dieci secondi di animazione del marchio, che sarà trasmesso dai video installati nelle stazioni della Cumana, della Circumvesuviana e della Circumflegrea.

Iniziativa come queste relative agli Astroni ed alla funivia del Faito, conclude Zerlenga, "rientrano a pieno titolo nella cosiddetta **Terza Missione** dell'Università, che prevede il trasferimento di idee, iniziative e saperi all'esterno. Sempre più dobbiamo aprirci al territorio e contribuire, ciascun Dipartimento con le sue peculiarità e le sue competenze, al miglioramento del contesto nel quale viviamo".

Fabrizio Geremicca

Incontro Ade per gli studenti della sede di Caserta

Medico in Africa con la Semeiotica di Frontiera

Sono tante le associazioni che si occupano di volontariato e sono sempre tanti i medici, anche specializzandi, che partono per prestare cure in paesi attraversati da guerre e povertà, molti dei quali in Africa. La testimonianza di tre medici volontari l'hanno potuta ascoltare i partecipanti all'incontro 'Semeiotica di Frontiera' che si è svolto il 7 maggio nell'Aula Magna del complesso di via Arena a Caserta. "È stato un appuntamento fortemente voluto dagli studenti i quali, attraverso il loro rappresentante **Mattia Granato**, ci hanno chiesto di affrontare le tematiche del volontariato e della medicina di frontiera, con tutte le questioni e le problematiche ad esse collegate", spiega la prof.ssa **Maddalena Casale**, pediatra e docente del Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale. In particolare, attraverso "i racconti di tre colleghi si è parlato delle questioni legate alla diagnosi e cura dei bambini in situazioni di difficoltà, dove l'esame obiettivo è spesso l'unico strumento di indagine a dispo-

sizione del pediatra".

Andrea Pietravalle, docente a La Sapienza di Roma, **Angelo Perrotta**, che insegna alla Vanvitelli, e **Martina Scilipoti**, specializzanda in Pediatria presso l'Ateneo campano, sono stati i tre relatori che hanno affrontato diverse tematiche passando dalla semeiotica nei paesi di frontiera, fino all'uso eccessivo delle analisi strumentali nei paesi ad alte risorse.

"Il prof. Pietravalle ha raccontato ai ragazzi l'attività del Cuamm, l'associazione che nasce nel 1950 come Comitato Medici Missionari, il cui obiettivo è quello di formare competenze mediche nei paesi africani - spiega la prof.ssa Casale - Ai ragazzi sono stati presentati, quindi, i moduli formativi utilizzati nei paesi dove opera il Cuamm e poi sono stati divisi in gruppi per l'analisi di situazioni cliniche simulate attraverso il metodo del riconoscimento di segnali e sintomi. Il senso che si è voluto dare all'incontro interessa non solo chi fa volontariato, ma tutta la



categoria medica e medico-pediatrica in particolare: un invito ad un minore uso della strumentazione e un ritorno alla semeiotica clinica. Molto spesso vengono chiesti ricoveri o esami inappropriati con spreco di risorse, che invece mancano nei paesi poveri". La dott.ssa Scilipoti, grazie alla sua recente esperienza in Africa, ha potuto raccontare ai ragazzi le difficoltà che si incontrano e le diverse patologie pediatriche presenti in quei luoghi, molte legate alla malnutrizione e alle scarse condizioni igieniche. Il prof. Perrotta, invece, ha portato in aula la sua esperienza legata al progetto Avis Casalnuovo for Kenya.

"Nonostante le difficoltà legate a

volte a questioni di carattere burocratico, sono diversi gli specializzandi che decidono di partecipare ad uno dei numerosi progetti legati all'Africa - conclude la prof.ssa Casale - Si tratta di importanti esperienze di crescita umana e professionale fondamentali per segnare una continuità negli aiuti e nella formazione di medici sul posto che rappresentano un passaggio obbligato nella crescita di paesi dove anche l'accesso all'istruzione è limitato".

L'incontro è stato riconosciuto come ADE di Pediatria e probabilmente verrà replicato nel prossimo semestre.

Valentina Orellana



Coinvolgente esperienza a **Giurisprudenza**

Studenti protagonisti nella simulazione di un **processo tributario**

Il Dipartimento di Giurisprudenza trasformato per un giorno in un'aula di Tribunale. L'occasione: una simulazione di processo tributario cui hanno partecipato gli studenti. L'evento, che si è tenuto l'8 maggio nell'Aulario di via Perla, è stato introdotto dal prof. **Lorenzo Chieffi**, Direttore del Dipartimento, il quale ha spiegato il motivo dell'iniziativa che non è isolata ma si inserisce: "in un ciclo di attività che consentono di far avvicinare gli allievi all'aspetto più pratico del processo tributario. Rientra, inoltre, nel progetto in accordo con l'Agenzia delle Entrate per l'attivazione di tirocini, opportunità che, sono sicuro, i nostri ragazzi sapranno cogliere".

Gli studenti, intanto, in attesa di esporre, si sono posizionati e suddivisi tra parte ricorrente e parte resistente. È stata la prof.ssa **Giovanna Petrillo**, docente di Diritto tributario, a spiegare cosa avrebbero fatto: "Questa è un'iniziativa che vede i nostri studenti protagonisti, pensata unicamente per loro, un'occasione perché possano vivere un'esperienza pratica, stimolare la loro dialettica processuale e avvicinarsi a questa realtà". Poi ha continuato: "Oggi andranno ad affrontare due casi specifici del processo tributario: un avviso di accertamento su IVA e un accertamento su movimenti bancari. Naturalmente, pur essendo casi differenti, hanno un denominatore comune che si può identificare nella valorizzazione del contraddittorio (garanzia di giustizia secondo cui nessuno può subire gli effetti di una sentenza senza avere avuto la possibilità di essere parte del processo da cui questa proviene, n.d.r.)".

La parola poi è passata al Presidente del Collegio giudicante, il dott. **Carmine Antonio Esposito**, già Presidente della sezione Commissione Tributaria Regionale Campania (CTR) e componente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria (CPGT): "Oggi non ci saranno vinti e vincitori. Questa simulazione non nasce per dare ragione o torto a qualcuno, ma per mostrare quella che è la realtà pro-

cessuale, un esempio da offrire ai futuri colleghi. Intanto, un in bocca al lupo ai ragazzi". Le vesti di giudice nella simulazione le ha indossate il dott. **Vincenzo Pallonetto**, già giudice tributario presso la Commissione Tributaria Provinciale (CTP) di Catania. Dopo aver preso visione dei documenti presentati ed essersi accertato della presenza delle parti, ha letto la spiegazione del caso, dopodiché i contendenti hanno depositato le loro dichiarazioni. Lo stesso è avvenuto per il secondo caso, presieduto però dal prof. **Bruno Miele**, del direttivo dell'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani.

L'abilità nel formulare le arringhe, la capacità di improvvisare laddove fosse necessario e la chiarezza nell'esposizione sono i motivi per cui i ragazzi si sono guadagnati i complimenti dello stesso Presidente del Collegio Giudicante. Durante l'udienza sono stati anche presentati dei documenti che non erano programmati, frutto soltanto dell'improvvisazione degli studenti, motivo di orgoglio, dunque, per i docenti che li hanno seguiti in questi tre intensi anni di studio. La simulazione non ha previsto, per ragioni di tempo, il ritiro dei giudici in camera di Consiglio, né la lettura della sentenza. Del resto, come già aveva preannunciato il dott. Esposito, l'importanza della simulazione risiedeva nel far apprendere la successione delle fasi procedurali nel processo tributario, la qual cosa è riuscita brillantemente. È stato sempre il dott. Esposito a prendere la parola, dopo che lo scroscio di applausi seguito al termine della simulazione si è placato: "davvero complimenti ai ragazzi, siete stati bravissimi! Solo una precisazione in merito all'uso di termini quali 'probabile' ed 'eventuale', nel caso in cui si parli di contestazione. Voi, futuri avvocati, dovete proporre la certezza delle vostre tesi, utilizzate quindi termini che esprimano sicurezza". Si è poi dilungato in una spiegazione esaustiva della fase processuale successiva, vale a dire il ritiro in Camera di consiglio che:

"deve svolgersi esclusivamente in seduta segreta, altrimenti si sarebbe violato il principio procedurale". La parola è passata, quindi, al dott. Miele: "anch'io rinnovo i complimenti ai ragazzi. Però preciso che quanto fatto oggi, in queste tre ore, nella realtà non sarebbe stato possibile. Da qualche decennio frequento le aule tributarie e i casi, in genere, si svolgono nel giro di qualche minuto. Per questo è molto importante che i fatti vengano esposti concisamente, precisamente ed esaustivamente".

Microfono, poi, al prof. **Fabio Benincasa**, docente di Diritto processuale tributario e finanziario: "Non posso che fare i complimenti ai ragazzi. Spero che i relatori di oggi confermino la loro presenza per l'anno prossimo, dato l'elevato interesse mostrato per questo evento. La professoressa Petrillo ed io abbiamo voluto far sperimentare ai nostri studenti quello che significherà il loro lavoro". Il diritto tributario - aggiunge poi ad Ateneapoli - "è una materia viva, per cui abbiamo immaginato di simulare un processo per far capire agli studenti, che si sono molto impegnati, quali sono le funzioni delle parti processuali e come funziona un processo, perché crediamo che lo studio di queste materie possa consentire uno sbocco, magari anche nella Pubblica amministrazione, partecipando ai vari concorsi che annualmente vengono banditi". A concludere la mattinata è stata la dott.ssa **Myriam Clemente**, Capo Ufficio Legale e Riscossione della Direzione Regionale della Campania, che si è complimentata con gli studenti ("per la capacità di fare vostri i contenuti ed esporli in maniera così naturale; i vostri insegnanti hanno fatto veramente un ottimo lavoro") e poi si è soffermata sull'importanza del ruolo dell'Agenzia delle Entrate: "La Campania ha il più alto tasso di contenziosi, il 20% sul totale nazionale. Per questo è necessario che i casi, come diceva il dott. Miele, vengano esposti esaustivamente nel più breve tempo possibile, tuttavia con la dovuta precisione".

Notizie flash

- Chi è e cosa fa un digital influencer? Ad indagare il fenomeno dell'*influencer marketing* attraverso l'analisi di un caso italiano paradigmatico, quello di Chiara Ferragni, i docenti del **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale** nel corso di un incontro, curato dal prof. Adriano D'Aloia della cattedra di Moda e Spettacolo, che si terrà il 23 maggio, alle ore 13.45, nell'Aula S1 della sede di S. Lorenzo ad Aversa. Aprirà i lavori la prof.ssa Alessandra Cirafici, Presidente del Corso di Laurea in Design per la Moda; ospite il prof. Marco Pedroni, sociologo della moda, associato di Sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università eCampus.

- "Workaholism as a motivational path in the job demand-resource model: a within-person perspective", il tema del seminario internazionale che si terrà il 5 giugno alle ore 11.00 nell'Aula A4 del **Dipartimento di Psicologia**. Interverrà la prof.ssa Malissa Clark dell'Università statunitense della Georgia.

- Nuovo regolamento per lo svolgimento della prova finale e della seduta di laurea al **Dipartimento di Scienze Politiche** Jean Monnet. È in vigore dalla sessione estiva. Di norma per ciascun anno accademico sono previste quattro sedute di laurea: sessione estiva nel mese di luglio; sessioni autunnale I a ottobre e autunnale II a dicembre; sessione straordinaria a marzo. Le Commissioni sono composte da almeno sette membri per le Lauree Magistrali e da almeno tre membri per quelle Triennali e sono costituite a maggioranza da professori e ricercatori strutturati dell'Ateneo.

Soddisfatti gli studenti che hanno preso parte alla simulazione. "In tre anni di università è la prima volta che avviciniamo il diritto sotto questo punto di vista. Fino ad ora abbiamo avuto un'impostazione esclusivamente teorica. Credo che sia necessario proporre queste attività pratiche, soprattutto per quello che andremo a fare una volta conseguita la laurea", ha commentato **Alessandro Gravante**. Parla di "un'esperienza molto importante", **Matteo De Filippis**. Poi sottolinea: "È la prima occasione di questo genere nel nostro Ateneo. Iniziative di questo tipo dovrebbero essere incoraggiate perché ci proiettano nel mondo del lavoro e ci danno la possibilità di capire effettivamente che cosa vuol dire essere un avvocato, un giudice o un funzionario dell'Agenzia delle Entrate. Abbiamo avuto pochissime difficoltà, dal momento in cui i professori ci hanno seguiti passo passo. Teoricamente eravamo preparatissimi, mancava solo di capire nella pratica quali fossero effettivamente le fasi di un processo tributario".

Nicola Di Nardo

Prorogato il mandato del Direttore Generale Giunto

Prorogato per i mesi di maggio e giugno il mandato del dott. **Giuseppe Giunto**, dal 2011 Direttore Generale dell'Ateneo, e dal 1° maggio ufficialmente in quiescenza per raggiunti limiti di età. Una decisione quest'ultima stabilita a fine aprile per "garantire una più agevole transizione tra i due incarichi", afferma il dott. Giunto, avviando alla delicata fase di passaggio in vista dell'imminente nomina. Il Direttore Generale è l'organo della Pubblica Amministrazione a cui è infatti attribuita la complessiva gestione

e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, sulla base di un'elevata qualificazione professionale, conoscenza del sistema universitario, della normativa in materia di trasparenza, anticorruzione e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali. Scaduto il 10 aprile il termine della fase di presentazione delle candidature per la successione, è stata nominata dalla Rettore una Commissione di esperti interni ed esterni all'Ateneo, composta dai



professori **Filippo de Rossi**, Rettore dell'Università del Sannio, **Andrea Pisani Massamormile**, ordi-

nario presso L'Orientale, **Roberto Vona**, Direttore del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) alla Federico II, e la sig.ra **Erminia Attanasio**, Capo Ufficio della Segreteria di Rettorato. La Commissione effettuerà, intanto, in questa fase una preselezione sulla base della documentazione presentata dagli aspiranti e colloqui individuali per il conferimento dell'incarico. Espletati i colloqui, la Commissione individuerà un massimo di tre candidati, i cui profili risultino più rispondenti alla professionalità ricercata, da presentare alla Rettore, la quale sceglierà nell'immediato futuro il candidato da proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Senato Accademico, per i prossimi due anni.

Le attività della cattedra del **prof. Andrea Manzo**

Dallo scavo in Sudan al Laboratorio di Restauro

Si fa sempre più solido il rapporto tra le ricerche realizzate nell'ambito delle campagne di scavo all'estero e le attività svolte al rientro sul suolo napoletano. È il caso dei **cantieri scuola archeologici diretti in Sudan e in Etiopia** dal prof. **Andrea Manzo**, docente di Archeologia della Valle del Nilo alla Triennale e dei corsi di Antichità nubiane e Archeologia e Antichità etiopiche per la Magistrale. Una continuità di lavoro che ha dato vita dopo le missioni tenutesi nei mesi di gennaio e febbraio all'organizzazione di un **Laboratorio di restauro dei reperti** rinvenuti sul sito di Mahal Teglinos, presso Kassala, nel Sudan Orientale. In particolare, "quest'anno siamo stati autorizzati dalle autorità sudanesi a portare con noi due vasi frammentati, databili a 4500 anni fa, che adesso si trovano nel Museo di Ateneo Umberto Scerrato presso Palazzo Du Mesnil", racconta il docente. Volendo approfittare dell'occasione è stato pertanto organizzato un Laboratorio, che continuerà per tutto il mese di maggio, coordinato da **Pasquale Musella**, restauratore del Museo Archeologico Nazionale, "un'istituzione con cui l'Ateneo ha un consolidato rapporto di collaborazione". Obiettivo primario è "fornire agli studenti di Archeologia ulteriori competenze che vadano a integrare quelle acquisite nei corsi curricolari". E in questo caso, "la possibilità di familiarizzare con le problematiche della pulizia e del restauro di oggetti mobili". Ma anche "far scoprire possibili vocazioni. Magari qualcuno tra loro potrà appassionarsi al restauro e decidere di proseguire su questa difficile ma affascinante strada". Al termine delle attività di restauro, i vasi saranno esposti per due anni nel Museo Scerrato prima di tornare in Sudan. Questa possibilità "ben rappresenta la proficua collaborazione che l'Ateneo coltiva con le autorità dei numerosi Paesi in cui opera. La nostra rete di rapporti internazionali è ampissima e finalizzata non solo alla ricerca, ma anche ad offrire ai nostri studenti opportunità di formazione nei contesti che studiano".



Nel caso del Sudan, "la collaborazione è ormai pluridecennale, e il cantiere scuola che vi si svolge annualmente vede operare fianco a fianco studenti dell'Ateneo (ai quali l'attività è riconosciuta come tirocinio) con studenti delle Università di Khartoum, Addis Abeba, Aksum e funzionari neoassunti della National Corporation for Antiquities and Museums del Sudan e del Governo Regionale dello Stato di Kassala". Grazie a iniziative del genere, inoltre, "riusciamo ad aprire finestre sulla storia di regioni e culture lontane per tutta la cittadinanza". In tal modo, "non solo si cerca di saldare armonicamente didattica e ricerca, ma anche di contribuire alla crescita culturale del territorio". Nello specifico, **gli studenti contribuiranno fattivamente alla ricostruzione dei vasi** per poi procedere in una seconda fase verso l'apprendimento delle "tecniche di restauro di manufatti lapidei, operando su una macina in frammenti, sempre di provenienza sudanese, e di pulizia di manufatti in metallo, usando per la pratica alcune monete etiopiche aksumite del III-VII sec. d.C., in bronzo e argento, recentemente donate al Museo dagli eredi del prof. Lanfranco Ricci e che saranno in seguito esposte qui". Attività che, dunque, costituiscono una parte importante del bagaglio culturale di ogni aspirante archeologo.

Cosa apprezzano maggiormente gli studenti di tutto ciò? Senza dubbio, "la possibilità di potersi confron-



tare con i materiali e con attività pratiche". A partire dalla fine di maggio si terrà inoltre un **secondo laboratorio "sui reperti ceramici della valle del Nilo, sempre partendo dai materiali rinvenuti nella regione del Sudan Orientale, che per la sua particolare storia vede la presenza anche di importazioni da Egitto, dall'Alta e Bassa Nubia e dal Deserto Orientale, e avvalendosi inoltre di materiali ceramici etiopici ed eritrei della donazione Ricci"**. I laboratori e i tirocini presso i cantieri di scavo, offerti dai Corsi di Studio de

L'Orientale sia in Italia come nei siti di Paestum e Cuma che all'estero, "sono in generale molto applicativi e professionalizzanti". Ed è grazie ad essi che "gli studenti acquisiscono delle capacità tecnico-operative nell'ambito dello scavo, di rilievo, della ricognizione, della descrizione e studio di monumenti e materiali, della documentazione ed elaborazione dei dati anche con mezzi digitali, che applicheranno poi nei più diversi contesti in cui opereranno nel loro percorso professionale".

Sabrina Sabatino

Emanato un nuovo regolamento A ottobre alle urne per i Direttori di Dipartimento

È stato emanato con decreto rettorale per i tre Dipartimenti de L'Orientale un regolamento, deliberato in prima istanza dai Consigli di Dipartimento e trasmesso al Senato Accademico e in seguito al Consiglio di Amministrazione, che ne disciplini d'ora in avanti l'organizzazione dettagliando nello specifico lo svolgimento delle attività istituzionali e le modalità di funzionamento degli Organi interni. Obiettivo della nuova normativa è garantire una migliore gestione del progetto culturale presentato da ogni singolo Dipartimento e la sua struttura operativa per rendere più efficace la propria organizzazione in merito ai temi della didattica, della ricerca e della terza missione, nel rispetto dello Statuto dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti ed in conformità al Regolamento didattico d'Ateneo, nonché alle proposte, alle linee guida di altri Organi e i regolamenti amministrativi. Organi di ciascun Dipartimento sono il Direttore, la Giunta, il Consiglio di Dipartimento. A tal proposito, si rende noto che nei prossimi mesi - "con molta probabilità ad ottobre", anticipa il prof. **Augusto Guarino**, Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati - si voterà per nominare i nuovi Direttori.

A Mediazione Linguistica e Culturale

“tre esami nello stesso giorno”

Fino alla metà di maggio saranno rese note le date degli appelli dell'imminente sessione estiva. Per alcuni, “un vero incubo: avrò tre esami nello stesso giorno”, è la testimonianza **Fabiana Groosso**, studentessa iscritta al terzo anno, riferendosi a Sociologia, Economia e Gestione delle imprese internazionali, Studi Culturali e Media. Sono molti, perciò, gli studenti che hanno avviato un dialogo con i docenti nella speranza di una redistribuzione degli appelli da parte del Polo didattico di Ateneo. “Speravo di laurearmi a luglio – continua – visto che ho da poco concluso il tirocinio obbligatorio e mi mancano gli ultimi due esami. Non faccio in tempo, però, a sostenerli nello stesso giorno, poiché si tratta degli orali di Lingua III, i più impegnativi del mio piano di studio. Non posso programmare la laurea e presentare domanda già da adesso, se non ho la certezza di poterli superare”. Per i laureandi, inoltre, c'è da tenere conto del regolamento per il quale occorre terminare gli esami almeno 20 giorni prima della prova finale. Nell'organizzare le date sarà imprescindibile, quindi, per molti esaminandi della prossima sessione **rimandare alla fine di luglio o direttamente a ottobre la seduta di laurea**. Per laurearsi il 11 luglio occorre presentare la domanda entro il 26 giugno. “Dovrò rifare i miei calcoli perché il 28 ho il mio ultimo esame, Antropologia Culturale. Sposterò la laurea al 25 luglio”, dice **Vincenzo Esposito**. Tuttavia, “se proprio dovesse andare male – fa presente un suo collega, **Francesco Chiaro**, a cui invece manca Arabo III – sarei in tempo



per iscrivermi alla Magistrale anche laureandomi ad ottobre. Vorrei però utilizzare questi mesi per studiare discipline integrative per fare il passaggio al Corso di Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa”.

Tra le voci più isolate non manca a farsi sentire quella degli **studenti fuoricorso** per i quali **diventa sempre più complicato recuperare tanti esami in una sola sessione**. “Stando al calendario, in teoria dovrei sostenere quattro esami tra il 24 e il 25 giugno. E tre il 27 giugno: Geografia Umana, Letteratura

Francese e Letteratura Spagnola. Pur avendo già iniziato a studiare due mesi fa, è impossibile reggere il peso di tre prove insieme”, parla **Valentina Ciccarelli**. “Lingua Inglese III e Lingua Portoghese III il 24 giugno: il primo alle 9, l'altro alle 15. **Ne uscirò sfinita**”, il commento di **Raffaella Mennella**. Anche gli studenti del primo anno dovranno affrontare una situazione analoga: “Linguistica generale, esame obbligatorio per tutti gli iscritti, coincide con l'orale di Lingua Spagnola I, cioè una delle lingue più frequentate”, fa notare **Giovanna Amiran-te**. “Io avrò l'orale di Francese II lo stesso giorno dell'orale di Spagnolo I dove sono già stata bocciata una volta”, aggiunge **Angela Apicella**.

Inglese III, cambia la prova scritta

Temono la **prova scritta** gli studenti che dovranno sostenere l'11 giugno **Inglese III**. “Sono cambiate le modalità della prova, decisione comunicata appena un mese prima dall'esame effettivo. Una scelta che potrebbe pregiudicare il risultato finale, dal momento che le modifiche riguardano sia l'utilizzo del dizionario che gli esercizi previsti. A quanto stabilito finora, potremo utilizzare soltanto il bilingue nella fase di traduzione. D'ora in avanti, comunque, dovremo esercitarci su una simulazione diversa rispetto a quella su cui abbiamo studiato praticamente fino a ieri”, spiega una studentessa di Lingue e Culture Compare. Modifiche diverse riguarderanno anche la prova previ-

Fondi per le iniziative studentesche

10 mila e 500 euro a favore delle iniziative e attività culturali proposte dagli studenti de L'Orientale. Possono partecipare al bando le associazioni studentesche che abbiano rappresentanze nelle strutture didattiche scientifiche e di servizio dell'Ateneo, altre associazioni studentesche o gruppi che abbiano almeno cinquanta studenti associati (in corso o fuori corso da non più di un anno). Le richieste, accompagnate da una relazione analitica dell'attività per cui si chiede il finanziamento e un preventivo dettagliato delle voci di spesa, dovranno pervenire a mano presso l'Ufficio Relazioni Esterne e Progetti speciali (Via Chiatamone, 61/62) entro il 31 maggio. Le iniziative finanziate dovranno concludersi entro il prossimo ottobre.

sta per gli studenti di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe che **dovranno cimentarsi con la scrittura di un saggio** (essay writing di 10 righe, con 350 parole al massimo). “Un esercizio che in genere era presente nelle prove della seconda annualità per Mediazione – ne parla **Giulia De Pascale** – laddove al terzo anno nella parte finale della prova nel nostro Corso di Laurea si prevedeva la traduzione di un breve testo su cui poi erano modellate le domande di comprensione e gli esercizi di grammatica” (cloze test e sentence transformation che restano invariati). “A noi sarà consentito l'utilizzo del monolingue, che ci può risultare d'aiuto nella **composizione scritta**. Quest'ultima vale 10 punti, cioè il doppio rispetto agli altri esercizi. Un peso rilevante, se si pensa che per essere ammessi bisogna totalizzare un minimo di 18 punti su 30”, continua **Silvia Piccolo**. Conservano, però, alcune perplessità i non frequentanti, in attesa di prossime disposizioni, perché “l'essay verterà su argomenti trattati a lezione, con un focus sulla storia della lingua inglese e dei suoi parlanti, nonché l'analisi di specifiche proprietà nella lingua parlata dai madrelingua e dai locutori di diverse nazionalità”. Temi che hanno trovato spazio lungo gran parte del corso, “soprattutto nei lavori di gruppo. Questo ci ha consentito di metterci alla prova in questi mesi con lavori creativi e personali, come per esempio le presentazioni in aula: una **lecturette originale** che stiamo preparando ed esporremo oralmente nelle ultime lezioni. Sarà per noi molto importante essere valutati per un percorso di durata più ampia rispetto al singolo momento dell'esame”, conclude **Silvia**.

Sabrina Sabatino

Crimini e misfatti: un'analisi dei gialli in Oriente e Occidente

7-8 maggio. Due giornate di convegno a L'Orientale presso l'Aula Conferenze al secondo piano di Palazzo Corigliano per scoprire le intersezioni di un genere letterario tra i più amati dal pubblico di lettori, il giallo, a metà tra Oriente e Occidente. Noir, thriller, detective story: protagonista degli interventi il criminale da un lato e la ricerca della verità dall'altro. Storie che pur partendo da questa base comune sono affrontate secondo declinazioni diverse a seconda della cultura di riferimento. Sono intervenuti, perciò, docenti e studiosi di lingue e letterature distanti nel tempo e nello spazio per comprendere in che modo le forme della narrazione, la serialità televisiva e anche il cinema (se si pensa al ruolo che film come *Assassinio sull'Oriente Express* o a *Dieci piccoli indiani* hanno avuto nell'immaginario collettivo) raccontano il giallo, mettendo a confronto mondi che hanno una concezione diversa della morte e della vita. Non è un caso che nella giornata dell'8 maggio l'intervento del prof. **Giancarlo Lacerenza**, docente di Lingua Ebraica biblica e medievale, abbia

analizzato in chiave storico-letteraria una crime story della Bibbia: “perché la prospettiva delle religioni, se pensiamo al cristianesimo e al buddhismo ad esempio, sulla fine della vita e una sua possibile continuazione è radicalmente diversa”. Saghe antiche, come quelle descritte dai resti di Pompei, di cui ha parlato il professore e archeologo **Fabrizio Pesando**, romanzi giudiziari, spionaggio alla James Bond, o storie poliziesche televisive che vanno tanto di moda adesso – lo ha dimostrato il prof. **Giuseppe Balirano** – sulla scia del fenomeno *binge watching* ma che traggono spunto dalle rispettive letterature medievali e hanno incrociato nel corso dei secoli la fortuna dei romanzi di Arthur Conan Doyle e Agatha Christie. Indagini in corso a noi contemporanee, continuamente riscritte, dalla cronaca o dalla letteratura italiana più recente individuando in autori come Sciascia e Gadda un continuo ritorno sul genere che non va affatto incasellato nella produzione letteraria minore, al contrario valutato – Eco avrebbe scritto – tra le più originali creazioni del nostro tempo.



Una giornata a Palazzo Pacanowski

Un po' di stress, qualche buon caffè e tanto impegno in vista degli esami

Un buon caffè e un cornetto al bar interno alla sede. Così cominciano le giornate per gli studenti della Parthenope a Palazzo Pacanowski. "Sono da poco passate le nove, a quanti caffè sono? A tre, credo – esordisce **Tina Marinelli**, al quarto anno di Giurisprudenza – Presi a casa e qui all'università. La mia giornata è fatta di lezioni da seguire, studio e tanti caffè. Sto per andare in aula per studiare in compagnia. Al momento stiamo seguendo Diritto Tributario. Da giugno vorrei sostenere questo esame, Diritto Commerciale che è sempre lì e Diritto dell'Unione Europea". Nelle parole di Tina si avverte un po' di stress: "Come sto vivendo questo periodo? Diciamo un po' male. Cerchi di dare il massimo, poi capita che il giorno dell'esame con il professore non c'è sintonia, non rendi come vorresti e ti ritrovi ad aver buttato via tre mesi della tua vita passati sui libri. Ovviamente ci resti male. Giurisprudenza, e tutti i suoi esami, non sono da sottovalutare". Anche la giornata di **Vincenzo Di Sauro**, terzo anno di Economia e Commercio, comincia "ovviamente con il caffè. Questo è il semestre di Matematica Finanziaria ed Economia del Settore Pubblico. Fortunatamente seguiamo solo tre giorni a settimana, ma tutto il giorno, e il resto si studia. Spero di riuscire a dare gli esami di questo semestre al primo appello, ma dipende anche un po' dai docenti, se saranno disposti ad aiutarci. Sono giovani, ma preparati e hanno tanta voglia di fare". Meglio studiare a casa o all'università? "Nei giorni di corso è comodo rimanere in aula studio, ma se non c'è l'esigenza di seguire resto a casa. All'università tra una lezione e l'altra è d'obbligo un caffè, io ne prendo più o meno cinque o sei al giorno. A pranzo, poi, possiamo andare in mensa. È aperta da poco, ben fornita, varia e con prezzi accessibili. La pizza è molto buona". Il suo collega **Alessio Chiane-**

se è, invece, interessato alle attività pratiche e al laboratorio di Matematica per l'applicazione finanziaria: "Stiamo imparando ad usare Excel per lo studio quantitativo e analitico". Alessio è di Casalnuovo ed è uno studente lavoratore: "Ho scelto la Parthenope per vari motivi: è più raggiungibile per me e i corsi e le sessioni d'esame sono congegnati in maniera tale da permettere ad un lavoratore di organizzare bene il suo tempo e gestire i vari impegni. Ho dei supermercati a Napoli e tutti i pomeriggi, dopo l'università, lavoro lì. Chiaramente è impegnativo e devo concentrare lo studio nelle mattine in cui non ci sono le lezioni. Tra giugno, luglio e settembre vorrei dare gli esami che mi mancano di Matematica e Statistica e poi, ad ottobre, spero di laurearmi". Nei corridoi del piano A è tutt'un vociare e scambiarsi appunti. **Sharon D'Agostino** e le sue colleghe, al secondo anno di Management delle Imprese Turistiche (MIT), sono sulle scale esterne per una pausa. "Alle sette e mezza spesso sono all'università. Vengo da Giugliano – racconta Sharon – E faccio molti sacrifici per raggiungere il Monte di Dio. Quando arrivo, la sede ha aperto da poco e mi fermo al bar a prendere un caffè o anche un cappuccino. Avere un bar interno è molto comodo, soprattutto quando piove o fa freddo". Le prove intercorso sono alle porte: "Domani abbiamo la prova di Diritto Commerciale. L'esame per fortuna è solo da sei crediti, ma il programma è ugualmente corposo. Io studio dal libro e dagli appunti. Ognuno studia per sé, ma poi ci confrontiamo con appunti e riassunti. Il professore è molto bravo, le sue spiegazioni sono chiare e riusciamo a capire gli argomenti anche senza dover guardare il libro. Ha diviso il programma in maniera equa. In questa prova si arriva fino al fallimento, poi ci sono le società e infine una piccola integrazione di turismo. Le prove intercorso sono sempre convenienti

Pari opportunità: rinnovato il Cug

Rinnovata la composizione del Cug (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni) Parthenope. Confermata alla presidenza la prof.ssa Rosaria Giampetraglia, ordinario di Diritto Privato. I membri: per i docenti, i professori Antonia Cunti, Gabriele Carbonara, Paolo Mazzocchi, Carla Pansini, Francesca Salerno e le dott.sse Mariaconcetta D'Arienzo, Filomena Mazzeo, Antonella Rocca, Eufrasia Sena; per il personale, i dott. Elvira Pignatiello, Luigi Prota, Andrea Pelosi, Grazia Di Prisco (supplenti i dott. Virginia Formisano, Rosanna Colucci, Mariarosaria Piccolo); per le organizzazioni sindacali, Giovanni Mormile, Patrizia Longo, Anna Gallo, Marco Camerlingo, Annarita Quartuccio (supplenti Andrea Borriello, Paola Brighel, Cira Milano); per gli studenti, Alessia Leone, Carmen Vol-laro, Maria Manganiello, Daniele Leone.

perché all'esame tolgono una porzione consistente del programma". Snellire esami corposi è sicuramente un pro, un contro non è, invece, concentrarsi sulla disciplina da prova intercorso e tralasciare le altre in programma per il semestre? "Magari un po' è così. Ma dobbiamo dare la precedenza alle materie diciamo più toste, e tendiamo a chiudere un occhio su quelle che si possono recuperare più facilmente. I professori, comunque, ci aiutano. Io e i miei compagni abbiamo preferito dare la priorità a Diritto Commerciale. Con noi ci sono ragazzi del terzo anno che ancora non l'hanno dato o anche di altri anni". Altra prova intercorso è per Ragioneria Generale: "Qui abbiamo dovuto cavarcela un po' più da soli. Io vengo da una scuola di area economica e avevo già una base in questa disciplina. La prova ha riguardato le scritture di assestamento ed è andata bene". Per Sharon ci sono in programma anche Organizzazione delle Imprese Turistiche e la lingua: "Con la lingua ho avuto qualche difficoltà. Il primo anno ho sostenuto inglese e il secondo anno ho dovuto scegliere necessariamente francese. Abbiamo un testo di letteratura in lingua

che parla dell'economia francese, della scuola, della civiltà. Ma io non conosco la lingua. Però abbiamo la possibilità di seguire un laboratorio che ci aiuta con la grammatica. È un'opportunità grandiosa. La professoressa, comunque, è molto comprensiva e ci viene incontro: ci ha detto che se seguiamo il corso possiamo dividere il programma e portare i vari capitoli già durante le lezioni e il giorno dell'esame dovremo solo verbalizzare". Ha appena finito la prova intercorso di Geografia Economica **Anna Licastro**, secondo anno di Economia e Commercio. Come è andata? "Direi bene. La prova prevedeva sette domande a risposta aperta e io ho risposto a sei su sette. Per ogni risposta avevamo a disposizione una ventina di righe, ma sono preferite risposte brevi e concise, non dobbiamo girare intorno all'argomento. Il programma prevede due libri. Questa prova era sul primo, poi ce ne sarà un'altra sul secondo tra un paio di settimane o a fine maggio. Sono favorevole alle prove intercorso perché quando arrivi all'esame sai cosa aspettarti. L'8 maggio mi aspetta Storia Economica". Gli esami più complessi? "Di-
...continua a pagina seguente



Ciclo di seminari

"Il francese nella pratica professionale", il tema del ciclo di seminari a cura della prof.ssa **Maria Giovanna Petrillo**. Riservato a 35 studenti dei Corsi di Laurea in Management delle Imprese Internazionali e Management delle Imprese Turistiche che abbiano nel piano di studi l'insegnamento di Abilità linguistica in lingua francese, consente con l'invio di una relazione dell'attività svolta, redatta in francese e inviata all'indirizzo magi.petrillo@uniparthenope.it, l'attribuzione di un credito formativo. Il calendario: 20 maggio dalle ore 9.30 alle ore 13.30 presso l'aula 2.5; 21 maggio dalle ore 8.00 alle ore 10.00 presso l'aula 2.5 sessione workshop; 21 maggio dalle ore 13.00 alle ore 15.00 presso l'aula 510, V piano sessione workshop.

Altro ciclo di 4 seminari su "Gli aspetti fondamentali per l'analisi di regressioni con dati panel" a cura della prof.ssa **Elisabetta Marzano**. I dati panel, la regressione con effetti fissi, la regressione con effetti random, la valutazione di politiche pubbliche con dati panel: i temi che saranno affrontati il 27, 28, 29 e 30 maggio dalle ore 9.30 alle ore 17.00 presso l'aula A.A. 2 di Palazzo Pacanowski. Tre crediti formativi per la partecipazione a tutti gli incontri. 70 i posti disponibili per gli studenti (occorre prenotarsi) delle Magistrali in Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali e in Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie.

...continua da pagina precedente

ritto Commerciale e Privato. Vengo da uno scientifico e il diritto non l'ho mai studiato. Pubblico forse è un po' più accessibile perché tratta di cose che rientrano nella vita quotidiana, di politica e Parlamento. Queste cose, magari, le sappiamo un po' tutti. Gli altri prevedono uno studio più mnemonico e io ho più difficoltà. Al momento sto tralasciando Commerciale per Privato". La sessione estiva di Anna si prospetta molto impegnativa: "Storia e Geografia Economica, Privato, Commerciale, Matematica Finanziaria e poi ho Microeconomia del primo semestre. Vorrei darli tutti o almeno mi auguro di portare solo Diritto Commerciale. La mia giornata comincia alle sei e

mezzo perché vengo da Ercolano e non è ancora finita. Dopo devo seguire Matematica Finanziaria e nel pomeriggio Storia Economica. Arrivo a casa alle diciannove". È decisamente un'outsider la liceale **Francesca Diomaiuta**. Come mai oggi niente scuola? "Ho accompagnato mia sorella e il mio fidanzato che hanno la prova intercorso di Geografia Economica. Non è la prima volta che vengo alla Parthenope con loro. La sede è davvero molto bella e anche la vista sul mare è spettacolare. Io studio a Qualiano, in un liceo scientifico. Non ho ancora le idee molto chiare sulle mie scelte future, ma sono interessata alla fisioterapia".

Carol Simeoli



Amore a prima vista per alcuni, difficoltà per altri: gli studenti del **Mit** e gli esami di **Diritto**

Alle prove intercorso (orali) di Privato

2 maggio, ore 11.30, aula A 1.2: Privato attende gli studenti al primo anno di Management delle Imprese Turistiche (MIT). Più di cento i candidati. Alle 11 la maggior parte degli studenti è già in attesa davanti all'aula, approfittando degli ultimi minuti per ripetere e attirando qualche rimprovero dalle aule adiacenti per il troppo chiacchiericcio. "Sono un po' in panico - dichiara **Giusi Guastaferrò** - La prova sarà orale e io sono una persona molto timida. Ai colloqui mi sento sempre un po' in difficoltà. Ma l'ansia mi viene al momento dell'esame, nei giorni precedenti sono tranquilla". Giusi è scaramantica e, agli esami, ha un rito: "Mangio sempre una brioche. Ho già sostenuto Diritto Pubblico ed è andato molto bene, ho avuto 30. Come ho fatto? Semplicemente ho seguito le lezioni e ho studiato. Leggo, sottolineo e ripeto almeno due o tre volte. E poi la professoressa Papa è il top, ha spiegato tantissime cose e bene". E quanto a Diritto Privato? "Il libro era molto chiaro. Stamattina non ascolterò le interrogazioni degli altri anche se non so cosa aspettarmi. Ma ascoltare le persone che l'hanno già fatto mi preoccupa. E poi ho capito che ogni esperienza è soggettiva e che il professore non si comporta mai allo stesso modo con gli studenti. Durante l'esame di Diritto Pubblico molti erano spaventati da un assistente della professoressa perché dicevano che fosse molto preciso e puntiglioso. Ma con me non lo è stato e mi ha lasciato tutta la libertà di esprimermi. Invece lunedì c'è stata la prova intercorso di Microeconomia con domande a risposta aperta, multipla ed esercizi. Penso di essermela cavata". Attendono Giusi, Economia Aziendale e l'abilità linguistica di francese: "Porto l'esame di Matematica dal primo semestre, se non l'ho dato ci sarà un motivo. Per darlo ho bisogno di molta concentrazione e lo scorso semestre l'ho ignorato. Ho studiato all'alberghiero e il Corso MIT è stata una scelta logica. Ho anche lavorato in un hotel a Rimini durante la scuola, come stage". Gli argomenti più gettonati, a detta degli studenti, potrebbero essere possesso, trascrizioni, situazioni giuridiche, diritto di proprietà. Il gruppo di **Giuseppe Landi**, che punta ad entrare nell'attività turistica di famiglia, ha cominciato a

prepararsi già da un mese e mezzo studiando un po' individualmente, un po' in compagnia: "Finora abbiamo avuto le prove intercorso di Diritto Pubblico ed Economia Aziendale al primo semestre. Io ho fatto solo quella di Pubblico per portare a casa anche Matematica. Penso che questa di Privato sia importante: abbiamo un libro di 600 pagine e con la prova possiamo eliminare le prime 200. Io vengo da uno Scientifico e il linguaggio giuridico è complicato. Per ricordare tutto faccio dei riassunti. Però i docenti sono molto disponibili ad ogni chiarimento". Anche **Francesca Ferraro** si sente un po' insicura: "Leggo, sottolineo, ripeto più volte ogni paragrafo. Ho studiato molto, ma non so cosa aspettarmi. Se fosse stato scritto mi sarei sentita più a mio agio. Del primo semestre mi manca l'abilità linguistica, sono stata incosciente a non farla. Sono dei paesi vesuviani, mi sveglio alle sei per arrivare all'università e non sono venuta qui solo per l'abilità. Ho sostenuto la prova intercorso di Diritto Pubblico e l'ho passata con 29. Anche l'esame è stato tranquillo. La mia esperienza finora è stata positiva e anche gli esami sono andati bene, tuttavia non mi sento ancora pronta ad affrontare questo percorso". Chi considera gli esami di Diritto una bestia nera resterà sorpreso per le convinzioni di **Andrea Vetrani**: "Non ho avuto molto tempo per prepararmi, comunque mi sento sicuro e penso che la prova andrà bene. Il diritto ti permette di vedere la realtà con occhi diversi e ti permette di rivalutare le tue azioni, anche quelle involontarie. Ogni cosa che fai è collegata al diritto, ogni gesto ha delle conseguenze. Questa presa di coscienza induce ad essere maggiormente responsabili. Amo il Diritto, sia Privato che Pubblico, con cui è stato come un amore a prima vista". Un po' meno convinta sembra **Martina Martinelli**: "Mi sento più sicura sugli argomenti principali come possesso, proprietà, trascrizioni, persone giuridiche. I contorni, invece, sono un po' sfumati. Il primo approccio con il Diritto, con Diritto Pubblico, è stato positivo, anche grazie alla professoressa Papa. Il primo semestre però poteva andare meglio: non ho dato Statistica perché mi manca Matematica e non ho superato lo scritto di Gestione delle Imprese Turistiche anche se ho risposto a

tutte le domande. Mi sentivo anche abbastanza preparata. Lo proverò di nuovo a luglio: i concetti sono quelli, ma forse posso imparare le cose in maniera diversa". Martina è una studentessa lavoratrice e fuori sede: "Vengo dal Lazio dove lavoro in un albergo. Per ora, lavoro nei week-end quando riesco a tornare a casa e in estate. In estate sarà difficile studiare e lavorare, ma cercherò di conciliare le due cose. Ho scelto la Parthenope perché è la più vicina ad avere questo indirizzo e poi l'università si è presentata molto bene. Al momento abito a Pozzuoli nella residenza universitaria, ma i collegamenti non sono molti. Per arrivare qui ci vuole un po' di tempo". Fuori dal coro **Fernanda Manna** che ha deciso di non sostenere la prova intercorso, ma ha accompagnato un'amica: "Era troppo vicina alla prova di Microeconomia e ho preferito dare quella. Era fattibile anche se un po' complicata. Ho scelto di non fare la prova di Diritto Privato perché voglio studiare con calma per questo esame e ho già cominciato. Ho dato Matematica e, per la prossima sessione, ho intenzione di dare Diritto, Informatica, Microeconomia".

Man mano che le interrogazioni procedono alcuni studenti lasciano l'aula, altri tornano a sedere e

aspettano il turno degli amici. Qualcuno si ritiene fortunato, qualcun altro è meno soddisfatto, ma si riserva una performance migliore per l'esame. **Luca De Felice** ha notato un'atmosfera di calma: "La situazione è abbastanza tranquilla, la professoressa e i suoi assistenti non pongono molte domande. A me ha chiesto di parlare di associazioni, organizzazioni, fonti. Non credo che il voto farà media, ma all'esame si ricorderanno di te. La professoressa, devo dire, non è stata particolarmente severa considerando che su alcuni argomenti non ero molto preparato". Più soddisfatto **Federico Duilio** con 27: "Mi hanno chiesto fondazioni, tipi di inabilità e di incapacità e il possesso. L'assistente era molto tranquillo, mi ha lasciato parlare e non ha preteso che entrassi nei dettagli. Mi ha chiesto anche se volessi un'altra domanda per alzare il voto ed è stata soddisfatta dei risultati generali. Io ho dato anche la prova di Microeconomia che è andata abbastanza bene anche se ho notato una cosa: le esercitazioni che abbiamo svolto durante le lezioni erano molto più semplici della prova intercorso. Sto ottenendo risultati che al liceo non avevo conseguito. Forse è cambiato il mio modo di vivere o di studiare. Sono molto soddisfatto".



Ciclo di seminari in vista delle celebrazioni dantesche

“A 700 anni dalla morte, Dante continua a influire sulla cultura e a far parte dell'immaginario mondiale”

“Dante appartiene a tutti. Lo si cita continuamente dai fumetti al cinema, al teatro, alle pubblicità televisive, e il nostro scopo è far capire come questo grande letterato continui ancora a parlarci attraverso varie forme”, afferma la prof.ssa **Emma Giammattei**, Preside della Facoltà di Lettere al Suor Orsola, ideatrice del ciclo di seminari **“Nell'ascolto di Dante. Tra filologia e passione”** che parte il 22 maggio e termina l'8 novembre, organizzato dall'Università Suor Orsola Benincasa in collaborazione con la Federico II. In vista delle celebrazioni dantesche (2021), la Preside ha programmato una serie di incontri aperti al pubblico e agli studenti presso la Cappella Pignatelli (Largo Corpo di Napoli). Il prof. **Gianluca Genovese**, uno dei collaboratori, specifica: “durante gli incontri, il pubblico avrà modo di ascoltare i maggiori studiosi di Dante che discuteranno in particolare sulla *Commedia* per analizzare le molteplici prospettive di un te-

sto che dopo 700 anni dalla morte dell'autore continua a influire sulla cultura e a far parte dell'immaginario mondiale. Lo scopo, quindi, è la divulgazione, per cui dopo le lezioni ci sarà uno spazio dedicato al confronto con il pubblico, dove i *Discussant* si relazioneranno con i presenti colmando i dubbi e rispondendo alle eventuali curiosità”. I seminari, quindi, si incentreranno sul “piacere di ascoltare Dante sotto una luce diversa, perché, nonostante lo conoscano tutti, anche i lettori non esperti, bisogna riscoprirlo per comprenderne i vari interventi filologici e critici che ne derivano - spiega la prof.ssa Giammattei - Molti rimangono alla conoscenza appresa durante il liceo, dove si impara a fare la parafrasi del testo e si esaminano i commenti, ma leggere Dante è molto di più. Fare vera cultura vuol dire includere l'altro e noi, per questo, ci impegniamo a trasmettere la passione per un caposaldo della letteratura che ha influenzato la Storia. Oggi viviamo in mezzo

a un'industria che non ci propone cosa è meglio leggere ma solo cos'è meglio vendere. L'Università, invece, ha il compito di insegnare ai giovani la bellezza della lettura per continuare ad apprezzare autori intramontabili”.

Il calendario degli incontri (si tengono tutti alle ore 16.00): 22 maggio, **Enrico Malato** “Un 'monumento cartaceo' a Dante per il Settecentenario della morte: tra specialismo e organizzazione culturale”, discussant Giammattei e Andrea Mazzucchi; 5 giugno, **Andrea Mazzucchi** “Di carlini e di fiorini: leggere, commentare e illustrare la *Commedia* nella Napoli angioina”, discussant **Michele Rinaldi**; 19 giugno, **Ciro Perna** “Aspirare ad *virtutes et instrui in libro Dantis: la lectura Dantis*”, discussant **Giancarlo Alfano**; 15 ottobre, **Nunzio Ruggiero** “Dante, 1921. Ricerzioni della *Commedia* tra dopoguerra e fascismo”, discussant **Franco Contorbio**; 22 ottobre, **Emanuela Bu-
facchi** “La critica dantesca nel pri-



mo ventennio del Novecento. Dalla scuola storico-erudita alla lettura di **Benedetto Croce**, discussant **Clara Allasia**; 8 novembre, **Alberto Casadei** “La forza delle visioni: Peter Greenaway, Romeo Castellucci e l'immaginario dantesco”, discussant Genovese.

Francesca Corato

STUDIARE AL SUOR ORSOLA

Valentina: Psicologia, un percorso che sceglierebbe ancora

“Oggi mi riscriverei allo stesso Corso di Laurea che ho scelto tempo fa, perché sono sempre stata convinta di ciò che volevo diventare”, racconta **Valentina Asso**, studentessa al terzo anno di Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva. Quando si guarda alle spalle, Valentina non può fare a meno di ricordare l'esame che le è piaciuto meno: “**Metodologia della ricerca psicologica** è stato uno degli esami che ho preparato nella scorsa sessione estiva. Ne avevo altri 4 da sostenere e, dato che non mi piaceva molto la materia, perché la statistica non è il mio forte, mi sono preparata svogliatamente e di fretta, accontentandomi di un voto non eccezionale”. **Psicologia clinica**, invece, è uno degli esami che ha preferito tra tutti “perché abbiamo avuto modo di approfondire un ramo della psicologia che mi interessa particolarmente. La docente era molto brava e, nonostante l'esame fosse complicato, sono riuscita ad ottenere il voto che desideravo”.

Oggi le mancano solo due esami per terminare il percorso Triennale. Intelligenza artificiale è quello che la preoccupa maggiormente perché “fa parte degli esami del curriculum in *Ergonomia cognitiva* e quindi non è semplice. A differenza degli altri, è scritto. Mi spaventa per questo. Preferisco di gran lunga gli esami orali a quelli scritti, soprattutto quando sono a risposta multipla, perché nascondono tanti trabocchetti”. E poi i due testi da studiare in lingua inglese: “La professoressa, però, fortunatamente ha specificato cosa

studiare e cosa no e gli appunti delle lezioni mi faciliteranno il lavoro”. L'esame di Sviluppo del pensiero e del ragionamento, invece, ritiene sia meno complicato: “Ho seguito tutte le lezioni e il testo da studiare non è molto lungo. Anche in questo caso gli appunti mi aiuteranno e grazie alla docente, che ha reso le spiegazioni molto interessanti, sono riuscita già a entrare nell'argomento”. Valentina si impegnerà a superarli entrambi tra maggio e giugno, così che potrà continuare a lavorare alla tesi e laurearsi entro ottobre come ha programmato. “La tesi si incentrerà sulle **basi biologiche dell'Alzheimer**. Ho già ricevuto dal mio relatore indicazioni sulle fonti e vari materiali necessari per la stesura. Si tratta di articoli scientifici che dovrò tradurre dall'inglese all'italiano, ma l'argomento mi interessa molto ed è collegato all'ambito della psicologia che intendo studiare dopo la laurea”.

Il suo desiderio è quello di proseguire con la Laurea **Specialistica in Psicologia Clinica** e poi di continuare con un **Master in Criminologia**. Per questo Valentina ha voluto mantenere una media dei voti molto alta. Ma qual è stato il metodo vincente che ha adottato per arrivare all'ultimo anno in regola con gli esami? “Mi costruisco un vero e proprio **schema**: organizzo lo studio in base al tempo e al carico di lavoro e poi stilo un calendario degli esami da sostenere per primi. Preferisco preparare gli esami da sola, ma a farmi compagnia in questi tre anni

c'è stata una collega, già amica al liceo, con cui ho condiviso lo studio. In genere studiamo separate e poi, nelle due settimane pre-esame, ci incontriamo per fare il punto della situazione e chiarire i concetti più deboli e confusi”. Se dovesse assegnare un giudizio all'intero percorso accademico lo definirebbe: “un cammino in salita che all'inizio mi

ha messo in difficoltà, perché ero abituata allo studio liceale e non riuscivo a imparare diversi testi tutti in una volta. Poi ho imparato a gestire il tempo e oggi il mio scopo è ampliare quanto più possibile le conoscenze che possiedo sperando, in futuro, di diventare una buona professionista”.

Fra. Co.

Le prospettive del welfare

Si aprirà il 23 maggio per proseguire fino a settembre un ciclo di incontri - Laboratori su “**Le prospettive del welfare tra politiche e servizi**” pensati come una occasione di orientamento alla futura professione per gli studenti che si formano nell'area delle politiche e dei servizi alla persona. La partecipazione ai quattro Laboratori consentirà agli iscritti al Corso di Laurea Magistrale in *Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali* la possibilità di acquisire, previa elaborazione di una relazione sui temi trattati durante gli appuntamenti, 2 crediti per uno dei due tirocini curriculari. Gli incontri sono aperti anche agli studenti degli altri Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze della Formazione, per i quali la partecipazione all'intero ciclo consente il riconoscimento di 1 credito. Primo appuntamento il 23 maggio, ore 14.30, Sala Villani, su “**Il disegno del nuovo welfare regionale**”, ai saluti della prof.ssa Bianca Maria Farina, Presidente del Corso di Studi in Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, e all'introduzione della prof.ssa Carla Acocella, docente di Diritto dei pubblici servizi, seguiranno le relazioni dell'Assessore regionale Lucia Fortini su “**Politiche sociali ed educative nel disegno del Welfare regionale**” e del Direttore Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie della Regione Campania su “**Il nuovo Welfare tra reddito di cittadinanza e Quota 100**”, poi gli interventi di altri ospiti. I temi degli incontri successivi: il 17 giugno “**Le politiche di contrasto alla povertà: dal reddito di inclusione al reddito di cittadinanza**”, a luglio “**Disabilità e non autosufficienze**”, a settembre “**Migrazioni e accoglienza: pratiche e servizi**”.

Universiadi: partiti al CUS i cantieri per atletica, tennis e basket

Attività ordinaria: molti sport si fermeranno a fine maggio. A fine giugno stop alle arti marziali. Solo palestra e piscina proseguiranno per tutto luglio

Interventi su pista di atletica, campi da tennis, basket, tribune e illuminazione. Committente l'ARU (Agenzia Regionale Universiadi). Cantieri aperti in via Campegna lo scorso 6 maggio. Tempi di realizzazione strettissimi, visto che il diktat della FISU (Federazione Internazionale Sport Universitari) è di completare i lavori entro l'8 giugno. Gli interventi al CUS Napoli, che in occasione delle Universiadi ospiterà training e warm up di Atletica leggera, in particolare per corsa e salti, allenamenti di Tennis e

di Basket, riguarderanno il retopping del manto della pista, la trasformazione in terra rossa dei due campi in greenset di tennis (per la manifestazione è previsto l'impiego di 6 campi in terra rossa, al momento il CUS ne ha 4), un adeguamento dell'illuminazione sui campi e la realizzazione di un ulteriore campo di Basket (la FISU ne ha chiesti due, il CUS al momento ne conta solo uno), intervenendo sulla palestra che ospita i campi di pallavolo. Per mancanza dei tempi tecnici, sono stati rinviati a

Da Medicina e Ingegneria i due rappresentanti del Comitato Universitario per lo Sport

Si sono tenute lo scorso 30 aprile le elezioni delle rappresentanze studentesche per il Comitato Universitario per lo Sport. Due i rappresentanti eletti che resteranno in carica per un biennio. Si tratta di **Angelo Belardo**, che ha ottenuto 15 voti, e di **Pasquale Mattia Bufalino**, per il quale sono arrivate 10 preferenze. Il primo è uno studente di Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture, con esperienza di rappresentanza nel Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale. Il Policlinico collinare, invece, è la seconda casa di Bufalino, studente di Medicina e Chirurgia e già membro del Consiglio degli studenti di area medica.

data da destinarsi la ristrutturazione degli spogliatoi sottostanti le tribune, il potenziamento dell'illuminazione lungo alcuni percorsi pedonali e il rifacimento delle guaine. Con l'arrivo delle Universiadi, gran parte delle attività dei soci si concluderanno entro fine maggio. Arriveranno fino a fine giugno i corsi di Judo e Karate. Nessuna variazione, invece, in palestra

e piscina. I corsi di fitness e in acqua proseguiranno normalmente per tutto luglio. Per ragioni di sicurezza, saranno creati dei percorsi esclusivi per i soci che dovranno accedere alle due strutture e per gli atleti che arriveranno a Fuorigrotta per le Universiadi.

Ciro Baldini

CUN 2019: i convocati per gli sport individuali

Sono nove gli sport individuali che vedranno atleti indossare i colori del CUS Napoli in occasione dei Campionati Nazionali Universitari (Cun), in programma a L'Aquila dal 18 al 26 maggio. Di seguito i convocati.

KARATE. Emanuele Cerullo, Caterino Cipriano, Fabrizio Crisci, Francesco D'Abrunzo, Francesca Mangiacapra, Biagio Nettore, Gabriele Petroni, Emanuele Sarnataro, Nicola Tavoletta, Raffaele Veneruso, Simone Riccio (Scienze Motorie); Daniela Corrado (Lingue); Nazaro Damiano Di Fraia (Scienze e tecniche dello sport); Federica Feo (Archeologia e Storia delle arti); Simonetta Golino, Giuseppe Izzo Costabile, Angela D'Alise (Ingegneria), Gennaro Valerio Petricciuolo (Medicina e Chirurgia).

TAEKWONDO. Angelo Adda (Scienze nutraceutiche); Allegra Anastasio (Scienze e Tecniche di Psicologia cognitiva); Roberta Desiderio (Scienze Motorie e del Benessere); Elvira Costantini, Marco D'Aniello, Giada Piscitiello (Ingegneria); Gennaro Cuorvo, Mattia Santillo (Economia Aziendale); Ciro Esposito (Archeologia e Storia delle arti); Claudio Esposito Afeltra, Vincenzo Molinaro, Serena Napolano, Martina Pengue (Scienze Motorie); Antonietta Santaniello (Lingue).

JUDO. Michele Amendola, Federico Bencivenga, Alfredo Raja, Marco Rosi, Davide Stabile, Adriano Soricelli (Scienze Motorie); Salvatore D'Arco, Aldo Nasti (Economia e Commercio); Marco Zuddas, Gaia Bottiglieri (Chimica); Salvatore Capuozzo, Marco Di Capua (Ingegneria); Francesco

Nasti (Medicina e Chirurgia); Carmine Placino (Giurisprudenza); Sara Simioli (Filosofia).

LOTTA. Giuseppe Di Meo, Mario Esposito, Pierluigi Scioli, Annamaria Troncone (Scienze Motorie); Giulio Andini, Davide Scioli, Mattia Sivero (Ingegneria); Emmanuele De Lucia (Matematica); Davide Pettignano (Management dello sport); Ciro Tesone (Lettere Moderne).

PUGILATO. Vincenzo Lizzi (Scienze Economiche); Immacolata Mancusi (Scienze Biologiche); Aniello Smarrazzo (Ingegneria Aerospaziale).

SCHERMA. Vittorio Amendola (Scienze Geologiche); Jorge Antonio Giaquinto (Scienze Motorie); Gennaro Maria Vitelli (Giurisprudenza); Marco Balzano, Livia Ficara (Accademia belle arti); Nunzia Cecere (Scienze Infermieristiche).

TENNIS. Giuseppe Caparco, Alessandro Dragoni, Giulia Porzio (Scienze Motorie); Francesco Albanese, Andrea Palmese (Economia Aziendale); Elio Ramaglia (Medicina e Chirurgia).

TIRO A VOLO. Simone D'Ambrosio, Valeria Raffaelli, Erica Sessa, Ignazio Maria Tronca (Giurisprudenza); Antonia Ricciardi, Giulia Grassia, Antonio Morandini (Scienze Motorie); Giovanni Parisi (Economia Aziendale); Diego Meoni (Ingegneria civile).

ATLETICA LEGGERA. Martina Onza, Alice Sansone, Sara Vitiello (Scienze Motorie); Alfredo De Vita, Michele Marruccella, Alessandro Sibillo, Federica Romani, Andrea Romani (Ingegneria); Biagio Guerritore (Tecniche Audiometriche); Federica Maione (Giurisprudenza); Vincenzo Marseglia (Economia Aziendale).

Filippo Guida si riconferma vincitore a Sportacus

"Su panca piana conta più la tecnica che la forza"

È tornato lo scorso 6 maggio il consueto appuntamento con **Sportacus**, la gara su panca piana tra i forzuti della palestra Iorio del Cus Napoli. Una sfida in un clima amichevole a colpi di bilanciere per testare forza massimale e relativa. La manifestazione, aperta a tutti i soci del settore fitness, è stata vinta per il terzo anno consecutivo da **Filippo Guida** che ha sollevato 145 chilogrammi, 20 in più rispetto all'anno scorso: *"in allenamento sono arrivato anche a sollevare 150 chili, ma adesso il caldo inizia a farsi sentire. Vincere fa piacere, ma, a prescindere dal risultato, il vero piacere è poter condividere il momen-*

to e allenarsi insieme". Ok la forza, ma guai a trascurare la tecnica: *"è importantissima. Ho visto ragazzini di 50 chili sollevare pesi notevoli. Si deve partire dal presupposto che all'inizio anche carichi bassi vanno bene. Non bisogna strafare".* Attenzione a *"postura delle spalle e della schiena, che deve restare dritta. Il gesto del sollevamento va ripetuto tanto per perfezionare il movimento. Da questo punto di vista l'ideale è dedicarsi alla panca più di una volta a settimana".* **Studente di Ingegneria Meccanica** alla Federico II, Filippo frequenta la palestra di via Campegna da quattro anni: *"all'inizio ci andavo per mettermi in forma,*



poi mi sono appassionato al punto da venire in palestra tutti i giorni. L'ambiente che ho trovato ha influito tanto". Di **Andrea Fimiani**, 72

chili di peso corporeo, il primo posto a Sportacus per la parte di forza relativa. Su panca ha sollevato 115 chilogrammi.



SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

ORGANIZZA ED HA APERTO LE ISCRIZIONI AL

CORSO DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO PER

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi
dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie

- **Dove si svolge?**

Napoli, Policlinico Università Federico II (via Pansini - zona ospedaliera)

- **Quali sono le materie del corso?**

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

(come da programma ministeriale + simulazioni e numerose esercitazioni)

- **Da chi saranno tenute le lezioni?**

Docenti dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- **Quando si svolge il corso?**

Dal 15 luglio al 2 agosto e dal 26 al 30 agosto, di mattina,
dalle ore 8:30 alle 13:45, per un totale di **100 ORE di lezioni**

- **Quanto costa?**

Il costo totale è di **130 euro** *(comprensivo di materiale didattico)*

- **Come iscriversi?**

Fino ad esaurimento posti, basta compilare il modulo sul sito dedicato:

www.orientamentomedicina.it

> ISCRIZIONI APERTE

 email: contatti@orientamentomedicina.it

 WhatsApp: **333 8036049**

 tel. **081.18087542** (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

Info

www.medicina.unina.it

